

ROMA



Anello verde

Documento della partecipazione



VOL.

1



Febbraio 2021

ROMA



Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

RISORSE
RPR - SPA

Indice

1. Premessa	4
2. Le modalità del percorso di partecipazione	5
2.1 Webinar	5
2.2 Proposte e Mappa partecipata	6
2.3 Urban games	7
2.4 Infopoint	8
3. Sintesi dei risultati della partecipazione attraverso le “schede proposta” e la Mappa partecipata	20
3.1 Le proposte localizzate sulla Mappa partecipata	21
3.2 Le proposte non localizzabili sulla Mappa partecipata	25
3.3 Mappa aggiuntiva	26
4. Sintesi dei risultati della partecipazione tramite webinar	27
4.1 Le domande e i quesiti dei webinar	27
4.2 le proposte fatte durante i webinar	28
5. Conclusioni	30
6. Allegati – Report webinar	32
7. Allegati – Note da Associazioni e Comitati	94



Premessa

Il presente “Documento della Partecipazione” rappresenta la sintesi del processo partecipativo che ha coinvolto attivamente i cittadini, le principali Associazioni territoriali e i Comitati di Quartiere, in particolare residenti nei Municipi interessati dai territori attraversati dall’Anello Verde (II, IV, V, VII, VIII, XI e XII).

Il percorso di partecipazione è iniziato il 13 novembre 2020 e si è svolto attraverso **4 webinar** (13, 20 e 27 novembre, 9 dicembre), la raccolta di proposte e idee su **1 mappa interattiva**, **2 urban games** e un **Infopoint**.

Al fine di allargare il più possibile la platea dei partecipanti, il percorso è stato pubblicizzato attraverso siti web, le piattaforme social e l’affissione di locandine nei luoghi più frequentati nei vari Municipi coinvolti.

Scopo del percorso: illustrare ai cittadini il Masterplan dell’Anello Verde e soprattutto ascoltare il territorio per conoscere meglio quali fossero le reali esigenze dei cittadini e provare a incorporare queste ultime nel disegno e nel programma definitivo dell’Anello Verde.

Nonostante il periodo di emergenza sanitaria per la pandemia da Coronavirus e quindi l’utilizzo di mezzi informatici per lo svolgimento del percorso di partecipazione (webinar, mappa interattiva e proposte inviate via web), i numeri della partecipazione sono stati di tutto rispetto.

Per i webinar sono stati ascoltati **21 esperti** di settore e hanno partecipato, tra cittadini, Associazioni e Comitati:

- Webinar del 13/11/2020: media 25, punta massima **30 partecipanti**
- Webinar del 20/11/2020: media 35, punta massima **40 partecipanti**
- Webinar del 27/11/2020: media 50, punta massima **60 partecipanti**
- Webinar del 09/12/2020: media 35, punta massima **40 partecipanti**

Le “**schede proposta**” arrivate sono **41**.

2. Le modalità del percorso di partecipazione

2.1 Webinar

Sono stati svolti complessivamente quattro webinar. I primi tre, dedicati ad approfondimenti tematici, hanno visto la presenza di esperti di settore che hanno portato al tavolo di discussione le loro esperienze e i loro studi. I tre webinar sono stati presentati e moderati dall'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori e coadiuvati dall'arch. Silvia Capurro, Direttore della Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale. I temi trattati sono stati:

- 1° [Webinar](#) del 13 novembre:

La forestazione urbana per disegnare una nuova mappa della città¹

- 2° [Webinar](#) del 20 novembre:

Il valore della rete culturale negli spazi urbani²

- 3° [Webinar](#) del 27 novembre:

Muoversi nell'Anello Verde: l'accessibilità del nuovo scenario urbano³

- il 4° [Webinar](#) del 9 dicembre è stato dedicato all'ascolto dei cittadini e delle Associazioni; sono state molte le domande poste e molte anche le proposte.

¹ Valerio Barberis - Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e all'Economia Circolare del Comune di Prato;
Paolo De Angelis - Professore presso l'Università della Tuscia, Dipartimento di DIBAF, Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali;
Francesco Ferrini - Presidente della Scuola di Agraria dell'Università di Firenze;
Marco Marchetti - Professore presso l'Università del Molise - Ambiente e Territorio - Comitato AlberItalia;
Silvia Cioli - Co-fondatrice Associazione Zappata Romana;

² Luca Bergamo - Vicesindaco e Assessore alla Crescita culturale di Roma Capitale
Giovanni Bocuzzi - Presidente Municipio V di Roma Capitale
Christian Iaione - Prof. di Urban Law & Policy Director of the MSc in Law, Digital innovation and Sustainability Co-Director of LabGov.City, Deputy Director of Luis BIL
Florinda Saieva - Co-fondatrice di Farm Cultural Park
Francesca Guida - Vicepresidente di Ecom (Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management Culturale)
Lorenzo Romito - Stalker - Forum Territoriale Parco delle Energie
Claudio Gnessi - Presidente Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

³ Pietro Calabrese - Assessore alla Città in movimento di Roma Capitale
Umberto Lebruto - Amministratore delegato FS Sistemi Urbani
Alessandra Capuano - Coordinatrice Dottorato Paesaggio e Ambiente presso l'Università Sapienza
Josep Bohigas - Direttore della strategia di pianificazione urbana presso Barcellona Regional
Stefano Brinchi - Presidente e Ad Roma Servizi per la mobilità
Andrea Spinosa - Ricercatore e progettista - consulente del sito Cityrailways
Luigi Contestabile - Responsabile Sviluppo Servizi delle stazioni presso RFI

2.2 Proposte e Mappa partecipata

Attraverso la compilazione di apposite schede, i Comitati, le Associazioni o i singoli cittadini hanno potuto segnalare all'A.C. ambiti, percorsi o singoli elementi di attenzione, proposte operative d'intervento tematiche o localizzate inerenti le porzioni di città interessate. Tutte le proposte geolocalizzabili sono andate a popolare la mappa partecipata online. Di seguito la scheda da compilare.

Nome

Cognome

Associazione/Comitato di

Quartiere

Vivo nel Municipio

Lavoro nel Municipio

E-mail

Numero di telefono

Per quale dei seguenti ambiti vuoi fare la tua proposta?

In relazione a quale delle seguenti tematiche vuoi fare la tua proposta?

Titolo della proposta

Scrivi qui la tua proposta. (max 1000 caratteri)

Hai documentazione da inviare?

Denominazione

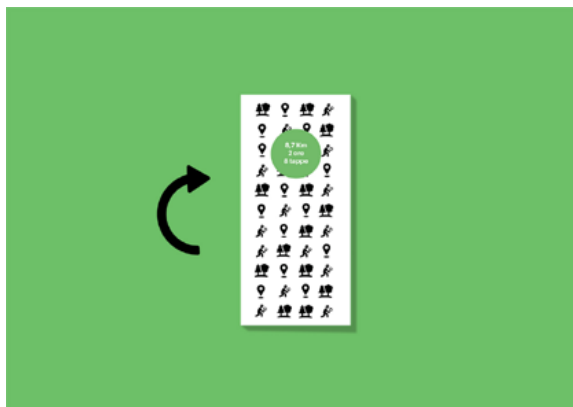
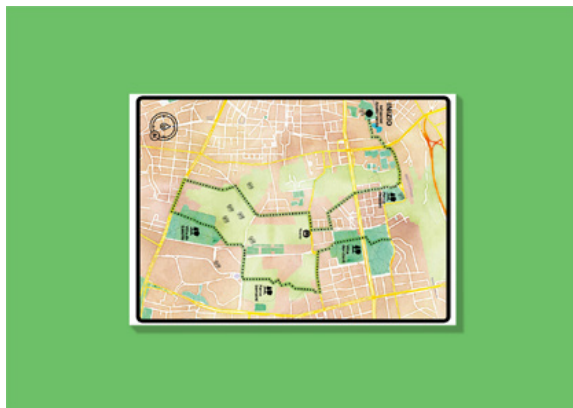
Nome

Num. civico

Descrizione luogo o percorso

2.3 Urban games

Inizialmente pensate come passeggiate partecipative di gruppo, a causa dell'emergenza sanitaria, sono stati proposti ai cittadini due itinerari da percorrere a piedi singolarmente con tappe da scoprire man mano. Sono così stati messi in evidenza luoghi da riqualificare, risorse ambientali e di testimonianza storica e archeologica da salvaguardare, pezzi di città sui quali ragionare.



2.4 Infopoint

Al fine di far conoscere al più vasto pubblico i principi e gli obiettivi strategici dell'Anello Verde, in ottemperanza con le restrizioni imposte dall'emergenza Covid, è stato allestito un Infopoint presso la Casa del Parco delle Energie in via Prenestina 175 dove sono stati esposti, visibili dal parco, i pannelli che descrivevano . Gli stessi contenuti sono stati anche caricati in un [infopoint virtuale](#) sul portale dell'Urbanistica di Roma Capitale.



anello verde
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

L'ambito di interesse 



 **anello verde**
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Una nuova rete ambientale 

Dalla Riserva della Valle dell'Aniene
fino al Parco Archeologico
dell'Appia Antica



4 Km²
di aree a verde

2



anello verde
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Regenerazione Urbana

I pilastri

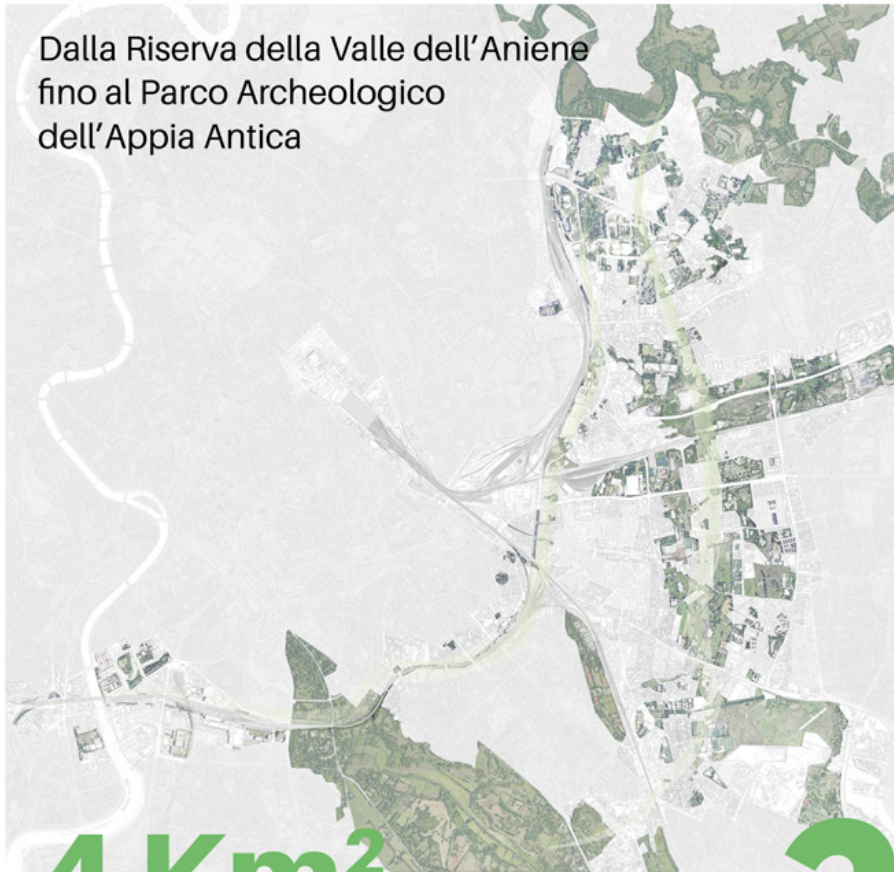
<p>Ambiente e cambiamenti climatici: la città sostenibile</p> <p>Le città sono tra i maggiori fattori di consumo di risorse ambientali e non a caso le politiche di pianificazione del territorio sono orientate verso obiettivi di riduzione del consumo di suolo, riciclaggio del sistema impiantistico a livello urbano e locale ed introduzione delle prestazioni ambientali tra le performance urbanistiche. La situazione di emergenza climatica del pianeta impone di accelerare su questi obiettivi nel quadro delle politiche attuali anche da altre grandi città della rete C40 alla quale Roma aderisce. La fermentazione e la maturazione delle aree "verdi" in ambito urbano, richiede un cambio di paradigma sul ruolo di tali spazi, da "usci" urbani in attesa dell'inevitabile "terramento" edifica a luoghi di creazione di valore ambientale, funzionale, economico.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare il consumo di suolo e modulare i costi edificatori consolidati attraverso la densificazione dei poli multimodali e la contemporanea valorizzazione ambientale delle aree non inedificabili; • definire un nuovo disegno del sistema delle aree verdi, creando l'interconnessione con grandi sistemi naturalistici urbani quali il Parco dell'Aniene a nord-est, il Parco dell'Appia Antica ed il Fiume Tevere a sud e la frammentazione delle aree verdi non inedificabili; • riconoscere nella pianificazione territoriale l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio anche in ambito urbano; • promuovere l'attuazione di politiche urbane integrate in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica, sistemi locali di economia circolare; • incentivare i processi di rigenerazione urbana che prevedano l'effettiva integrazione tra interventi sul costruito edificato e non edificato; • affrontare il tema della qualità idrologica del territorio come elemento di rigenerazione urbana; • attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema. 	<p>Mobilità intelligente e alternativa: la città connessa e intermodale</p> <p>In coerenza con le scelte che hanno guidato la redazione del PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - uno dei principi dello Schema di Assetto Generale per l'Anello Verde interessa il tema della mobilità ed in particolare le soluzioni alternative al tradizionale uso delle reti viarie e dei sistemi di trasporto pubblico pesante. I mutamenti sociali e culturali stanno condizionando notevolmente il sistema dei trasporti, in quanto i problemi di congestione e inquinamento del traffico continuano a sensibilizzare gli individui.</p> <p>E' ormai chiaro un approccio integrato allo sviluppo della mobilità che non può prescindere, che affiori tematiche più ampie quali l'inquinamento atmosferico e acustico, la salute pubblica senza dipendere lo sviluppo economico. Si tratta di operare una trasformazione, della pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile e pertanto rivedere l'approccio al traffico in quanto "bisogno" ed appaie evidenzia la priorità di una valutazione della domanda reale delle persone e della conseguente offerta di modalità di spostamento sostenibili.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare l'intermodalità "tergovernativa" tra il privato pubblico, anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambiabilità di "hub metropolitani"; • promuovere il potenziamento dei servizi di peer-to-peer car sharing ed altri mezzi di mobilità innovativi, con flessibilità e integrazione del senso esteso; • contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità, attraverso soluzioni orientate alla sostenibilità degli interventi, sia dal punto di vista ambientale sia finanziario, coinvolgendo le soluzioni con le comunità locali; • realizzare una rete per la mobilità dolce a livello locale interconnessa con la rete urbana e regionale. 	<p>Le porte della città: qualità ed integrazione</p> <p>Alcuni luoghi hanno caratteristiche di accessibilità, localizzazione e conformazione compatibili con l'accoglienza di funzioni di carattere strategico di uso pubblico sia di interesse pubblico o generale, anche private. Si tratta di snodi intermodali consolidati o potenziali, di agglomerato che richiedono la valorizzazione e realizzazione di spazi in cui infrastrutture di trasporto pubblico e mobilità, coesistenza con spazi pedonali, nuove funzioni in relazione con gli spazi pubblici, aree verdi e nuove relazioni con contesti urbani circostanti. Tali luoghi hanno caratteristiche analoghe ma con riferimento ad una scala di relazione di carattere urbano: spazi, potenzialmente portali della vita urbana collettiva su cui si fonda l'identità dei quartieri, caratterizzata dalla presenza del piccolo commercio e dei servizi pubblici e privati, facilmente accessibili, in sicurezza tramite mobilità pedonale e ciclabile anche da parte di utenti fragili. Tali luoghi richiedono prioritariamente progettazioni di qualità, attraverso per la realizzazione di spazi emblematici, multifunzionali, accessibili ed inclusivi.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratterizzazione dei portali rappresentativi come fondamentali punti di relazione con la città; • soluzioni progettuali di qualità da attuare in maniera prioritaria anche mediante procedure concorsuali; • potenziamento della multifunzionalità come fattore di qualità; • ancoraggio generico in funzione del rango metropolitano, urbano e locale; • integrazione degli obiettivi e degli interventi previsti dai progetti con programmi complessivi dello specifico ambito d'intervento in cui sono inseriti. 	<p>Sviluppo sostenibile a "saldo zero"</p> <p>Da 7 anni attuati convalida dall'Anello Verde e stata attuata solo una parte non significativa. Occorre individuare modalità di realizzazione dei nuovi principi di pianificazione più efficienti rispetto a quelli finora applicati considerando adeguatamente quelli che "ostinatamente vengono definiti "borsa acquata".</p> <p>La visita e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici esistenti, approvati o adottati, può consentire la redistribuzione a "saldo zero" delle previsioni edificatorie vigenti secondo un nuovo quadro generale e orientamento delle politiche attuative degli ambiti interessati. Per fare questo occorre definire nei funzionali il supporto di nuove politiche di sviluppo economico e urbano, privilegiando l'introduzione di forme produttive di nuova generazione che rispondano alle prospettive di evoluzione economica, sociale ed ambientale.</p> <p>Si tratta di azioni tese ad accelerare la riqualificazione individuando obiettivi strategici condivisi di attuazione con modalità semplificate su cui far convergere l'operato di tutti gli stakeholder locali, nazionali ed internazionali.</p> <p>La condizione indispensabile per operazioni di riqualificazione riguarda la trasparenza pubblica del processo concorsuale sui progetti attuativi.</p> <p>Il concetto di "saldo zero" può, e deve, essere applicato ad una scala ridotta, anche in quegli ambiti occupati da edifici di pregio e di alto valore storico-artistico e culturale, in cui l'obiettivo è quello della riorganizzazione morfologica e funzionale dell'esistente che possa rispondere alle attuali domande di opportunità.</p>	<p>Ascolto e partecipazione: una visione condivisa e radicata nel territorio</p> <p>Da obiettivi e le strategie programmatiche affinché acquisiscano una reale efficacia devono necessariamente essere oggetto di un percorso di confronto e partecipazione con i cittadini e gli stakeholder pubblici e privati maggiormente coinvolti per la condizione degli obiettivi e la definizione di strategie comuni.</p> <p>Il metodo con cui approccarsi alla revisione della strumentazione urbanistica vigente, richiede l'istituzione di un comitato analitico fondato sulla tradizione urbanistica consolidata, sarà implementata anche sull'ascolto del territorio, degli stakeholder qualificati e di quelle situazioni saranno organizzati incontri con la cittadinanza, in particolare nei Municipi coinvolti dal Progetto Direttore, saranno coinvolti gli attori urbani che a vario titolo sono in grado di apporre la loro esperienza nel processo di conformazione del Piano.</p> <p>A seconda delle fasi si realizzeranno incontri informativi o veri e propri percorsi di partecipazione da indagine sia attraverso una piattaforma web dedicata ed durante l'arco di incontri conferenziali.</p> <p>Ritornano essere organizzati anche dei "Focus" con esperti di settore al fine di approfondire tematiche specifiche. L'elenco di di agenzie secondo percorsi mirati non è solo a rendere trasparente le scelte sul futuro della città ma anche capace di riconoscere le diverse risorse e potenzialità inespresse per fare emergere e mettere a sistema con gli obiettivi mirati rappresentati, preliminarmente alla definitiva approvazione dell'Assemblea Capitolina.</p>
---	--	--	--	--

 **anello verde**
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Una nuova rete ambientale 

Dalla Riserva della Valle dell'Aniene
fino al Parco Archeologico
dell'Appia Antica



4 Km²
di aree a verde

2



anello verde
Percorso di partecipazione



I pilastri

<p>Ambiente e cambiamenti climatici: la città sostenibile</p> <p>Le città sono tra i maggiori fattori di consumo di risorse ambientali e non a caso le politiche di pianificazione del territorio sono orientate verso obiettivi di riduzione del consumo di suolo, riciclaggio del sistema ambientale a livello urbano e locale ed introduzione delle prestazioni ambientali tra le performance urbanistiche. La situazione di emergenza climatica del pianeta impone di accelerare su questi obiettivi nel quadro delle politiche attuali anche da aree grandi città della rete CAD alla quale Roma aderisce. La formazione e la magistrato delle aree "verdi" in ambito urbano, richiede un cambio di paradigma sul ruolo di tali spazi, da "vuoti" urbani in attesa dell'inevitabile "cementing" edifica a luoghi di creazione di valore ambientale, funzionale, economico.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitare il consumo di suolo e modulare i costi edificatori consolidati attraverso la densificazione dei poli multimodali e la contemporanea valorizzazione ambientale delle aree non inedificabili; • definire un nuovo disegno del sistema delle aree verdi, creando l'interconnessione con grandi sistemi naturalistici urbani quali il Parco dell'Aniene e i nodi del Parco dell'Appia Antica ed il Fiume Tevere a sud e la farragginosa delle aree verdi non inedificabili; • riconoscere nella pianificazione territoriale l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio anche in ambito urbano; • promuovere l'attuazione di politiche urbane integrate in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica, sistemi locali di economia circolare; • incentivare i processi di rigenerazione urbana che prevedano l'effettiva integrazione tra interventi sul costruito edificato e non edificato; • affrontare il tema della qualità idrologica del territorio come elemento di rigenerazione urbana; • attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema. 	<p>Mobilità intelligente e alternativa: la città connessa e intermodale</p> <p>In coerenza con le scelte che hanno guidato la redazione del PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - uno dei principi dello Schema di Assetto Generale per l'Anello Verde interessa il tema della mobilità ed in particolare le soluzioni alternative al tradizionale uso delle reti viarie e dei sistemi di trasporto pubblico pesante. I mutamenti sociali e culturali stanno condizionando notevolmente il sistema dei trasporti, in quanto i problemi di congestione e inquinamento del traffico continuano a sensibilizzare gli individui.</p> <p>E' ormai chiaro un approccio integrato allo sviluppo della mobilità che non può prescindere, che affiori tematiche più ampie quali l'inquinamento atmosferico e acustico, la salute pubblica senza dipendere lo sviluppo economico. Si tratta di operare una trasformazione, della pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile e pertanto rivedere l'approccio al traffico in quanto "bisogno" ed appaie evidenzia la priorità di una valutazione della domanda reale delle persone e della conseguente offerta di modalità di spostamento sostenibili.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare l'intermodalità "tergovernativa" tra il privato pubblico, anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambio di "hub metropolitani"; • promuovere il potenziamento dei servizi di tele-ricerca car sharing ed altri mezzi di mobilità innovativi, con flessibilità e integrazione del servizio esternali; • contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità, attraverso soluzioni orientate alla sostenibilità degli interventi, sia dal punto di vista ambientale sia finanziario, coinvolgendo le soluzioni con le comunità locali; • realizzare una rete per la mobilità dolce a livello locale interconnessa con la rete urbana e regionale. 	<p>Le porte della città: qualità ed integrazione</p> <p>Alcuni luoghi hanno caratteristiche di accessibilità, localizzazione e conformazione compatibili con l'accoglienza di funzioni di carattere strategico di uso pubblico sia di interesse pubblico o generale, anche private. Si tratta di snodi intermodali consolidati o potenziali, di agglomerato che richiedono la valorizzazione e realizzazione di spazi in cui infrastrutture di trasporto pubblico e mobilità, coesistenza con spazi pedonali, nuove funzioni in relazione con gli spazi pubblici, aree verdi e nuove relazioni con contesti urbani circostanti. Tali luoghi hanno caratteristiche analoghe ma con riferimento ad una scala di relazione di carattere urbano: spazi, potenzialmente portali della vita urbana collettiva su cui si fonda l'identità dei quartieri, caratterizzata dalla presenza del piccolo commercio e dei servizi pubblici e privati, facilmente accessibili, in sicurezza tramite mobilità pedonale e ciclabile anche da parte di utenti fragili. Tali luoghi richiedono prioritariamente progettazioni di qualità, attraverso per la realizzazione di spazi emblematici, multifunzionali, accessibili ed inclusivi.</p> <p>A tal proposito lo Schema di Assetto Generale assume come ineliminabili i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratterizzazione dei portali rappresentativi come fondamentali punti di relazione con la città; • soluzioni progettuali di qualità da attuare in maniera prioritaria anche mediante procedure concorsuali; • potenziamento della multifunzionalità come fattore di qualità; • ancorazione generica in funzione del rango metropolitano, urbano e locale; • integrazione degli obiettivi e degli interventi previsti dai progetti con programmi complessivi dello specifico ambito d'intervento in cui sono inseriti. 	<p>Sviluppo sostenibile a "saldo zero"</p> <p>Da 7 anni attuati convalidati dall'Anello Verde e stati attuati solo una parte non significativa. Occorre individuare modalità di realizzazione dei nuovi principi di pianificazione più efficienti rispetto a quelli finora adottati considerando adeguatamente quelli che "ordinariamente vengono definiti "flessi acquisiti".</p> <p>La visita e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici esistenti, approvati o adottati, può consentire la redistribuzione a "saldo zero" delle previsioni edificatorie vigenti secondo un nuovo quadro generale e orientato alle diverse esigenze e alternative degli ambiti interessati. Per fare questo occorre definire nei funzionali il supporto di nuove politiche di sviluppo economico e urbano, privilegiando l'introduzione di forme produttive di nuova generazione, che rispondano alle prospettive di evoluzione economica, sociale ed ambientale.</p> <p>Si tratta di azioni tese ad accelerare la riqualificazione individuando obiettivi strategici condivisi di attuazione con modalità semplificate su cui far convergere l'operato di tutti gli stakeholder locali, nazionali ed internazionali.</p> <p>La condizione indispensabile per operazioni di riqualificazione è la garanzia di un reale ruolo pubblico del processo concorsuale sui progetti attuativi.</p> <p>Il concetto di "saldo zero" può, e deve, essere applicato ad una scala ridotta, anche in quegli ambiti occupati da edifici di pregio e di alto valore storico-artistico e culturale, in cui l'obiettivo è quello della riorganizzazione morfologica e funzionale dell'esistente che possa rispondere alle attuali domande di opportunità.</p>	<p>Ascolto e partecipazione: una visione condivisa e radicata nel territorio</p> <p>Da obiettivi e le strategie programmatiche affinché acquisiscano una reale efficacia devono necessariamente essere oggetto di un percorso di confronto e partecipazione con i cittadini e gli stakeholder pubblici e privati maggiormente coinvolti per la condizione degli obiettivi e la definizione di strategie comuni.</p> <p>Il metodo con cui approssimare alla revisione della strumentazione urbanistica vigente, richiede l'istituzione di un comitato analitico fondato sulla tradizione urbanistica consolidata, sarà implementata anche sull'ambito del territorio degli stakeholder qualificati in di questi situazioni saranno organizzati incontri con la cittadinanza, in particolare nei Municipi coinvolti dal Progetto Direttore, saranno coinvolti gli attori urbani che a vario titolo sono in grado di apporre la loro esperienza nel processo di conformazione del Piano.</p> <p>A seconda delle fasi si realizzeranno incontri informativi o veri e propri percorsi di partecipazione da svolgere sia attraverso una piattaforma web dedicata ed durante l'arco di incontri conferenziali.</p> <p>Retorico essere organizzati anche dei "Focus" con esperti di settore al fine di approfondire tematiche specifiche. L'elenco di di agenzie secondo percorsi mirati non sono a rendere trasparente le scelte sul futuro della città ma anche capace di riconoscere le diverse risorse e potenzialità inespresse per fare emergere e mettere a sistema con gli obiettivi mirati rappresentati, preliminarmente alla definitiva approvazione dell'Assemblea Capitolina.</p>
---	--	---	---	---



anello verde
Percorso di partecipazione

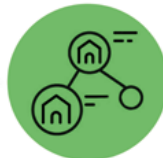
ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Le azioni



**Qualificare
La trama verde**

Per tema verde s'intende la continuità delle aree libere da costruzioni e funzionalmente ricche e caratterizzate da interventi di qualità. Lo stesso tema, in termini di qualifica, analizza un processo di recupero, salvaguardia, abbassamento ed efficientamento di tutte quelle aree che possono ancora svolgere un ruolo importante nell'impiego della qualità ambientale anche in funzione dei tessuti circostanti.



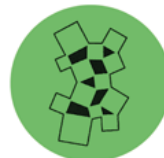
**Redistribuire
La densità**

Il tema della densità è decisivo in tutti gli ambiti d'intervento e la scelta di applicazioni alla ripartizione dei piani abitativi pregressi in maniera unitaria e coordinata permette una revisione generale delle localizzazioni delle previsioni non attuate. Questo tema però è stato sottolineato in maniera specifica in quegli ambiti e sui tessuti a livello di accessibilità e di sostenibilità eventuali introduzioni.



**Integrare lo spazio urbano
e la mobilità**

Questo tema caratterizza gli ambiti in cui s'intende promuovere un percorso di servizi tra le reti della mobilità ed i tessuti circostanti non solo da un punto di vista funzionale ma soprattutto integrando le diverse componenti in un nuovo paesaggio urbano articolato intorno a spazi aperti e funzionalmente qualificanti. L'obiettivo su questo tema è di attuare e quello legato alle porte di accesso alla città.



**Integrare
gli spazi residui**

Altre aree di alcuni ambiti d'intervento si ricorrono la presenza di aree residue, generalmente di piccole dimensioni con diverse destinazioni localizzate spesso in adiacenza al tessuto esistente che per posizione e previsioni non attuate non hanno trovato nel corso del tempo un'adeguata integrazione e riqualificazione. L'obiettivo di questo tema è di verificare la possibilità di sfruttare le situazioni di degrado o realizzare nuove connessioni morfologiche e funzionali.



**Qualità e continuità delle aree
pedonali e degli spazi aperti**

Il tema della progettazione delle aree pedonali e degli spazi aperti risulta cruciale in quegli ambiti d'intervento. L'obiettivo è di creare spazi di qualità e di continuità, in cui siano garantiti percorsi non solo soggetti a una adeguata definizione in termini quantitativi e qualitativi, ma anche di sicurezza e di accessibilità.



**Connettere verde-funzioni-
servizi-quartieri**

Il tema della connessione tra aree verdi, luoghi delle attività, strutture di servizio ed i tessuti residenziali costituisce un ruolo fondamentale in tutti gli ambiti d'intervento in quanto una adeguata rete di collegamenti, percorsi pedonali e ciclabili, è il presupposto per aumentare l'offerta disponibile ai cittadini, ridurre gli spostamenti automobilistici e permettere la ricopertura di parte dei consumi abitativi. I tessuti di spazi che, se non frequentati, sono a rischio di abbandono e degrado.



**Ridefinire le regole
dei tessuti consolidati**

In alcuni ambiti d'intervento si è verificata una probabile forzatura legata all'applicazione delle metodologie d'intervento che piani partecipativi, finalizzati prevalentemente al nuovo impianto, su tessuti sostanzialmente esistenti, tendono a non tenerne conto. L'applicazione di questo tema ha l'obiettivo di verificare la possibilità di sfruttare la situazione attuale con una più adatta alle operazioni di rigenerazione urbana.



**Privilegiare
il mix funzionale**

Questo tema pone l'attenzione, in alcuni ambiti d'intervento, sulle destinazioni funzionali delle nuove edificazioni previste. L'obiettivo è di dilatare il tempo di attuazione dei piani, infatti, il comportamento spaziale e abitativo di questi tessuti rispetto ad un mercato che nel corso del tempo è cambiato radicalmente rendendo imprescindibile un loro aggiornamento.



**Valorizzare il patrimonio
storico, culturale e ambientale**

In alcuni degli ambiti d'intervento si verifica la presenza di numerose testimonianze storiche anche di una certa importanza. Il tema della loro valorizzazione e tutela è messo in alto tutte quelle operazioni funzionali immancabilmente alla tutela ed al loro recupero ma anche ad una loro potenziale riqualificazione per la fruizione da parte dei cittadini.

4

 **anello verde**
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Le modalità di applicazione ///



5



anello verde

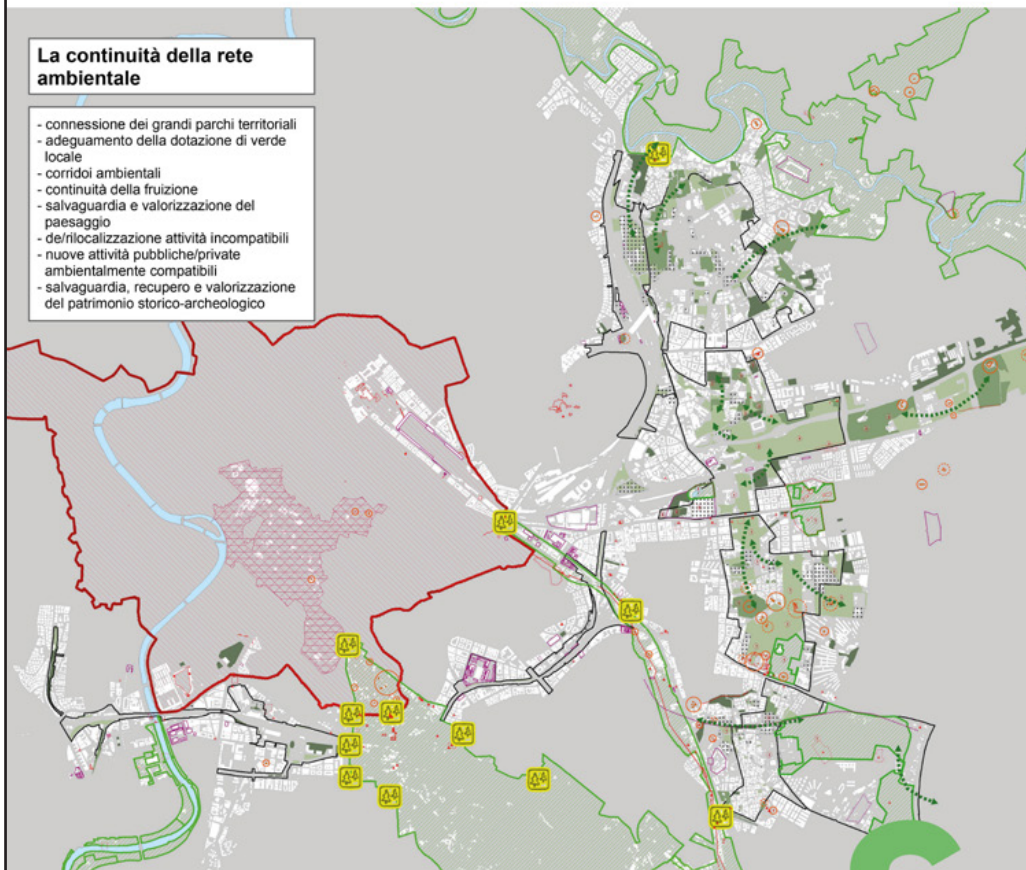
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Le strategie

La continuità della rete ambientale

- connessione dei grandi parchi territoriali
- adeguamento della dotazione di verde locale
- corridoi ambientali
- continuità della fruizione
- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio
- de/rilocalizzazione attività incompatibili
- nuove attività pubbliche/private ambientalmente compatibili
- salvaguardia, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico



Parchi istituiti, urbani e territoriali	Elementi testimoniali degli usi agricoli di interesse storico-monumentale
Accessi ai parchi esistenti e da attrezzare	funzionalizzati
Giardini attrezzati	da funzionalizzare con attività di interesse pubblico
Emergenze ambientali e paesaggistiche da tutelare e sviluppare	Edifici e complessi di archeologia industriale, di servizio e militare
Aree libere da salvaguardare al fine della continuità della rete ambientale mediante funzionalizzazione ambientalmente compatibile	funzionalizzati
Direttori preferenziali per lo sviluppo della continuità ambientale	da funzionalizzare con attività di interesse pubblico
	Programmi, indirizzi e proposte di recupero e sviluppo del sistema ambientale storico-archeologico da integrare nel sistema dell'anello verde

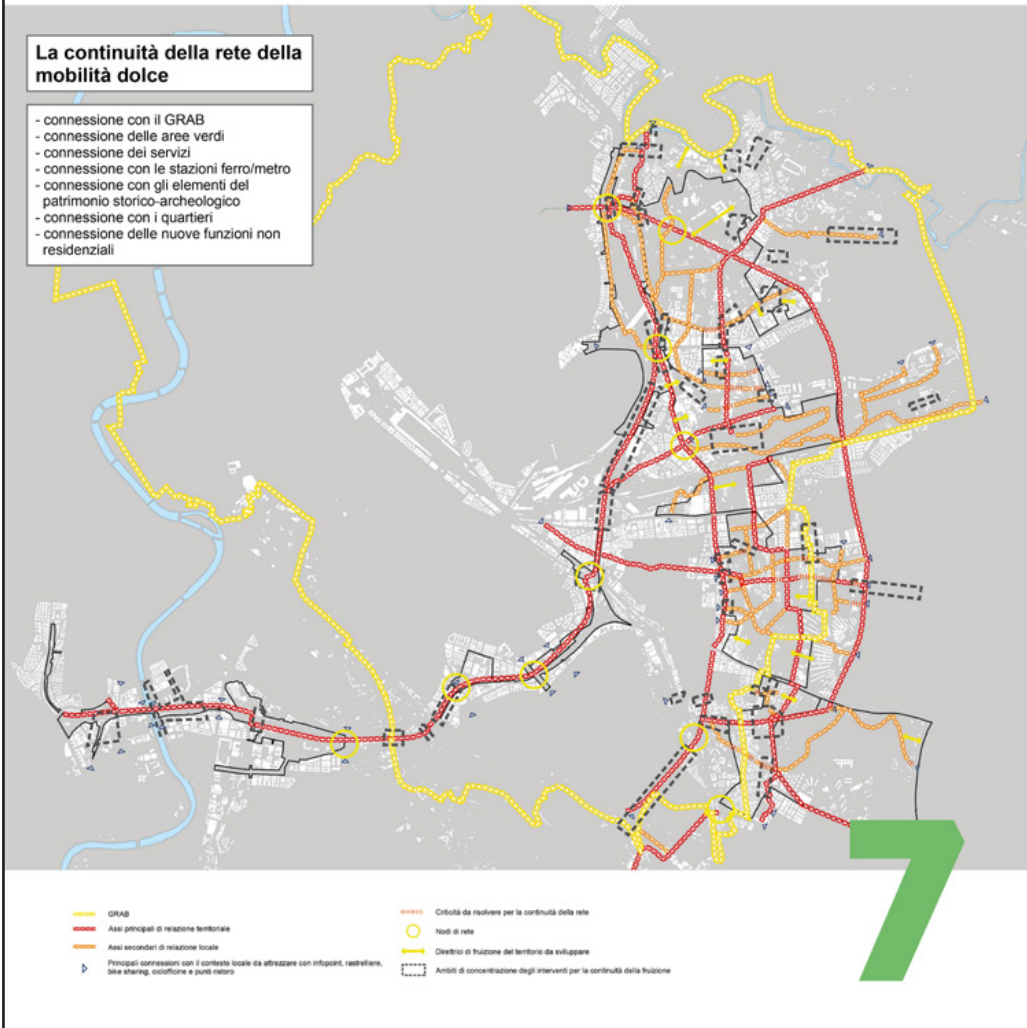
1. Esuvioe Castino
2. Parco archeologico e culturale - F204
3. Parco archeologico Tiburtino
4. Parco Cantarini
5. Parco archeologico Sarenzana
6. Ex-GRNA Vittoria

anello verde
Percorso di partecipazione

Le strategie

La continuità della rete della mobilità dolce

- connessione con il GRAB
- connessione delle aree verdi
- connessione dei servizi
- connessione con le stazioni ferro/metro
- connessione con gli elementi del patrimonio storico-archeologico
- connessione con i quartieri
- connessione delle nuove funzioni non residenziali



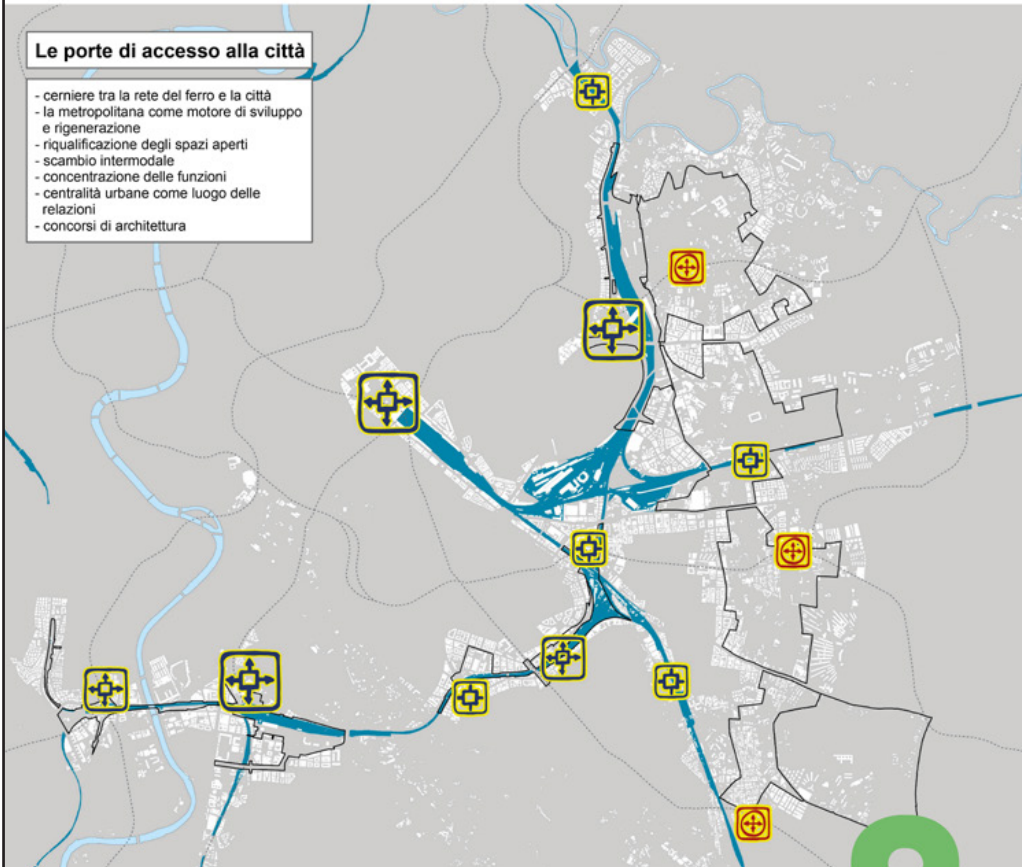
anello verde
Percorso di partecipazione

ROMA 
Assessorato all'Urbanistica
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

Le strategie

Le porte di accesso alla città

- cerniere tra la rete del ferro e la città
- la metropolitana come motore di sviluppo e rigenerazione
- riqualificazione degli spazi aperti
- scambio intermodale
- concentrazione delle funzioni
- centralità urbane come luogo delle relazioni
- concorsi di architettura



-  Ambito ferroviario
-  Stazioni ferroviarie esistenti e previste (FLMS)
-  Stazioni metropolitane esistenti e previste (PUMS)
-  Porte di accesso alla città - hub pluri-modali principali da riprogettare attraverso concorsi di architettura
-  Stazioni ferroviarie e metropolitane esistenti o previste da integrare nel contesto locale

8

3. Sintesi dei risultati della partecipazione attraverso le “schede proposta”

Per facilitare la composizione delle proposte da parte dei partecipanti e la successiva lettura di sintesi, si è provveduto a rendere disponibile una scheda con una pre-classificazione tematica delle proposte:

- luoghi da valorizzare
- percorsi di fruizione;
- accessi alle aree verdi;
- interventi di traffic calming;
- proposte di usi alternativi, ambientalmente compatibili, delle aree verdi;
- proposte di usi agricoli o di orti urbani;
- associazioni sul territorio (sedi e/o aree utilizzate);
- luoghi di aggregazione;
- usi informali di aree, edifici o manufatti;
- punti ed emergenze visuali caratterizzanti il paesaggio urbano;
- opere d'arte urbana contemporanea;
- altro.

Oltre alla descrizione della proposta è stato richiesto, ove possibile, di indicare la localizzazione della stessa al fine di popolare una Mappa partecipativa.

Inoltre, ogni partecipante ha potuto allegare la documentazione ritenuta necessaria a esplicitare la propria idea (vedi volume 2 del Documento della Partecipazione).

Le proposte che sono state rappresentate sulla Mappa sono 40. Quelle proposte con tematiche più generali o riguardanti più ambiti sono state illustrate nell'apposita tabella di seguito riportata.

3.1 Le proposte localizzate sulla Mappa

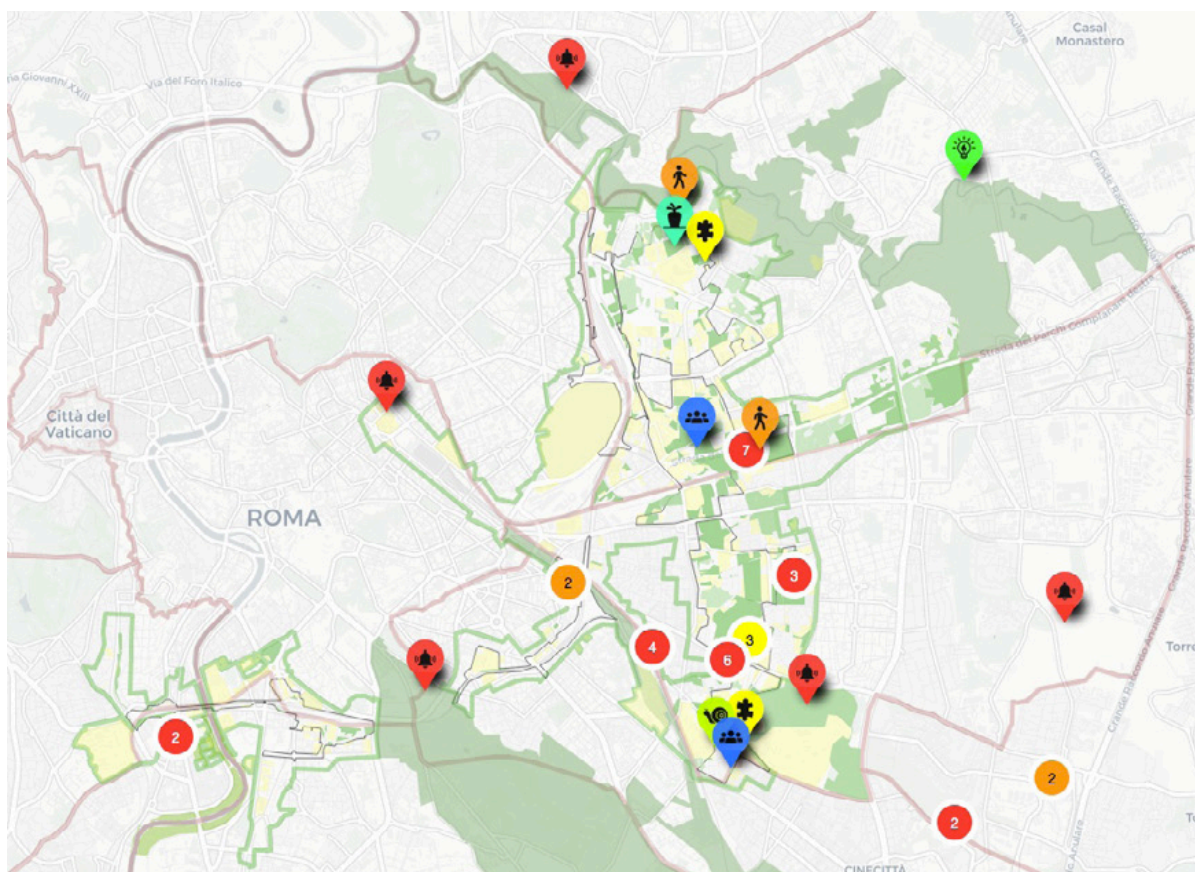
Attraverso la compilazione dell'apposito modulo e le indicazioni per localizzare le proprie proposte,


è stato possibile comporre una mappa degli interventi con le rispettive descrizioni.

3.1 Sintesi dei risultati della partecipazione attraverso le “schede proposta” e la Mappa partecipata

Attraverso la compilazione dell’apposito modulo e le indicazioni per localizzare le proprie proposte, è stato possibile comporre una mappa degli interventi con le rispettive descrizioni. Per completezza di informazione, le proposte pervenute durante i webinar che potevano essere localizzate, sono state graficizzate all’interno della [Mappa partecipata](#).


Nelle tabelle che seguono è possibile analizzare le proposte inserite nella mappa partecipata suddivise per temi e per ambiti. Ancor più interessante è lo studio “visivo” della Mappa che, per aggregazione di punti, benrappresenta quali siano le aree e i luoghi dove si è concentrata l’attenzione dei partecipanti.





 Accessi alle aree verdi

 Percorsi di fruizione

 Luoghi da valorizzare

 Interventi di traffic calming

 Proposte di usi alternativi, ambientalmente compatibili, delle aree verdi

 Luoghi di aggregazione

 Proposte di usi agricoli o di orti urbani

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Tiburtino	Valorizzazione area archeologica Parco Tiburtino, riqualificazione aree verdi esistenti e loro connessione con parchi limitrofi	via dei Cluniacensi
2	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Tiburtino	Realizzazione Parco Serenissima	Strada dei Pardi / via di Portonaccio / via della Serenissima
3	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Casilino	Istituzione Parco Agricolo Urbano presso Parco D'Antoni-Mengoni	Presso via Labico
4	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Casilino	Giardinetto di via Segni: bonifica, messa in sicurezza dell'area, recupero del Casale adiacente in spazio civico	Incrocio via Segni / via Casilina
5	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Casilino	Creazione Parco Polifunzionale e Maddaloni Teano: valorizzazione patrimoni archeologici e borghetto artigiano, recupero uso agricolo, creazione funzioni sportive e forestazione del fronte Prenestino	via Prenestina/via dell'Acqua Bullicante
6	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Casilino	Parco Agricolo-Artistico Villa Sudrié: creazione di un parco pubblico, forestazione intorno alla Metro C, funzionalizzazione della villa ottocentesca come Accademia della Arti grafico-pittoriche e del rudere del Casale del Drago come punto di vendita diretta dei prodotti delle aree agricole, con il coinvolgimento delle famiglie del vicino campo rom	via Labico/via Teano
7	Luoghi da valorizzare	Comprensorio Casilino	Istituzione centro studi dell'Ecomuseo Casilino al posto del Deposito di via Artena: creazione di sala studio, centro	via Artena/via Casilina
8	Luoghi da valorizzare	Tuscolana	Riutilizzo per fini socio-culturali cabine impianto RFI Tuscolana	Circonvallazione Casilina
9	Luoghi da valorizzare	Trastevere	Realizzazione parcheggio interrato con parco urbano sovrastante	via Q. Majorana - Circ. Gianicolense - Binari Trastevere FS
10	Luoghi da valorizzare	Trastevere	La Stazione Trastevere potrebbe accogliere il bacino d'utenza della zona di Viale Marconi e Via Oderisi da Gubbio. L'apertura di un sottopassaggio dal lato di Via Portuense la avvicinerrebbe indubbiamente a tantissimi cittadini.	stazione Trastevere
11	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (Tuscolana)	Creazione del Parco Lineare Integrato delle Mura nel tratto Porta Latina - Porta S. Sebastiano	viale delle Mura Latine
12	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (Tuscolana)	Ricudatura degli ambiti Tuscolana, Casilino e Quadraro attraverso "Le Porte del Mandrione"	via del Mandrione
13	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (Quadraro)	Valorizzazione e tutela paesaggistica e archeologica del Pratone di Torre Spaccata	Presso via Bruno Pelizzi
14	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (Comprensorio Quadraro)	Salvaguardia e valorizzazione del Parco Archeologico di Centocelle: ripristino del perimetro del PP del 2006 con destinazione a verde urbano, bonifica e manutenzione straordinaria	via Casilina
15	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (Comprensorio Casilino)	Istituzione Parco Agricolo urbano presso il Parco Somaioli	Presso via Fiuggi
16	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (vicino Comprensorio Casilino e Sub Comprensorio Quadraro)	Acquisizione area già destinata a verde pubblico	via Galeazzo Alessi - via Genga - via Paciotti
17	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (vicino Comprensorio Casilino e Sub Comprensorio Quadraro)	Riqualificazione/Valorizzazione di un lotto di terreno di proprietà privata non edificabile e in stato di abbandono	Largo dei Savorgnan
18	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (vicino Comprensorio Casilino e Sub Comprensorio Quadraro)	Riqualificazione/Valorizzazione di Via Filarete e delle costruzioni che costeggiano via dei Savorgnan	Presso via dei Savorgnan, nel tratto da via Giulio Buratti a via degli Angeli
19	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (vicino Comprensorio Casilino e Sub Comprensorio Quadraro)	Riqualificazione/Valorizzazione di 2 grandi lotti di terreno di proprietà privata dove non è possibile nessun tipo di intervento	Adiacente alla Ferrovia Roma Napoli, tra via degli Angeli e via di Porta Furba
20	Luoghi da valorizzare	Fuori Ambito	Inclusione del Comprensorio Tor Tre Teste, Mistic, Casa Calda nell'Anello Verde	via Valter Tobagi / via Prenestina bis
21	Luoghi da valorizzare	Fuori Ambito	Inclusione dei Pratoni di Torre Spaccata nell'Anello Verde	via Palmiro Togliatti / via Bruno Pelizzi
22	Luoghi da valorizzare	Fuori ambito (molto lontano rispetto a Comprensorio Tiburtino e Comprensorio Pietralata)	Valorizzazione del Parco delle Valli mediante interventi naturali che tutelino la biodiversità	via Conca d'Oro - via delle Valli
23	Luoghi da valorizzare	Tutti gli ambiti o non localizzabile	Possibilità di pedonalizzare Via Cernaia per riunificare le Terme di Diocleziano che penso possa rientrare pienamente nella valorizzazione della zona della Stazione Termini.	Stazione Termini

Luoghi da valorizzare

Con 29 “schede proposta” arrivate, il tema dei luoghi da valorizzare è stato il più “sentito” dai partecipanti. Tra queste, la valorizzazione dell’area archeologica del Parco Tiburtino è stata quella con più ricorrenze (5). Nella tabella che segue tale proposta è stata considerata 1 sola volta.

Percorsi di fruizione

Il tema della ciclopedità e, più in generale dell’incremento - a impatto zero sull’ambiente - delle connessioni e dei collegamenti tra le tante funzioni urbane (residenza - lavoro, servizi, shopping, tempo libero, turismo, etc) sparse in varie parti della città risulta un altro tema di grande interesse per i cittadini romani.

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Percorsi di fruizione	Comprensorio Tiburtino	Percorso ciclabile tra Portonaccio e Serenissima con conseguente connessione al GRAB e all’asse del futuro Parco Lineare Roma EST	Presso via Carlo Alberto Cortina
2	Percorsi di fruizione	Tuscolana	Realizzazione percorsi ciclo-pedonali	Presso via del Mandrione/Ponte Casilino
3	percorsi di fruizione	Fuori ambito (vicino Comprensorio Pietralata)	Realizzazione di connessioni ciclabili tra la Tiburtina e la via Pietralata con funzioni ricreative, turistiche, lavorative, di relazione tra quartieri e aree verdi	1. Stazione Tiburtina - Ponte Nomentano: lungo le vie dei Monti di Pietralata, Pietralata e Benivenga; 2. dalla via Tiburtina alla Riserva della Valle dell’Aniene: lungo la ciclabile prevista nello SDO;
4	percorsi di fruizione	Tutti gli ambiti o non localizzabile	Incentivare gli spostamenti in bici ed aumentare l’attrattività delle aree interessate, potenziando la fruibilità del territorio dal punto di vista turistico-ricreativo, in forme sostenibili per il patrimonio ambientale e culturale, promuovendo nuove forme di sviluppo economico; rendere coerente e continua la rete dei percorsi ciclabili in modo da integrarli in una visione strategica della mobilità ciclabile, inserita all’interno della pianificazione comunale.	dal Parco della Serenissima fino a Gabi
5	percorsi di fruizione	Tutti gli ambiti o non localizzabile	Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Spaccata ed i limitrofi parchi (Parco Bonafede, Parco Tor Tre Teste e Parco Mstica-Ruderi Casa Calda) da parte del PRINT Tor Tre Teste.	Metro C Torre Spaccata
6	percorsi di fruizione	Tutti gli ambiti o non localizzabile	Realizzazione di un collegamento pedonale fra le fermate della Metro C Torre Maura ed i limitrofi parchi (Parco Bonafede, Parco Tor Tre Teste e Parco Mstica-Ruderi Casa Calda) da parte del PRINT Tor Tre Teste.	Metro C Torre Maura

Accessi alle aree verdi

Anche in questo caso, per incrementare gli accessi ai Parchi è stata privilegiata l’idea di realizzare percorsi ciclabili.

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Accessi alle aree verdi	Comprensorio Casilino	Creazione del Parco Archeo-Agricolo Prenestino Labicano	Presso via dei Gordiani
2	Accessi alle aree verdi	Comprensorio Casilino	Percorso di accesso a Villa De Sanctis da via Labico	Via Labico
3	Accessi alle aree verdi	Comprensorio Casilino	Realizzazioni di percorso pedonale di connessione tra il Plesso Scolastico Carlo Pisacane e il Parco di Villa De Sanctis	Presso via Labico
4	Accessi alle aree verdi	Comprensorio Pietralata	Salvaguardia del Parco Pertini di Pietralata mediante adeguamento e riconversione di strade esistenti in piste ciclo-pedonali	Presso via della Magnetite
5	Accessi alle aree verdi	P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)	Apertura accesso ciclo-pedonale al Parco Archeologico di Centocelle (versante Quadraro) e creazione percorso ciclabile di interconnessione con il quartiere Tuscolano-Quadraro	Via di Centocelle 239

Le quattro tematiche che seguono hanno avuto meno riscontro anche se, leggendo insieme tutte le proposte, una buona parte di quelle riguardanti i luoghi da valorizzare avrebbero potuto essere inserite in ognuno dei seguenti titoli.

Interventi di traffic calming

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Interventi di traffic calming	P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)	Istituzione isola ambientale	tra via Tuscolana e via di Centocelle

Proposte di usi alternativi, ambientalmente compatibili, delle aree verdi

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Usi alternativi aree verdi	Fuori ambito (Pietralata)	Realizzazione di un'asse ciclabile dalla stazione Rebibbia a Tivoli	Presso via Tiburtina

Proposte di usi agricoli o di orti urbani

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	proposte di usi agricoli o di orti urbani	Comprensorio Pietralata	Realizzazione di uno spazio multifunzionale dove sperimentare azioni di carattere sociale quali orti urbani e luoghi di aggregazione nell'area verde a ridosso dell'Istituto Von Neumann	tra via A. D'Adriani e via del Tufo

Luoghi di aggregazione

n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta	Localizzazione
1	Luoghi di aggregazione	P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)	Riqualificazione e riconversione a servizi di edifici o della Regione Lazio	via Ginnato, 10
2	Luoghi di aggregazione	Comprensorio Tiburtino	Creazione di uno spazio culturale nel verde con funzione sociale permanente	Presso viale e Gorgio Ingoli

Per le altre voci proposte nella scheda da compilare (associazioni sul territorio, usi informali di aree, edifici o manufatti, punti ed emergenze visuali caratterizzanti il paesaggio urbano, opere d'arte urbana contemporanea, altro) non sono state fatte proposte localizzabili o, spesso, sono state mandate proposte integrabili all'interno degli altri temi.

3.2 Le proposte non localizzabili sulla Mappa partecipata

Oltre alle proposte georeferenziate, sono arrivate 5 schede che, più che indicare specifici interventi locali, ampliano le proposte a temi più generali o a interventi che riguardano interi pezzi di città.

Di seguito la relativa tabella (si rimanda sempre al volume 2 degli allegati per la lettura completa delle schede e dei documenti inviati dai partecipanti.)

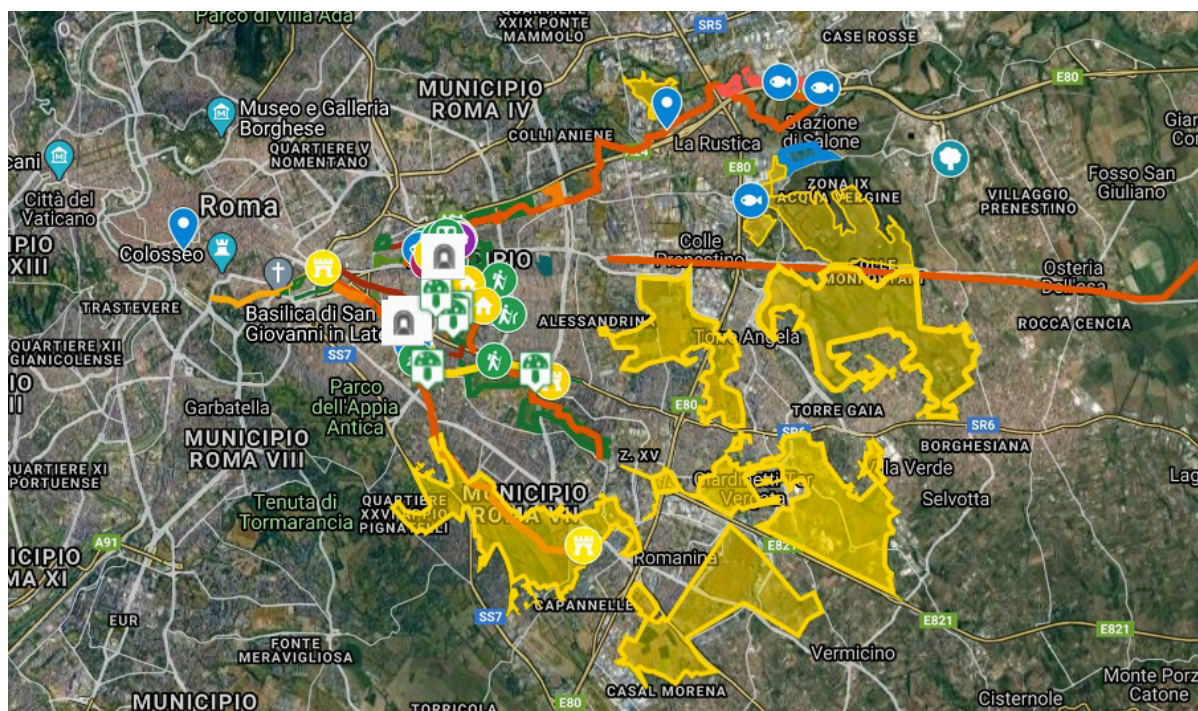
n.	Tematica	Ambito	Sintesi proposta
1	altro	Comprensorio Casilino	Nel comprensorio Casilino SDO vengono fatti 'decollare' 74.688mq di SUL. Si propone di non confermare le cubature del vecchio piano senza ricorrere alle compensazioni ed eliminare l'opzione di "asservimento immobiliare e vincolo d'uso" per le aree da destinare a verde, il quale genererebbe un doppio e ingiustificato vantaggio per la proprietà
2	altro	Comprensorio Casilino	Il Comune dovrebbe acquistare e demolire gli orrori urbani. Il comprensorio Casilino è costituito da palazzine di due, tre piani massimo, la maggior parte abusive. In nuovo Piano Regolatore dovrebbe: - Creare una zona verde - cuscinetto con i paesi confinanti - Allargare la Casilina, con corsie preferenziali, ciclabili, alberature, acquistando e demolendo i manufatti che insistono ai lati. - Allargare e collegare le aree verdi tra loro demolendo tutto ciò che è contenuto. - Liberare l'acquedotto romano dalle strutture abusive che lo soffocano. Questo come base. Poi continuare nell'opera di demolizione
3	altro	P.P. Sub Comprensorio Quadraro (ex SDO)	Nel sub-comprensorio Quadraro SDO si ricorrere in maniera massiccia allo strumento della 'rigenerazione urbana' (così come in altre aree, quali Pietralata, Tiburtino, Casilino) con esplicito riferimento alla LR 7/2017. Proponiamo di definire da subito su quali aree sarà possibile attuare la LR 7/2017, limitandola ai soli casi strettamente necessari e inserendo nel dimensionamento il carico urbanistico. Questo è particolarmente importante in aree come quella del Quadraro vecchio, nelle quali la rigenerazione asseconda i processi di gentrificazione
4	altro	Stazione Tiburtina	PARCO TIBURTINO, è una proposta di Rigenerazione Urbana nell'ambito del Concorso di Idee del quartiere Tiburtino, a Roma, classificato al terzo posto. La proposta in particolare si è distinta per aver proposto di riqualificare il Vallo Ferroviario della stazione Tiburtina intervenendo sulle aree delle Ferrovie dello Stato. La proposta progettuale è ambiziosa, prevede infatti di legare insieme le tre aree oggetto del concorso, via Cupa, Quintiliani e Galla Placidia, in un disegno organico e funzionale, dove le aree FS giocherebbero un ruolo fondamentale, partendo proprio dalla ricucitura del Vallo Ferroviario della stazione Tiburtina.
5	altro	Tutti gli ambiti o non localizzabile	Roma è l'unica grande città che non prevede facilitazioni per la circolazione delle auto storiche. Esse rappresentano una percentuale minima delle auto inquinanti e hanno di regola percorrenze molto limitate. Si dovrebbe permettere una serie di eccezioni per poter guidare anche durante la settimana come fatto a Milano

3.3 Mappa Aggiuntiva

Successivamente al 4° webinar conclusivo, il collettivo Stalker assieme alla Scuola di Urbanesimo Nomade hanno condiviso una Mappa di analisi su alcuni territori ricadenti all'interno dell'Anello verde. Si riportano per completezza le informazioni ottenute al fine di ampliare il quadro conoscitivo. Il contenuto delle mappa, qualora compatibile con il programma, sarà tenuto in conto in fase di stesura delle delibere attuative.

Mappa Roma ForEst

Mappa partecipata attivata da Stalker e dalla Scuola di Urbanesimo Nomade
<https://stalkerlab.wixsite.com/spontaneamente>



ForEst, è un progetto aperto di cura degli spazi incolti di Roma Est per favorirne l'accesso, l'attraversamento e gli usi civici, culturali, ecologici e sociali responsabili che vi hanno luogo o che vi possono aver luogo nel rispetto delle tracce di memoria e a sostegno della rinaturazione spontanea in atto e allo sviluppo della biodiversità di questo territorio. Attraverso l'uso condiviso della mappa si intende costruire, una raccolta condivisa di memorie urbane, il monitoraggio ambientale e dell'insorgenza naturale. Questa mappa vuole essere uno strumento collaborativo e aperto per descrivere, monitorare e coordinare azioni popolari di sostegno alla rinascita del Selvatico a Roma Est.

4. Sintesi dei risultati della partecipazione tramite webinar

Anche durante i webinar gli interventi sono stati numerosi: dal parere degli esperti alle domande e ai dubbi, talvolta anche polemici dei cittadini, dalle buone pratiche illustrate da alcuni importanti stakeholder alle proposte e alle idee espresse da cittadini, Comitati e Associazioni che operano direttamente sui territori coinvolti dall'Anello Verde.

In questo documento sono riportati gli interventi dei cittadini, delle Associazioni e dei Comitati, rimandando ai report di ogni webinar (di seguito allegati) quanto è stato detto dagli esperti di settore invitati di volta in volta.

Per facilità di descrizione si è provveduto a suddividere i risultati dei webinar in due gruppi:

- le domande e i quesiti;
- le proposte.

4.1 Domande e i quesiti dei webinar

Per approfondimenti puntuali si rimanda ai report allegati e alle registrazioni presenti sul sito web dedicato. Di seguito si riportano le tematiche che più hanno interessato i cittadini, le Associazioni e i Comitati.

- Necessità di un cambio di paradigma che metta al centro i crediti di benessere degli abitanti di Roma e non i crediti edificatori e la tutela delle rendite;
- Necessità di avere più servizi e meno residenza/commercio/direzionale
- Presenza di diritti edificatori troppo consistenti
- Chiarimenti sul come si vorrebbero utilizzare le compensazioni urbanistiche
- Necessità di creare verde urbano
- Realizzazione di piste ciclabili sia per spostamenti di tipo quotidiano sia per il tempo libero.
- Chiarimenti sul rapporto tra i cittadini e procedure burocratiche e sul come i cittadini possono agire in modo concreto
- Modalità di finanziamento delle opere pubbliche
- Tempi di attuazione del Programma
- Richiesta del prolungamento della Metro B verso Casal Monastero
- Richiesta per utilizzare il più possibile la depavimentazione e così ridurre il consumo di suolo

4.2 Proposte fatte durante i webinar

Le proposte emerse durante i webinar sono state riportate riprendendo le voci di classificazione tematica utilizzate nella scheda da compilare via web.

Inoltre, quando è stato possibile avere una precisa localizzazione, tali proposte sono state inserite nella mappa partecipativa.

Anche in questo caso per rendere più semplice la lettura si ricorrerà ad una sintesi delle proposte rimandando alla lettura dei report (di seguito allegati) l'integralità degli interventi.

luoghi da valorizzare

- Nella zona Tiburtina vi è l'assenza totale di biblioteche, cinema e teatri che al contrario diminuirebbe la necessità degli spostamenti di un notevole numero di utenti giovani e non verso altre zone.
- Dalla Stazione Tiburtina sino a Rebibbia l'esistenza di associazioni culturali, spazi culturali e ricreativi per i giovani e studenti universitari che la zona accoglie in grande numero è dell'1%. Tutto ciò impatta sulla necessità di fare spostamenti verso altre zone. Si potrebbe pensare in sinergia con altre Dipartimenti comunali la riorganizzazione degli spazi, molti sono vuoti, e dell'assetto sociale al fine di impattare sulla mobilità e l'inquinamento.
- Il Parco Integrato delle Mura da Via Porta Metronia a Porta S. Sebastiano potrebbe essere una passeggiata ciclopedonale tra la futura stazione Metro C di Amba Aradam-Ipponio fino all'accesso al Parco dell'Appia Antica.

Percorsi di fruizione

- La Stazione Trastevere potrebbe accogliere il bacino d'utenza della zona di Viale Marconi e Via Oderisi da Gubbio (oltre all'utenza che la raggiunge da Villa Bonelli e Magliana tramite FL1). L'apertura di un sottopassaggio dal lato di Via Portuense la avvicinerebbe indubbiamente a tantissimi cittadini!
- Via del Mandrione come ricucitura dei comparti di Tuscolana Casilino e Quadraro. È stata elaborata una proposta di riqualificazione ciclopedonale della strada affinché diventi un importante asse della mobilità dolce/sostenibile e della vita di quartiere ed artigianali, ramificato verso i quartieri contigui e le zone verdi di Villa Certosa, Tor Pignattara e Appio Tuscolano.
- La zona tra la Riserva della Valle dell'Aniene e la Tiburtina è soggetta alla realizzazione del Piano Particolareggiato di Pietralata (lo SDO) di cui non si capiscono gli sviluppi e i tempi di attuazione. Per esempio, tra i progetti è prevista la realizzazione di una ciclabile, già finanziata, che potrebbe essere parte del tracciato da utilizzare per l'Anello verde.

Altro

Adozione di una Roof garden policy sulla scorta delle altre città europee, e non solo, per incentivare la trasformazione verde della città di Roma.

Le proposte fuori ambito

- L'Anello verde rappresenta il sistema urbanistico e funzionale di snodo. Pertanto, a partire proprio dall'anello verde, potrebbe essere possibile riammagliare i sistemi periferici interessando nello specifico il parco lineare che altrimenti rimarrebbe un sistema isolato nel territorio.
- Richiesta di inserimento di aree importanti come il Parco di Centocelle ed il Parco Somaini, come il comprensorio storico-archeologico di Tor Tre Teste – Mistica-Casa Calda, fondamentali per la Rete Ecologica di Roma.
- Richiesta di inserimento, nel comparto di Centocelle, anche del Pratone di Torre Spaccata (o Pianoro) che storicamente rappresenta un'appendice dell'ex SDO Centocelle. Il Pratone risponde a pieno alla descrizione di vuoto urbano, attualmente poco accessibile alla cittadinanza, ma che sarebbe in grado di soddisfare differenti esigenze: mobilità sostenibile tra quartieri (Torre Spaccata, PAC, Cinecittà Est, Don Bosco); riforestazione di aree densamente abitate; contrasto alle isole di calore; mantenimento biodiversità, tra quelle citate negli incontri.
- Il quartiere di Villa Certosa è completamente privo di aree verdi. Le uniche presenti sono private e in stato di assoluto degrado. Viene richiesta l'integrazione di queste aree al fine di rendere il quartiere più vivibile e dare maggiore senso di continuità al corridoio verde.

5. Conclusioni

Con le conclusioni si vuole provare a dare una priorità alle tante richieste che sono pervenute dai partecipanti. Analizzando attraverso una lettura complessiva tutte le proposte, risulta che i temi più forti e più sentiti sono senz'altro quattro:

1. La realizzazione di nuovi parchi (anche agricoli o archeologici) o la connessione e la valorizzazione di quelli esistenti.
2. La presa in carico di aree/lotti, anche piccoli, oggi abbandonati al degrado.

Tali richieste ricadono su tutti gli ambiti dell'Anello verde e riguardano:

- Aree archeologiche come quelle del Parco Tiburtino o del Parco Maddaloni Teano, del Parco archeologico di Centocelle, del Pratone di Torre Spaccata.
- Aree verdi come il Parco Serenissima o il Parco delle Valli, o il Parco Pertini di Pietralata
- aree agricole come quelle vicino al Parco D'Antoni Mengoni o quelle presso il Parco Somaini o, ancora, Villa Sudriè.
- Aree a valenza agricola con presenze di manufatti archeologici come il Parco Prenestino Labicano.
- Parchi lineari a collegamento delle Porte delle Mura (Porta Latina – Porta San Sebastiano)
- Lotti non edificati come quelli a Largo dei Savorgnan o quelli adiacenti alla Ferrovia Roma Napoli, tra via degli Angeli e via di Porta Furba; aree verdi private in stato di degrado nel quartiere di Villa Certosa.

3. La realizzazione di percorsi ciclabili e il riaménagement di quelli esistenti in una vera e propria rete ciclabile per incrementare l'uso della bicicletta sia per gli spostamenti usuali, sia per il tempo libero.

Anche in questo caso le richieste ricadono su tutti gli ambiti e, spesso, arrivano a coprire luoghi fuori dalla città. Dal percorso ciclabile tra Portonaccio e Serenissima con conseguente connessione al GRAB e all'asse del futuro Parco Lineare Roma EST alla connessioni ciclabili tra la Tiburtina e la via Pietralata come quello dal Parco della Serenissima fino a Gabi, oppure un'asse ciclabile dalla stazione Rebibbia a Tivoli; dalle proposte arrivate è facile capire che vengono richiesti collegamenti ciclabili che rafforzino le relazioni funzionali dentro il quartiere e tra un quartiere e l'altro; che siano accesso ai Parchi o percorrendo antichi tracciati, abbiano anche una funzione turistica. Questo sistema ciclabile che si verrebbe a creare diventerebbe parte integrante del sistema della mobilità e potrebbe contribuire a incentivare realmente l'uso della bicicletta.

4. La realizzazione di attrezzature culturali e di servizi pubblici

Casilino, Tuscolano, Tiburtino: da ogni ambito dell'Anello verde arrivano richieste per la realizzazione di servizi, attrezzature che spaziano da sale studio a centro congressi, aule multimediali, serre, spazi espositivi, servizi socio culturali, attrezzature per lo sport.

In particolare, per l'ambito Tiburtino è stato più volte segnalato che a fronte della cospicua presenza di studenti universitari non corrisponde una adeguata presenza di biblioteche, cinema e teatri, associazioni culturali, spazi culturali e ricreativi. La presenza di queste funzioni diminuirebbe la necessità di spostarsi in altre zone.

Preoccupazione per la quantità di superficie edificabile consentita e le previste destinazioni d'uso. Soprattutto durante i webinar ma anche da alcune "schede proposta" è emersa grande preoccupazione per la quantità di SUL edificabile e per l'utilizzo della Legge Regionale sulla Rigenerazione urbana che coinvolge l'Anello verde. In generale viene sottolineato che quei quartieri hanno bisogno di più servizi pubblici, aree verdi e piste ciclabili; che è necessario metter al centro dei programmi urbani il benessere dei cittadini e non le rendite fondiarie.

Un ulteriore dato interessante che è risultato riguarda le tante proposte "fuori ambito" che sono arrivate. Sia che appartengano alla tematica dei luoghi da valorizzare o dei Parchi da istituire o, ancora, a piste ciclabili da realizzare, queste proposte suggeriscono di allargare il perimetro dell'Anello verde ad aree vicine nel tentativo di integrare pezzi di territorio di natura ancora indefinita ad un paesaggio urbano più caratterizzato o che sarà presto caratterizzato, riconoscendo così indirettamente anche il valore positivo della pianificazione urbana di ampio respiro.

Solo per citare alcuni esempi, i partecipanti vorrebbero includere nel perimetro il Pratone di Torre Spaccata, il Parco Agricolo urbano presso il Parco Somaini, il Parco Archeologico di Centocelle, l'area localizzata tra via Galeazzo Alessi – via Genga – via Paciotti o ricucire gli ambiti Tuscolana, Casilino e Quadraro attraverso "Le Porte del Mandrione".

Una seconda riflessione è legata ai cinque ambiti tematici (ambiente, paesaggio e cultura, spazi e servizi pubblici, mobilità dolce, edificabilità pregresse e modalità di ripianificazione) sopra evidenziati quali priorità espresse dai cittadini: priorità che corrispondono agli assi tematici portanti del processo di trasformazione impostato dall'Anello verde.

Alla luce di queste riflessioni, gli importanti contributi presentati dai cittadini potranno contribuire in maniera fattiva alla definizione dei successivi passi del programma di ripianificazione impostato dall'Anello verde.

Allegati Report webinar

13 novembre 2020

1° Incontro on line con cittadini, Associazioni e Comitati di Quartiere.

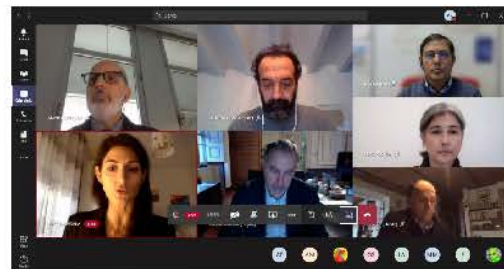
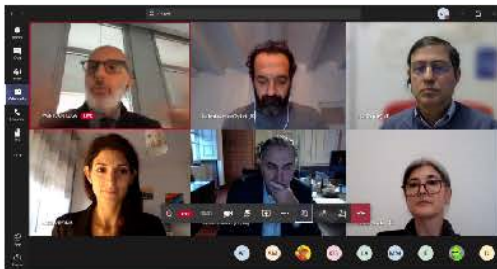
Il tema di questo primo incontro live: laboratorio tematico sui temi ambientali: **Anello verde - la forestazione urbana per disegnare una nuova mappa della città**

Sono intervenuti come relatori:

- la Sindaca di Roma, Virginia Raggi;
- l'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori;
- Valerio Barberis - Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e all'Economia Circolare del Comune di Prato;
- Paolo De Angelis - Professore presso l'Università della Tuscia- Dipartimento di DIBAF - Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali;
- Francesco Ferrini - Presidente della Scuola di Agraria dell'Università di Firenze;
- Marco Marchetti – Professore presso l'Università del Molise - Ambiente e Territorio – Comitato Albertalia;
- Silvia Cioli – Co-fondatrice Associazione Zappata Romana;
- Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

I lavori sono stati aperti e moderati dall'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori.

Di seguito il report sintetico degli interventi.



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Avvia la prima giornata di incontri sull'Anello Verde, lavori che rappresentano anche un percorso di partecipazione che coinvolgerà tutta la città.

L'incontro riguarderà i temi ambientali della forestazione urbana come strumento per disegnare una nuova mappa della città, tema ricollegato da alcuni importanti atti che l'Amministrazione Capitolina ha deliberato negli ultimi mesi e che in parte si incentra nell'Anello Verde.

I risultati di tale incontro saranno riportati negli atti successivi alla delibera.

Per completezza si può ascoltare l'intervento introduttivo al link
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Sindaca di Roma, Virginia Raggi

La sindaca Virginia Raggi saluta tutti i partecipanti a questa prima giornata di lavori intorno al tema della città, dove si torna a parlare del rapporto che c'è tra gli spazi in città.

L'amministrazione sta cercando di ripensare la nostra metropoli in chiave sostenibile, green, innanzitutto cercando di mettere a sistema il nostro patrimonio verde esistente che molto spesso è stato abbandonato o talvolta considerato un vuoto da riempire o da ignorare. Per fare questo è stato avviato già da tempo un disegno per ricucire tra di loro una serie di spazi verdi, anche molto grandi, il tutto attraverso un coinvolgimento diretto dei cittadini nel percorso partecipativo avviato.

La sindaca spiega come avverrà questa prima fase di ascolto e raccolta delle proposte dei cittadini, sia via web, sia attraverso dei webinar, sia attraverso degli urban games dove le persone andando in giro per la città si renderanno conto di cosa vuol dire abitare in una città che sia già stata costruita intorno a loro ma che non è stata pensata per svolgervi una vita di qualità.

L'intento è dunque di riappropriarci della città e per fare questo dobbiamo creare il giusto mix dell'esistente guardando in prospettiva. È importante ricreare questo anello verde e connettere anche tutti i sistemi di mobilità sostenibile tra loro (quindi per esempio interconnettere i sistemi della metropolitana con i sistemi di superficie e con tutta una serie di mezzi leggeri tra cui, oltre alle piste ciclabili tradizionali anche le piste transitorie). È importante migliorare la riconnessione di questi sistemi, ripensare allo sviluppo dei nuovi luoghi dell'abitare cercando di densificare intorno a quelle che sono dei poli della mobilità, per esempio su ferro, e scaricando tutte quelle zone che non sono facilmente raggiungibili da una mobilità intelligente e sostenibile, e magari ricucendole in chiave verde.

Il tutto attraverso un progetto partecipato che consenta di conoscere meglio quali sono le reali esigenze dei cittadini. Riuscire ad includere sempre più cittadini quando si parla di grandi trasformazioni della città è il modo migliore per accompagnare queste trasformazioni in maniera graduale e soprattutto attraverso un forte ascolto del territorio, circostanza che poi rende queste trasformazioni realmente apprezzate e pienamente fruite nel tempo.

La città di Roma ha fatto proprio il processo partecipativo: con i progetti di Roma Decide, con i progetti dei Bilanci partecipati, ma anche con il PUMS con il quale si sono costruite un sistema di

priorità studiate insieme alle persone. Ad esempio, da questo processo partecipativo del PUMS è venuto fuori che la priorità è proprio l'esigenza di una mobilità sostenibile e alternativa.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 1:51 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori ringrazia la Sindaca Raggi ed anche tutti quanti i relatori che intervengono, nonché l'Assessora alle politiche del verde Laura Fiorini che non ha potuto prendere parte all'evento.

L'Anello Verde è un Piano che impatta su un'area molto vasta della città di Roma e che incarna – con la sua capacità di coordinare i progetti già in corso e di offrire una visione del futuro - gli impegni che le città nel mondo si stanno prendendo per avere città sostenibili entro il 2030.

Considerando che bene o male nelle città abiteranno prestissimo quasi tre quarti della popolazione mondiale, è nelle città che si concentreranno i problemi e le sfide riguardanti la sostenibilità globale.

L'Assessore introduce e passa la parola al Prof. Valerio Barberis Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e all'Economia circolare del Comune di Prato.

Prato ha avviato un percorso molto importante con un progetto di rinaturalizzazione di una parte della città proprio per creare un sistema interconnesso di aree verdi all'interno di un rapporto più osmotico tra parti costruite e parti e aree verdi.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 7:51 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Valerio Barberis - Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e all'Economia Circolare del Comune di Prato

Illustra l'esperienza di Prato sul tema della forestazione urbana.

Prato ha avviato un progetto di rinaturalizzazione di parte del tessuto urbano della città al fine di creare un sistema interconnesso di aree verdi all'interno delle quali esistono aree costruite.

Un percorso di partecipazione a vari livelli ha portato alla redazione del Piano Operativo di cui uno dei 4 temi principali è risultato essere quello ambientale.

Nell'ambito del Piano Operativo è stato sviluppato il Piano Di Azione Per La Forestazione Urbana, di matrice europea, composto da due documenti:

- Green Benefit (analisi dei benefici ambientali del verde, redatto da Stefano Mancuso)
- Piano di Forestazione Urbana vero e proprio (di Stefano Boeri architetti). Il PFU introduce, oltre alla pianificazione cittadina, 6 azioni strategiche che coinvolgono sia il pubblico che il privato secondo la logica della *natura come strumento di salute pubblica*.

In questo contesto il comune di Prato ha inoltre elaborato con vari partner il programma Prato Urban Jungle (PUJ). È un progetto già finanziato che affronta il tema del *come agire nella città costruita*. Premesso che le città sono la principale causa delle emergenze climatiche in corso, si intende mettere al centro la natura e l'ambiente secondo un approccio che inverte il punto di vista: la città esistente è un supporto della natura.

La sperimentazione è stata fatta su 3 aree urbane molto diverse: una periferia anni '50, una periferia anni '80 e un'area ex industriale molto densa. Sono stati illustrati alcuni interventi sull'esistente: costruzione di un bosco urbano; realizzazione di una facciata verde; trasformazione di una copertura in tetto verde fruibile; demineralizzazione di aree a parcheggio e loro trasformazione in luoghi di socializzazione. Nell'ambito del progetto di recupero di un edificio industriale dismesso (mercato coperto nella China Town di Prato) viene realizzata la vegetalizzazione di una facciata (tema della depurazione dell'aria attraverso le piante - *Progetto della fabbrica dell'area*).

Il Prof. Barberis conclude affermando che sono in corso nuove convenzioni per una strategia complessiva che tenga insieme tutta la pianificazione in un'unica visione, per mettere a punto una strategia di forestazione urbana allo scopo di individuare le aree verdi urbane che hanno una attitudine alla prevenzione sanitaria per il miglioramento della salute. La sfida è sviluppare terapie forestali all'interno della città.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 12:38 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Presenta il Prof. Ferrini che ha avuto esperienze importanti sul tema sanitario, sulla salute e sul benessere legato al contesto urbano; su come gli alberi possano portare benessere alla città ma anche su come questo verde possa far parte del sistema di produzione del cibo.

Francesco Ferrini - Presidente della Scuola di Agraria dell'Università di Firenze

Il Prof. Ferrini, nel sostenere l'importanza della forestazione urbana per disegnare una nuova mappa della città, illustra il parallelismo tra COVID e global warming, evidenziandone in termini percentuali ed assoluti l'impatto sull'economia mondiale, affermando la priorità della prevenzione rispetto al recupero, soprattutto alla luce delle tecnologie e delle risorse in nostro possesso.

Proprio per evitare in un prossimo futuro un danno economico, illustra la necessità di un cambio di paradigma: non deve essere il verde al servizio della città ma la città a servizio del verde, bisogna creare una città all'interno di una foresta dove il verde sia dominante.

Descrivendo la situazione passata ed attuale del verde urbano afferma l'importanza di un aumento della copertura arborea ponendo particolare attenzione su aspetti tecnici relativi al piantare alberi: come, dove, cosa, perché e chi.

L'importanza nella scelta delle specie è fondamentale quanto lo studio delle condizioni climatiche e del contesto fisico per contrastare l'isola di calore urbano o per la riduzione dell'inquinamento.

Infatti, può essere addirittura deleterio piantare determinati alberi in determinati microluoghi.

Passando poi alle caratteristiche delle essenze arboree, come ad esempio la conformazione della corteccia, del tipo di foglia o della chioma, ne espone le diverse specificità ai fini di un migliore assorbimento di diversi metalli.

Pone quindi l'attenzione sull'importanza degli alberi per la corretta gestione delle piogge, per la quale è fondamentale un approccio "green" attraverso una pianificazione strategica e non a compartimenti stagni, per migliorare la qualità delle acque grazie anche all'effetto tampone del terreno e degli alberi in grado di ridurre la carica inquinante delle acque di deflusso superficiali.

Spiega poi come l'incremento del numero di specie più adatte nelle aree cittadine e la creazione di corridoi verdi siano importanti per gli effetti benefici sulla biodiversità, al contrario degli effetti negativi che si verificano con l'utilizzo eccessivo di superfici pavimentate.

Viene sviluppato il tema delle Food Forest parlando della crescente necessità da parte del cittadino di riappropriarsi della natura dalla quale è stato distaccato. Con il termine RURBANITE si esprime l'opportunità di godere degli aspetti positivi della campagna anche in città. I benefici dell'orticoltura nelle aree urbane sono evidenti non solo da un punto di vista economico ma anche da un punto di vista sociale, sotto forma di benefici per la salute, sicurezza alimentare, coesione sociale e da un punto di vista ambientale in termini di qualità dell'aria e dei suoli e di sviluppo del paesaggio.

Concludendo il suo intervento il prof. Ferrini espone la necessità non di una singola opera ma di una infrastruttura verde, una rete di aree naturali e seminaturali strategicamente pianificate in grado di fornire servizi ecosistemici ed opportunità lavorative nell'ottica di una green economy capace di produrre benefici, salute e benessere e che ci consenta di adeguarci ai mutamenti climatici.

L'Urban Greening Factor, è uno strumento che consente di valutare la quantità e soprattutto la qualità del verde urbano e che, prendendo in considerazione diversi temi quali tetti verdi, pavimentazioni permeabili, aree a prato, consente di intervenire nel modo migliore sui futuri sviluppi della città.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 34:33 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

I temi che vanno dalla piccola e la grande scala rappresentano uno degli obiettivi dell'anello verde anche per creare una rete tra quei cittadini che hanno già attivato alcuni usi alternativi su quelle aree che, purtroppo a Roma rimangono in attesa dell'attuazione di quanto previsto a volte sin dagli anni '60 come, per esempio le aree dello SDO.

Presenta il Prof De Angelis che conosce bene Roma e lo invita a calare su Roma il ragionamento delle foreste urbane e della bonifica dei molti siti abbandonati e da tempo rinaturalizzati: sottolinea che a Roma sussistono tante proprietà frammentate e quindi sarebbe necessario capire come creare reti di rinaturalizzazione anche in piccoli frammenti che possano però riuscire a creare sistemi alla grande scala.

Paolo De Angelis - Professore presso l'Università della Tuscia- Dipartimento di DIBAF - Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali

Introduce il suo intervento evidenziando la necessità di bonificare le aree degradate e compromesse e le sorgenti di rischio che impediscono qualsiasi uso delle aree stesse, nell'obiettivo di rendere la città più sostenibile.

Il Prof. De Angelis spiega come la città ha perso il suo rapporto diretto con le risorse naturali che la riforniscono - connessione diretta fra sistema rurale e sistema urbano oggi difficilmente riconoscibile - da cui la necessità di riportare nella città gli elementi della natura attraverso un sistema di Green Infrastructures, che svolgono la loro funzione attraverso una rete collegata da flussi di materia e di energie naturali.

Il Prof. De Angelis ricorda come le città di oggi hanno una storia recente che risale alla prima industrializzazione, in cui la città stessa doveva fornire la manodopera alle infrastrutture degli impianti di fine '800 che in molti casi si trovavano al suo interno; in una fase successiva le industrie si spostarono verso l'esterno e gli spazi un tempo occupati da vecchie discariche o da aree a servizio della produzione si liberarono.

Il Prof. De Angelis sottolinea il problema di restituire questi spazi ad una funzione, intervenendo con una trasformazione che li porti a soddisfare le nuove richieste, ad esempio ricreative o legate ad infrastrutture verdi.

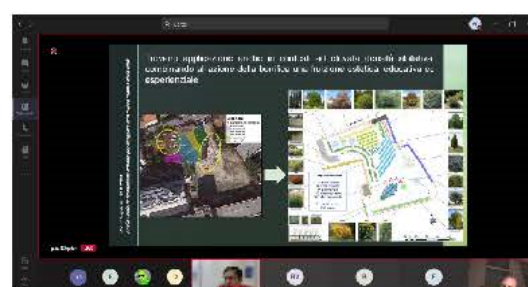
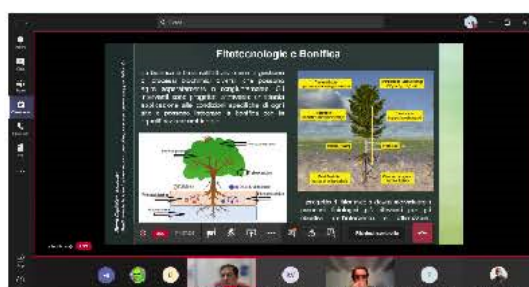
Ogni città dispone di aree un tempo a servizio degli edifici industriali e non è possibile godere di questi spazi se non attraverso una bonifica preventiva dei suoli attraverso un approccio fitotecnologico che si basa sull'uso di piante capaci di bonificare, cioè di degradare composti organici accessibili alle radici ad una certa profondità, oppure attraverso flussi idrici, oppure formando barriere di protezione. Precisa inoltre che tale approccio ha il vantaggio di generare un ecosistema naturale (incrementando la biodiversità) con effetti sul sistema climatico globale, attivando l'ecosistema in tutte le sue funzioni.

Il Prof. De Angelis illustra come esistano tanti approcci dal punto di vista metodologico che possono essere impiegati anche su aree di scorrimento (viabilità o parcheggi) oppure che possono essere efficienti soprattutto su aree densamente abitate. L'approccio fitotecnologico produce un sistema biologicamente attivo in quanto partecipa alla dissipazione del calore, alla mitigazione climatica, all'intercettazione di polveri, particolato e CO₂, nonché consente di rendere accettabile un intervento di bonifica che generalmente dura anni, con una più facile accettazione da parte dell'opinione pubblica.

Il Prof. De Angelis conclude precisando che sono tecnologie che gestiscono bene anche le acque piovane superficiali di prima pioggia, filtrando le sostanze inquinanti che andrebbero ad intasare il depuratore cittadino.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 58:37 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Ritiene molto interessante e importante l'esempio di Pesaro che rappresenta uno dei sistemi virtuosi per arrivare alla bonifica di siti inquinati attraverso la rinaturalizzazione dei luoghi e non attraverso azioni meccaniche.

Roma ha molti siti che hanno necessità di essere bonificate: spesso, per l'impatto che le bonifiche avrebbero, moltissimi progetti di rigenerazione rimangono bloccati. Sarebbe dunque importante inserire all'interno della pianificazione strumenti come quelli utilizzati a Pesaro.

Introduce poi il prof. Marchetti per ragionare sul rapporto tra natura in città e i cittadini. Ci si chiede come è possibile coinvolgerli maggiormente per aumentare la consapevolezza reciproca sulle sfide del futuro. Si potrebbe pensare a una modifica culturale del rapporto tra cittadini e beni pubblici: "bene comune o bene del comune?" E ancora: sul tema natura ed economia: si può dare una lettura economica della rapporto che la rinaturalizzazione ha nell'economia della città?

Marco Marchetti – Professore presso l'Università del Molise - Ambiente e Territorio – Comitato Albertalia

Introduce l'aspetto del rapporto fra la natura in città ed i cittadini e l'importanza di responsabilizzare gli stessi cittadini affinché siano consapevoli e partecipi a favorire la rinaturalizzazione dello spazio comune urbano.

Il Prof. Marchetti informa che, già da un decennio a livello globale, si discute sul ruolo della Forestazione Urbana nelle aree metropolitane e della sua importanza come concetto di Natura in antitesi con l'aspetto urbano-centrico tipico della mentalità cittadina.

Su questo tema, l'Italia è stata la prima ad organizzare il primo Forum Mondiale sulle Foreste Urbane (Mantova, novembre 2018), raccogliendo contributi nell'ambito sia della ricerca scientifica, sia amministrativa e sia degli stessi abitanti.

Il Prof. Marchetti informa che la Commissione Europea ha recentemente proposto (gennaio 2020) nuove grandi strategie (come la Green Hill, la Recovery Found, la New Generation) mirate a combattere le due grandi crisi mondiali: quella Climatica e quella della Biodiversità. Sottolinea inoltre che anche nel contesto italiano si può intervenire "pensando globalmente per agire localmente".

Il Prof. Marchetti sottolinea come l'urbanesimo inarrestabile che avanza a discapito del verde, possa essere fronteggiato anche in Italia, nonostante sia un Paese fortemente antropizzato ed urbanizzato.

La vera emergenza ambientale italiana è la "schizofrenia fra abbandono e artificializzazione", e bisogna rendere i cittadini consapevoli e responsabili delle sfide (come la lotta alla crisi climatica) a partire dal consumo di suolo.

Il Prof. Marchetti cita le strategie adatte al nostro paese per superare situazioni di degrado per recuperare l'efficienza funzionale, a partire dalla città di Roma (il comune agricolo più grande d'Europa): "foreste in città e città nelle foreste", dove per Foresta Urbana si intendono il parco, l'alberata, il giardino, il tetto verde, la facciata verde, l'orto urbano e l'agricoltura dell'intorno.

Il Prof. Marchetti comunica che l'Italia ha circa un milione di ettari disponibili, in quanto ancora permeabili, cioè da poter usare per la pianificazione e la progettazione degli spazi verdi (potendo utilizzare anche infrastrutture greenways).

Conclude informando della recente uscita del Bando del Decreto Clima (11 novembre 2020) per il rimboscimento e la riorganizzazione della Foresta Urbana in tutti i suoi aspetti in termini funzionali e di ettari (con lo stanziamento di 30 milioni di euro per le aree metropolitane).

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 01:18 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Roma ha una rete di aree verdi e bisogna tenere insieme le ville storiche e le aree naturali e le nuove aree di rimboscimento come parte di un sistema.

Si vive di una sorta di schizofrenia, si parla di natura e ambiente, si prendono impegni sul piano internazionale ma poi si va avanti con gli strumenti consueti. Lo schema del PRG di Roma non ha più radici poiché il PRG è stato approvato nel 2008 quando il mondo, dal 2008 in poi ha subito cambiamenti drastici.

L'anello verde ha l'obiettivo di tradurre in atti gli impegni presi sui tavoli internazionali o sulle strategie ambientali, all'interno di un sistema di pianificazione.

L'Assessore Montuori introduce poi l'arch. Cioli dell'Associazione Zappata Romana che ha realizzato una mappa dove sono individuati orti urbani e giardini condivisi presenti a Roma e che costantemente coinvolge tutti i cittadini interessati allo sviluppo di agricoltura urbana.

L'Assessore Montuori chiede se l'agricoltura urbana può diventare parte di una nuova visione della città e se l'esperienza degli orti e giardini condivisi può diventare parte di uno strumento di pianificazione vero e proprio.

Silvia Cioli – Co-fondatrice Associazione Zappata Romana;

L' arch. Cioli parla del tema degli orti urbani, dello spazio pubblico e della città collaborativa a Roma.

Inizialmente affronta il tema dello spazio pubblico nelle città contemporanee che si è profondamente trasformato e lo spazio fondamentale per le attività e le relazioni umane si è andato contraendo sempre di più rispetto al passato.

Poi affronta il tema del ritorno dell'agricoltura nelle città e dell'altissimo grado di sensibilizzazione che stanno dimostrando in questi anni i cittadini nei confronti del verde e degli orti urbani, migliorando e trasformando spazi della città spesso lasciati al degrado.

Attraverso queste iniziative spontanee dei cittadini gli orti urbani risultano essere, ad oggi, una risposta concreta al fallimento dello spazio urbano nelle città contemporanee perché capaci di creare comunità, fare relazioni sociali, fare economia circolare, acquisire maggiore consapevolezza nei confronti del paesaggio e della biodiversità ma soprattutto, restituire spazio pubblico, valorizzato e curato, al proprio quartiere quale "bene comune".

In tema di cura e manutenzione dello spazio pubblico la risposta che è stata data in questi ultimi anni dai cittadini è stata quella di rimboccarsi le maniche e bonificare, pulire, curare, coltivare aree abbandonate della città.

Tutto questo "fare" dal basso è stato messo in luce dalla mappatura dell'Associazione Zappata Romana che ha fatto emergere, nella sua entità, quanto questo fenomeno fosse forte e capace di restituire un paesaggio urbano coerente quale parte di una totalità urbana con una "psico-geografia" alternativa e una nuova coscienza urbana.

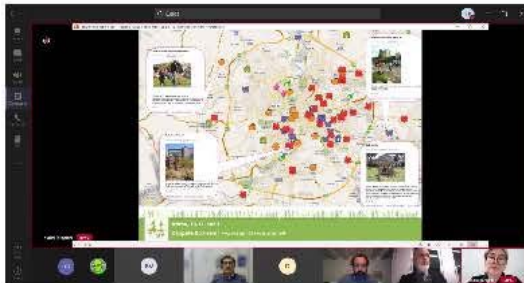
Grazie a questo lavoro la città di Roma è diventata un punto di riferimento internazionale in tema di "buone pratiche" sull' agricoltura urbana, vantando sia un vasto territorio agricolo sia un grande attivismo civico dei suoi cittadini; proprio per questo Roma è diventata capofila del progetto europeo RU:RBAN sul tema della sostenibilità urbana, per cui queste politiche locali si potranno trasferire nella Pac (politica agricola comune) Europea consentendo l'accesso a fondi molto consistenti per l'agricoltura urbana.

A questo punto l'agricoltura urbana, da semplice pratica "green", assume una dimensione politica perché, pur presentandosi come azione pratica, diventa un mezzo concreto per dare una risposta alla gestione dello spazio pubblico e allo stesso tempo per risolvere i bisogni delle comunità, per contrastare il cambiamento climatico, per creare degli ecosistemi urbani incrementando la biodiversità, per fare economia circolare etc.

Dinanzi al problema della custodia del verde, quindi, una delle possibili soluzioni potrebbe essere data dal giardinaggio urbano e dalla sensibilità della società civile nei confronti del verde, ma anche da strumenti fondamentali quali il Regolamento del Verde, il Regolamento degli Orti, il Regolamento per i Beni Comuni la cui approvazione è moto attesa dai cittadini.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 01:43 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Roma ha una complessità anche amministrativa che porta a una presa di cura delle sue aree da parte dei cittadini.

Chiede alla Sindaca e all'Assessore Barberis se vogliono dare qualche risposta.

Sindaca di Roma, Virginia Raggi

L'A.C. ha fatto due grandi Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del verde orizzontale (da 48 milioni di euro) e del verde verticale (da 60 milioni di euro) per il prossimo triennio.

È stato attivato un Tavolo Interistituzionale tra i vari Dipartimenti di Roma Capitale, alcune Università romane, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Ministero dell'Ambiente, la Sovrintendenza e la Soprintendenza per redigere un Piano di Gestione del Verde, che verrà concluso a breve così da garantire la manutenzione e la pianificazione strategica.

È stato attivato un Tavolo Interistituzionale per la realizzazione del Piano Sampietrini.

Dopo anni di confronto con le Associazioni si arriverà presto ad approvare il Regolamento degli Orti Urbani e il Regolamento del Verde.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 02:04.50 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Chiede all'Assessore Barberis del Comune di Prato una sua riflessione sul tema dello spazio pubblico la cui natura si è modificata in questi ultimi anni, sia in termini spaziali che di fruizione.

Domanda poi come la città di Prato immagina la natura dello spazio pubblico, la sua visione contemporanea e le sue nuove modalità di fruizione alla luce del piano di forestazione e l'Urban Jungle che si stanno realizzando.

Valerio Barberis - Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e all'Economia Circolare del Comune di Prato

Fa una riflessione sulle nuove modalità di gestione del verde pubblico che tutte le città devono iniziare ad intraprendere mediante un cambio di paradigma rispetto ai modelli di gestione tradizionali volti ad un'economia di tipo lineare, per cui il verde pubblico è gestito con modalità decorative.

In questo senso il piano di forestazione urbana della città di Prato, che comprende anche Prato Urban Jungle, coinvolge tutta la città con pratiche condivise e azioni di cui tutti devono sentirsi parte.

Per fare ciò si sta cercando di coinvolgere anche i privati nello sviluppo della strategia di forestazione cittadina non solo mediante la gestione del verde ed azioni semplici e alla portata di tutti ma anche mediante, ad esempio, l'attivazione di strategie industriali per i distretti produttivi (vedi il distretto tessile) e tutta una serie di dinamiche virtuose i cui effetti si vedranno nel medio-lungo periodo.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 02:12.54 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

La sfida è trasformare slogan e bisogni in politiche con ricadute reali sulle città. L'anello verde ha il compito di cogliere questa sfida.

L'Assessore Montuori introduce l'arch. Capurro, Direttore del Dipartimento Rigenerazione Urbana, che dovrà trasformare le informazioni/sollecitazioni date dai cittadini e dagli esperti durante questo percorso di ascolto dei cittadini e delle associazioni, all'interno di uno strumento attuativo da approvare dopo la pausa natalizia.

Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

L'Anello verde è un progetto ambizioso che coinvolge i temi della rendita fondiaria e dei suoi valori. Valori ormai consolidati sul suolo romano e per l'ambito dell'Anello verde che si trova molto vicino al centro della città.

Si dovrà quindi affrontare la ricognizione dei diritti acquisiti per trovare le giuste modalità di redistribuzione e per ricollocarli in termini di senso urbanistico. Le aree vicino le stazioni ferroviarie come, in particolare, il grande nucleo della stazione Tiburtina, diventeranno, secondo le linee di indirizzo dell'Anello Verde, il luogo privilegiato per la ricollocazione dei diritti edificatori.

Così facendo le altre aree potranno acquisire un valore in termini di servizio ecosistemico in modo tale che queste aree da tempo "in attesa" non diventino o smettano di essere dei vuoti urbani che a loro volta si rendono disponibili per usi non meglio identificati.

Molto interessante lo spunto che viene dall'esempio di Prato dove si creano relazioni tra i servizi ecosistemici e le aziende private. Anche l'esperienza degli Orti urbani dà ottimi suggerimenti sulla loro organizzazione anche come elementi con ricaduta di natura sociale e anche economica: così l'orto non rimane esperienza di un singolo fine a se stessa ma diventa utile come elemento di continuità di gestione del territorio.

Uno degli obiettivi dell'Anello verde è dare nuovi significati alle aree che verranno "svuotate" per dare nuove funzioni. Si devono utilizzare nuovi paradigmi della disciplina urbanistica: la rigenerazione urbana intesa come nuova modalità di affrontare l'urbanistica per recuperare l'esistente, per valorizzare i vuoti, ma anche per rileggere il territorio non solo dal punto di vista paesaggistico ma come componente dove la comunità si deve riconoscere e dove la comunità deve trovare momenti di scambi e identificazione.

Ora da questi contenuti generali dell'Anello Verde si deve andare ai passaggi successivi per trasformare queste intenzioni in atti urbanistici cogenti.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 02:22.45 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Chiude l'incontro ringraziando i relatori per la discussione lunga proficua e ricca di spunti interessanti. Tantissimi sono stati i temi affrontati e molti i diversi punti di vista sul tema del dibattito. Sottolinea poi come il tema dei diritti edificatori è un tema che va affrontato per raggiungere la qualità degli spazi pubblici che sono il futuro delle città.

Le domande dei cittadini, le Associazioni, i Comitati di Quartiere

Durante l'arco della discussione, i cittadini hanno potuto interloquire attraverso il modulo Q&A della piattaforma.

Ecco le domande che sono state fatte.

- È possibile avere una progettazione delle varie esperienze cittadine già in essere come Plan Urban Jungle? Rete Ecologica Roma Est
- Molto interessante il lavoro di Prato
- Volevo fare una domanda nel merito. Le acque di prima pioggia, ricche di sostanze inquinanti, possono essere infiltrate nel suolo direttamente?
- In una Città come Roma, dove anche le grandi ville, purtroppo molte volte sono vandalizzate e talvolta non fruibili dai Cittadini come si pensa di poter agire e quando ?
- La prima foresta urbana per Roma era stata prevista 20 anni fa nel progetto vincitore per il Parco di Centocelle. A che punto sono oggi i lavori per la bonifica e per la sistemazione del Parco?
- La mozione 60 approvata dall'Assemblea Capitolina prevedeva anche l'anello inferiore con la presenza del Parco di Tor Tre Teste e l'area verde di Casacalda e Via Tobagi. Questa parte non è compresa nella delibera sull'anello verde?

- Cosa rispondete a questa notizia https://www.affaritaliani.it/roma/roma-cemento-sulle-periferie-anello-verde-della-raggi-asfalta-i-parchi-705885.html?refresh_ce
- Davvero molto interessante e in linea con la campagna di sensibilizzazione del progetto Hortusup per il rinverdimento dei tetti Roma e la creazione di orti in copertura! A questo progetto oltre i promotori, lo studio di architettura del paesaggio Greenatelier e il prof. Marino, vede il coinvolgimento e sostegno di diverse associazioni tra cui Zappata romana, Terzo Paradiso, Aiapp, Aivep.
- Sugeriamo una Roof garden policy sulla scorta delle altre città europee, e non solo, per incentivare la trasformazione verde della città di Roma.
- Dopo mille anni di proponimenti e lotte non abbiamo ancora un regolamento degli orti urbani.

20 novembre 2020

2° Incontro on line con cittadini, Associazioni e Comitati di Quartiere.

Il tema di questo secondo incontro live: laboratorio tematico **il valore della rete culturale negli spazi urbani**

Sono intervenuti come relatori:

- Luca Montuori - Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale;
- Luca Bergamo - Vicesindaco e Assessore alla Crescita culturale di Roma Capitale
- Giovanni Boccuzzi - Presidente Municipio V di Roma Capitale
- Christian Iaione - Prof. di Urban Law & Policy Director of the MSc in Law, Digital innovation and Sustainability Co-Director of LabGov.City, Deputy Director of Luis BIL
- Florinda Saieva - Co-fondatrice di Farm Cultural Park
- Francesca Guida - Vicepresidente di Ecom (Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management Culturale)
- Lorenzo Romito - Stalker - Forum Territoriale Parco delle Energie
- Claudio Gnessi - Presidente Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros
- Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

I lavori sono stati aperti e moderati dall'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori.

Di seguito il report sintetico degli interventi.

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori da avvio alla seconda giornata di incontri sull'Anello Verde a tema "il valore della rete culturale negli spazi urbani".

Dopo aver illustrato il programma dei tre webinar (il primo sul tema della naturalità negli spazi urbani e della loro rinaturalizzazione; il secondo sul rapporto tra i luoghi, la città e le reti culturali, il terzo sul rapporto tra la mobilità e gli spazi della città) presenta il presidente del V Municipio, Gianni Boccuzzi, sottolineando come l'anello verde si sia sviluppato a partire da ragionamenti iniziati per il V Municipio.

L'Assessore passa la parola a Giovanni Boccuzzi.

Per completezza si può ascoltare l'intervento introduttivo al link <http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>

Giovanni Boccuzzi - Presidente Municipio V di Roma Capitale

Il Presidente ringrazia per l'invito e ringrazia l'Assessore per aver approvato, con Del. Giunta Capitolina n. 143 del 17.07.2020, lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde.

Illustra brevemente i dati numerici del Municipio V che rivelano un'alta densità abitativa e una forte carenza di aree verdi. Afferma che a novembre del 2016 con una Risoluzione di Consiglio è stato fatto un appello, alla Sindaca e all'Assessore competente, per la salvaguardia del territorio al fine di preservare le poche aree verdi esistenti dal pericolo di una nuova cementificazione.

Il Presidente conclude affermando che conta molto sul progetto dell'Anello Verde anche in relazione all'idea dell'attuale Assessore alla Mobilità del Municipio V di verificare la fattibilità di un percorso di connessione dei piccoli parchi del Municipio da realizzare parallelamente all'Anello Verde.

Il Presidente Boccuzzi si augura che entro l'anno riesca a partire il cantiere del Pigneto.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 2:42 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore introduce Florinda Saieva che, come Co-fondatrice di Farm Cultural Park, si è occupata del recupero del centro storico di Favara (AG) attraverso la sua trasformazione in un centro culturale. Questo progetto, che ha avuto molti e importanti riconoscimenti, dimostra come cittadini e operatori culturali possano organizzarsi per cogliere le istanze e le sollecitazioni di una città, svelarle e farle vivere senza che questo snaturi la città stessa, come spesso succede anche attraverso il fenomeno della gentrificazione.

Florinda Saieva - Co-fondatrice di Farm Cultural Park

L'intervento si apre con un quesito sul tema della città: a chi appartiene il compito della rigenerazione urbana: alla Pubblica Amministrazione o ai cittadini? La risposta sta nel lavorare in un rapporto dialettico in cui pubblico e privato hanno il comune obiettivo di mettere al centro la comunità e i cittadini, anche a costo di essere disobbedienti, perché spesso la disobbedienza porta alla innovazione, alla trasformazione, alla crescita.

Si sofferma sull'importanza del ruolo delle città affermando che le politiche nazionali non ne aiutano lo sviluppo. La geometria dell'Italia (così stretta e lunga) ha determinato realtà urbane completamente diverse tra loro, dove le criticità dovute a disuguaglianze e complessità crescenti si possono risolvere con politiche locali. Per questo dallo scorso anno è stata avviata una Biennale delle città del mondo.

Florinda Saieva racconta l'esperienza sui centri storici abbandonati. Il tentativo messo in atto a Favara è stato quello di de-pavimentare e de-impermeabilizzare il suolo urbano inutilizzato e abbandonato con un'azione di forestazione urbana. Utilizzando un immobile non più utilizzabile di loro proprietà (Palazzo Miccichè di Favara n.d.r.) e trasformandolo in uno spazio verde collettivo, è nato il progetto chiamato HUMAN FOREST, dove al centro c'è l'umanità, dove l'uomo dialoga con la natura in un processo di riconciliazione. Questo tema è tutt'ora oggetto di confronto con la Pubblica Amministrazione Locale.

Florinda Saieva evidenzia la necessità dell'indipendenza e il valore della rete, dove la rete valorizza l'indipendenza di ognuno di noi. Aggiunge che il momento storico in cui viviamo non ci consente di raggiungere obiettivi se non in collaborazione con altri; lo dimostra il fatto che nell'ultimo anno sono nate moltissime reti di operatori culturali a tutti i livelli (locale, nazionale, europeo) al fine di scambiare, crescere, dialogare e lavorare in cooperazione. Questa è la strada giusta che la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni private dovrebbero percorrere insieme.

Assessore all'Urbanistica, Luca Montuori

domanda a Florinda Saieva come è iniziato il percorso di Favara nel rapporto costruito con la PA (dal basso e dall'alto) per costruire un sistema che ha coinvolto un intero centro storico che ha cambiato la città, svelandone una vocazione ma senza snaturarla.

Florinda Saieva

risponde che, diversamente da come sembrerebbe, a tutt'oggi i rapporti con la Pubblica Amministrazione non sono così lineari. Il rapporto è iniziato con la dichiarazione di un sogno, di una visione sulla città che, in prima battuta, non è stata condivisa proprio perché visionaria. Nel tempo, passo dopo passo, la relazione con la Pubblica Amministrazione è migliorata producendo via via piccoli risultati.

Aggiunge che, sebbene dopo 10 anni, l'esperienza di Favara sia considerata una buona pratica, non si è fatto nulla per trasformarla in un Protocollo, tantomeno in una Norma. La difficoltà, per i progetti come quello di Favara è che, non esistendo una normativa ad hoc, si è costretti a fare riferimento a normative urbanistiche rigide o non confacenti a quel tipo di attività. Cita come esempio il progetto di trasformazione di una strada pedonale completamente abbandonata di Favara in un "Miglio verde", da realizzare mediante l'asportazione dell'asfalto e la piantumazione di alberi. Ancora una volta ci si scontra con l'assenza di una normativa adeguata che preveda un'operazione come questa.

Florinda Saieva conclude il suo intervento sottolineando la necessità di attivare dei sistemi di burocrazia creativa al fine di agevolare i meccanismi che possano sbloccare operazioni come queste.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 14:43 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'assessore Montuori prosegue il discorso sulle politiche urbane presentando Francesca Guida e sollevando l'interrogativo su quali potrebbero essere gli strumenti a supporto della costruzione di reti di operatori culturali, intesi non solo come risorse economiche, ma come infrastrutture che permettano alle reti di diventare moltiplicatori e catalizzatori di altri progetti all'interno degli spazi urbani che coniugano formalità e informalità.

Francesca Guida, Vicepresidente di Ecom (Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management Culturale)

Francesca Guida, nell'affermare che stiamo vivendo una fase storica di ripensamento delle politiche urbane e culturali, spiega come sia necessario ripensare lo spazio pubblico di incontro e di socializzazione.

Si concentra su due aspetti fondamentali: è necessario immaginare dei luoghi di confronto e di collaborazione ma è altrettanto necessario passare da logiche progettuali a una logica di processo, perché i progetti hanno un ciclo di vita che nasce e che muore.

Per immaginare una strategia di lungo periodo che coinvolge gli attori, che con le loro esperienze sul territorio contribuiscono a rivitalizzare energie e possibilità di sperimentazione e di riappropriazione dello spazio verde, occorre che la rete diventi un sistema.

Ritiene che le politiche debbano avere un ruolo fondamentale nel facilitare i processi di coprogettazione e individuare obiettivi comuni: il sistema infatti diventa tale quando c'è interazione e tutti i nodi del sistema lavorano insieme per contribuire a sviluppare una visione collettiva; si

passa dalla visione che l'Amministrazione sta facilitando, al riconoscimento di un ruolo proattivo e propulsivo delle realtà dei cittadini che possono contribuire a costruire questa visione.

Racconta come il suo gruppo di lavoro abbia messo a fuoco questo processo con lavori durati quattro anni a Taranto, una città con un rapporto conflittuale con l'ambiente e allo stesso tempo completamente priva di spazi verdi tanto che i cittadini si sono disabituati alla relazione con le aree verdi e con la vita pubblica.

A Roma questo rapporto è incentivato da politiche atte a favorire processi di coinvolgimento e narrazione, ma allo stesso tempo bisogna lavorare per promuovere forme di responsabilità collettiva e di protagonismo dei vari attori.

Fondamentale a tale scopo è il lavoro di emersione che l'Amministrazione sta facendo, mappare le realtà che lavorano sul territorio per creare un sistema che insieme progetta, si prende cura, valorizza, racconta, si riappropria e coinvolge i cittadini.

Pone l'attenzione sulla necessità di avere strumenti che possano formalizzare il patto di corresponsabilità che permette ai soggetti che vogliono contribuire a questo processo tanto di essere riconosciuti quanto di essere responsabili delle azioni che devono essere condivise.

C'è la necessità di favorire politiche e progetti di innovazione sociale, per sperimentare nuovi percorsi che hanno a che fare con la dinamica relazionale per ampliare le cerchie; attualmente alcuni soggetti si sono riappropriati di alcune parti sviluppando autonomamente progetti per entrare in rete e l'Amministrazione deve favorire questo lavoro di rete, di sistema, attraverso metodologie e strumenti idonei.

Aggiunge come sia fondamentale ampliare e differenziare la rete dei soggetti che interviene in questi processi, per ritrovare zone di relazione e immaginare un modello sostenibile nel tempo. Quando sarà evidente il percorso di corresponsabilità nella valorizzazione e cura del territorio sarà possibile garantire processi culturali e sociali di lungo periodo che permettono di coinvolgere in maniera attiva i cittadini.

A conclusione del suo intervento evidenzia il bisogno di migliorare, anche attraverso il coinvolgimento di organizzazioni, lo sviluppo di progettualità e processi che portano a percorsi di attivazione di esperienze quotidiane in una logica di messa a rete.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 26:23 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

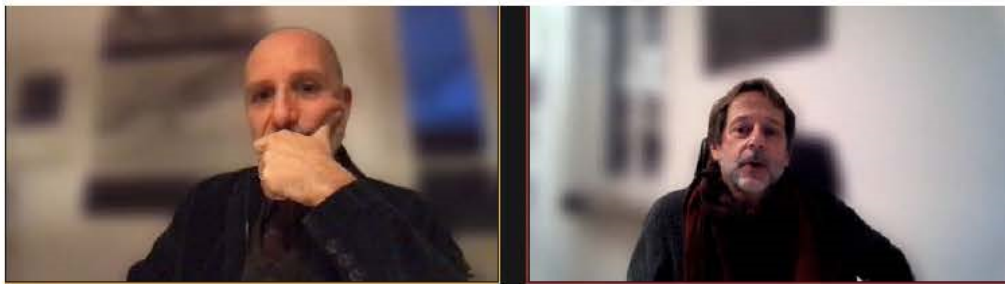
L'Assessore all'Urbanistica, nell'introdurre il Vicesindaco Luca Bergamo, legge quello che il Presidente della Repubblica ha detto durante l'Assemblea dell'Anci: "Nella nuova sfida che ci attende, i Comuni sono la frontiera che riguarda tutto il Paese: la nuova economia, i nuovi modi di produzione e distribuzione, la rete dei servizi ai cittadini possono essere ripensati [...]" e chiede in che modo possiamo conoscere i bisogni e le necessità dei cittadini e come si possa permettere agli stessi di essere parte del sistema culturale e del territorio che abitano, in maniera più consapevole.

Luca Bergamo - Vicesindaco e Assessore alla Crescita culturale di Roma Capitale

Il Vicesindaco Luca Bergamo risponde, riallacciandosi alle parole del Presidente della Repubblica, ritiene che non viviamo un'epoca di cambiamento ma viviamo un cambiamento di epoca. L'attuale momento storico rappresenta una cesura col passato: sembra autodistruttivo in termini ambientali e sociali; la cooperazione rappresenta sicuramente la via di uscita.

Il Vicesindaco Bergamo ricorda che a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, il modello fortemente mercantile si è trasformato nella globalizzazione del Capitalismo della Finanza, in cui il prodotto industriale non esiste più perché il prodotto è proprio l'attività stessa ("la produzione di denaro, a mezzo di denaro"), ed è stato efficace fino alla metà degli anni '70, quando si pensava che l'aumento della capacità del consumo privato potesse facilitare la qualità della vita delle persone. Ad oggi non è più così: basti pensare alla disparità della ricchezza.

Bergamo prosegue dicendo che ad oggi, lo scontro fra il modello di società in cui le persone si industrializzano per stare insieme ed il modello di società dove le persone si industrializzano per stare ciascuna per sé cercando di prevalere, avviene sul nostro territorio e si può risolvere con il Governo delle Aree Urbane.



Attualmente, la pandemia ha creato una situazione diversa in cui nel "mondo riformista" emerge la consapevolezza che occorre un atteggiamento radicale nei confronti del cambiamento sociale globale (ad esempio, basti pensare all'incremento dello smart working italiano dal 5% al 40%) dove le decisioni da prendere devono essere radicalmente diverse. Questa consapevolezza sembra più nitida nella sfera dei "decisori", coloro che decidono le scelte, piuttosto che nella popolazione.

Pertanto, il meccanismo del concorso delle persone alla definizione delle scelte di trasformazione della città è un meccanismo potentissimo anche di natura pedagogica proprio perché forza un gruppo a farsi comunità. In tale contesto, un progetto come quello dell'Anello Verde ha un grandissimo potenziale.

Il Vicesindaco Luca Bergamo conclude sottolineando che il principio adottato di crescita culturale che sta alla base della partecipazione delle persone alla crescita della città, combina sia la sostenibilità ambientale, sia l'organizzazione sociale, al fine di configurare uno spazio urbano interessante con forte valore emblematico.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 38.57 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori introduce l'arch. Romito, cofondatore del Collettivo Stalker - Laboratorio di arte urbana che, per primo, ha saputo percorrere gli spazi informali della città, facendo il giro di Roma a piedi ma rimanendo sempre nella natura e senza mai entrare nei contesti urbanizzati; in tal modo è riuscito a dimostrare che a Roma esisteva un grande sistema di anelli naturali.

Lorenzo Romito - Stalker - Forum Territoriale Parco delle Energie

Racconta, con una serie di immagini molto evocative del '500, la natura mitopoietica della città di Roma e la sua dimensione selvatica, presente fin dall'antichità tanto da chiamare molti dei suoi Colli con il nome degli alberi (Colle Celio – quercia; Colle Viminale – salice; Colle Fagutale, una delle tre alture che compongono il Colle Esquilino – farnia).

Partendo quindi dalla dimensione selvatica di Roma presente fin dall'antichità, Romito racconta il lavoro fatto da Stalker in questi anni per far comprendere la vera natura della città e per riattivare questa sua antica memoria naturalistica e selvatica. Il rapporto di Stalker con la città è iniziato con un primo giro a piedi, nel 1995, attraverso le aree abbandonate della metropoli che era molto diversa da oggi (poiché la speculazione edilizia ne ha aumentato la superficie del 30%) ma che tutt'ora è caratterizzata da spazi non frequentati, non abitati, abbandonati a se stessi quali luoghi di insorgenza spontanea di questa antichissima natura selvatica che, per la città di Roma, rappresenta un paradigma antico e non un'invenzione da realizzare o un qualcosa di nuovo. All'interno dei contesti naturali l'uomo è capace di creare disordine e dissipazione per cui quelle che un tempo erano aree naturali, lacerti di campagna abbandonata e di agro romano oggi sono diventati periferia. Può succedere, però, che la natura sia capace di reagire al danno ambientale perpetrato trasformando, ad esempio, un cantiere abusivo all'interno di una fabbrica dismessa, la Ex- Snia Viscosa, in un lago, il Lago Bullicante, quale reazione spontanea alla vita, luogo creativo in cui la natura si rigenera non solo dal punto di vista faunistico e floreale ma anche dal punto di vista sociale creando legami e relazioni fortissime.

La storia del Lago Bullicante formatosi all'interno dell'Ex- Snia Viscosa quale reazione della natura ai fenomeni che avvengono nelle città di oggi, ci ha messo dinanzi ad uno dei grandi temi posti dall'ecologia, ovvero quello del cambiamento climatico, ma anche dinanzi all'esigenza delle

comunità locali di fare rete sul territorio e stringere con esso dei legami per realizzare uno spazio di incontro, di ascolto e di sperimentazione per chi abita quegli stessi luoghi realizzando un connubio tra biologico e sociale. Ma allora sono i luoghi a generare le comunità o le comunità a generare i luoghi?

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 1.04.35 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Partendo da alcuni passaggi dell'intervento dell'arch. Romito e da quest'ultima domanda, introduce l'intervento di Claudio Gnessi, Presidente dell'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros, quale formula interessantissima di museo territoriale. Tale realtà introduce il concetto di cura del territorio e di valorizzazione del patrimonio culturale delle reti in uno spazio che, nella città di Roma, sembra marginale ma in realtà ha delle potenzialità e delle bellezze perchè tiene insieme elementi paesaggistici, ambientali, culturali, di carattere sia materiale e immateriale.

Claudio Gnessi - Presidente Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros

Ragionerà sul concetto di cura e come questa cura può essere un volano anche per immaginare un disegno possibile della città.

Parte dallo spiegare che l'Ecomuseo Casilino non è un museo o un edificio, nel senso tradizionale del termine, ma un Patto con il quale una comunità si prende cura di un territorio, sia geografico che umano, e prova a traghettarlo verso il futuro attraverso una serie di azioni (che non sono semplicemente di sistemazione del degrado dei luoghi o della sua pulizia) che vengono esplicitate in ambito pubblico.

Per Patto non intende un contratto scritto ma piuttosto un legame tra una comunità che si occupa della propria porzione territoriale, che decide di prendersi la responsabilità dell'azione e si spinge per allargare se stessa coinvolgendo il più ampio numero possibile di persone.

L'Ecomuseo Casilino rappresenta un museo a cielo aperto all'interno di un polmone verde contenente un patrimonio identitario fortissimo e delle incredibili risorse paesaggistiche, ambientali,

culturali, di carattere sia materiale e immateriale (due parchi archeologici, aree di valore paesaggistico assoluto, un lago naturale, tre musei a cielo aperto di street art, circa 40 luoghi di rappresentazione del sacro, risorse storiche). La realizzazione di questo un sistema ha portato alla consapevolezza, da parte della comunità locale che, quanto lei percepiva come bene prezioso, costituiva un patrimonio vero e proprio che nel 2019 ha visto la sua istituzionalizzazione da parte della Regione Lazio.

Naturalmente l'Ecomuseo non si visita ma si agisce attraverso percorsi ciclopedonali, costruiti insieme ai cittadini e implementati costantemente attraverso attività esplorative partecipate, che collegano tematicamente le varie risorse presenti in esso e fungono da tessuto connettivo che tiene insieme territorio, patrimonio e comunità.

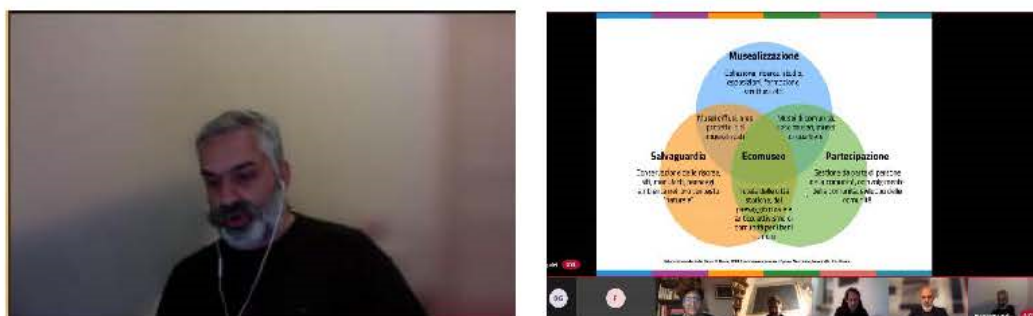
Tutto questo ha portato alla definizione di una visione collettiva, da parte di una cittadinanza che non vuole gestire la propria porzione territoriale, ma piuttosto innescare una comunità di cura che se ne occupa mediante la redazione di un Piano di Assetto frutto di 10 anni di lavori partecipativi.

Il Piano d'Assetto dell'Ecomuseo Casilino dovrebbe orientare il disegno del territorio secondo alcuni principi generali fondamentali:

- zero consumo di suolo e acquisizione al patrimonio pubblico delle aree
- bonifica e densificazione del patrimonio verde verticale e orizzontale
- riconnessione di tutte le aree verdi attraverso percorsi ciclopedonali
- riuso dei casali, ville e altri manufatti edilizi esistenti con riconversione in strutture ad uso culturale, educativo, sociale, turistico e pubblico (senza aumento di cubatura)
- aumento della quota pedonale e ciclabile lungo gli assi viari principali e di interconnessione
- ricollegare la fascia interna del verde a quella esterna (Casa Calda, Cervelletta, Tor Tre Teste, Parco Lineare Roma Est etc)

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 1.30.50 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori prende la parola per evidenziare come l'idea fondativa dello Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde nasce anche da una interlocuzione con l'Ecomuseo.

Passa poi la parola al Prof. Iaione con il compito di definire come gli strumenti di politica urbana e normativi possono aiutare la macchina amministrativa a trovare delle soluzioni, anche eventualmente di burocrazia creativa, per trasformare schemi antichi e norme obsolete quando le condizioni al contorno sono cambiate.

Christian Iaione - Prof. di Urban Law & Policy Director of the MSc in Law, Digital innovation and Sustainability Co-Director of LabGov.City, Deputy Director of Luis BIL

Il tema, introdotto dal Vicesindaco, delle competenze è centrale per Roma, sia competenze e capacità della Pubblica Amministrazione sia quelle della società civile. I progetti presentati dimostrano che le competenze ci sono ma non sono messe a sistema.

Anche l'Università dovrebbe mettersi a disposizione della società civile, essere ingaggiata dalle sfide.

La complessità oggi è tale che non si deve perdere tempo a mettere insieme le energie che abbiamo: bisogna dare delle risposte alle sfide che stiamo affrontando.

Non è un caso che la Comunità Europea sta per mettere in campo delle "missioni" e delle linee di finanziamento per le città al fine di rendere le città stesse neutrali dal punto di vista climatico.

Roma ha bisogno di pacificazione, di trovare dei patti di collaborazione tra gli attori dello sviluppo sostenibile urbano, tra nuove comunità attive dalle quali partire.

Non si può continuare a ragionare sul come dare a qualcuno a scapito di altri.

Ricostruire la governance è fondamentale.

Anello verde e cultura significa infrastrutture sociali che sono risorse fisiche essenziali per l'esercizio dei diritti fondamentali (scuola, salute, abitare) ma non basta.

Verde e cultura sono altrettanto essenziali.

Stressare il ruolo delle infrastrutture culturali per il ruolo che possono avere per le infrastrutture sociali come strumento di realizzazione di diritti fondamentali.

Anche Roma può dire qualcosa. Roma è l'unica città che non è entrata in full lockdown.

Il perché è che la protezione e la difesa che le comunità romane hanno fatto delle infrastrutture verdi e culturali.

Non può esserci un nuovo patto verde urbano senza capire come trovare una sintesi dei vari interessi in campo.

Forse uno degli aspetti che sono mancati a Roma è che nel passato non si è dato importanza a questo bilanciamento e si è dato prevalenza a molti interessi e non all'interesse generale.

Ora ci vuole il riequipaggiamento di tutte le voci portatrici di interesse generali. Ci dobbiamo richiamare al principio di sussidiarietà e collaborazione civica, alla solidarietà da parte del pubblico e del privato per raggiungere l'interesse generale.

Alcuni progetti in corso (con gli abitanti dei quartieri Alessandrino Centocelle Torre Spaccata-horizon 2020 - open heritage, con gli attori di Agenda Tevere) stanno cercando forme di

rigenerazione a base culturale e inclusiva che trattengano parte del valore che producono sul territorio che l'ha generato.

Alcuni esempi in questa città, come San Lorenzo e Pigneto, hanno creato gentrificazione e aumento dei valori immobiliari e, di conseguenza, l'esclusione degli abitanti che avevano contribuito alla rigenerazione.

È necessario un diverso approccio che porti a condividere parte del valore che questi processi producono altrimenti si rischia che diventino dei boomerang.

Quando ha proposto di aprire un ufficio per l'immaginazione civica nel comune di Bologna ha pensato al libro "Burocrazia" di David Graeber. Questo autore sostiene che la burocrazia non si prende il lusso di esercitare l'immaginazione, la capacità di vedere un mondo diverso prima che questo accada. Invece si potrebbe utilizzare immaginazione civica e creatività burocratica. Non solo dei cittadini ma da parte della Pubblica Amministrazione per riuscire a pensare fuori dagli schemi; per interpretare, seppur nel loro rispetto, le regole per raggiungere la legalità sostanziale e non solo formale. Forse si avrebbe una burocrazia capace di erogare servizi e atti che tutelano realmente i diritti dei cittadini e che non siano solo scudi per difendersi.

Nel lavoro fatto nei gruppi di lavoro della commissione europea sulle politiche urbane ha provato con altri a sottolineare l'importanza della co governance, del protagonismo civico all'interno delle politiche urbane europee.

L'idea di un patto tra le forze delle città ha sortito un risultato e Eurocities ha convinto la Commissione europea a inserire nel Green Deal il Climate City Contract.

Dal 2021 in poi verrà lanciata una call che chiederà alle città europee di entrare in un gruppo di 100 città che siglano il Climate City Contract. Il disegno basilare è che si debba dare ai cittadini un nuovo ruolo e che si debbano coinvolgere le forze della città e quelle che operano per lo sviluppo sostenibile urbano.

L'accesso a questo gruppo di 100 città darà accesso a linee di finanziamento per la neutralità climatica.

Roma già sta lavorando con i suoi progetti verso un processo che mette insieme tutte le forze sociali ed economiche: potrebbe dunque avere buone chance per essere tra queste 100 città.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 1.54:22 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-20112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Al momento l'Anello Verde poggia su un indirizzo politico che la Giunta ha dato. Si deve ora trasformare questo indirizzo in atti e azioni che consentano di consolidare la ricchezza di idee di cui si è parlato.

Un elemento importante è costituito dall'idea di trovare una pacificazione con le forze e gli attori della città in modo che i cittadini diventino soggetti attivi nella trasformazione: è necessario un cambio di passo per costruire un dialogo continuo nell'ottica di un co governo con i cittadini e gli altri attori.

L'idea di una rigenerazione urbana che mantenga la produzione di valore nei territori che lo ha prodotto e che contemperi e bilanci le esigenze e i bisogni degli attori in campo può essere una strada efficace e uno spunto da cogliere.

Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

Riprende alcuni spunti della discussione e risponde sul compito della burocrazia che è quello di intercettare quanto è già noto, che è già regolato e che è diventato già elemento normativo.

Il Piano dell'Anello Verde è entrato nel campo della burocrazia con elementi ancora non legittimati: è entrato nel campo dell'azione dell'Amministrazione che è un'azione regolarizzata.

Per quanto riguarda la burocrazia creativa, ci vuole tanto sforzo e ci vorrebbe maggiore chiarezza e aggiornamento degli strumenti utilizzati.

Chi opera nel campo urbanistico fa riferimento a strumenti che si rifanno a modelli procedurali obsoleti. Anche le forme di partecipazione scritte anni fa (come le affissioni e la pubblicazione su 4 quotidiani di tiratura locale) risultano superate.

Risponde poi al tema della rendita fondiaria: uno degli elementi che più impegna chi si occupa di urbanistica è la regolazione della rendita fondiaria e di conseguenza del valore immobiliare.

L'Anello Verde è una mappa concettuale di idee che rappresenta luogo fertile per le idee e le azioni che sono state oggi presentate. C'è, per esempio, grande linearità tra l'Anello Verde e l'Ecomuseo Casilino.

Ma come dare concretezza amministrativa a questa mappa concettuale dovendosi misurare contemporaneamente al tema della rendita già consolidata su questi luoghi e convogliare questi aspetti verso obiettivi di interesse pubblico?

Ritiene che la stazione Tiburtina, essendo un luogo dove il soggetto pubblico ha investito molto per farne uno più dei grandi hub intermodali di livello nazionale, può diventare anche un luogo che può essere arricchito ulteriormente da nuove realizzazioni che riescano a intercettare i nuovi bisogni e le nuove funzioni; le nuove modalità dell'abitare e del lavorare.

Parallelamente, è possibile mettere in campo un alleggerimento dei diritti acquisiti nelle aree che attualmente li detengono e che è utile che vengano ripensate con altre modalità e funzioni.

Si è parlato di agricoltura urbana, forestazione urbana e opportunità gestionali che aiuterebbero queste aree a trasformarsi da vuoti in attesa a dei luoghi di produzione sociale, culturale e di valore ambientale (anche con valore economico).

Questo momento di crisi impone di ripensare alle nostre modalità del vivere e induce a una maggiore attenzione ai territori che sono relegati a forme di marginalità: se questi territori fossero messi in rete potrebbero assumere una dimensione per realizzare il pieno, il funzionale, l'utile.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 2.17:24 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-13112020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Ringrazia tutti i partecipanti e i relatori

Torna sul valore economico della forestazione e annota come ormai in moltissime città si ragioni sugli impatti economici di questi percorsi di naturalizzazione e di come questi valori vengano assunti all'interno del bilancio del valore urbano delle città stesse.

Infine, dà appuntamento al prossimo webinar che sarà dedicato al sistema della mobilità.

Le domande dei cittadini, le Associazioni, i Comitati di Quartiere

Durante l'arco della discussione, i cittadini hanno potuto interloquire attraverso il modulo Q&A della piattaforma.

Ecco gli interventi che sono stati fatti.

- Grazie a Francesca per l'ottimo intervento. È fondamentale, in questo tipo di progettualità, mettere a sistema strumenti per accompagnare gruppi di persone (ovviamente anche giovani) verso la possibilità di auto-organizzarsi e dare un contributo concreto ma anche autonomo, alla realizzazione di percorsi partecipati ma anche molto concreti.
- Come si conciliano 34.000 mq di nuova edificazione privata sull'area della Stazione Tuscolana con il progetto dell'anello verde?

27 novembre 2020

3° Incontro on line con cittadini, Associazioni e Comitati di Quartiere.

Il tema di questo terzo incontro live: laboratorio tematico *“Muoversi nell’anello verde: l’accessibilità del nuovo scenario urbano”*

Sono intervenuti come relatori:

- Luca Montuori - Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale;
- Pietro Calabrese - Assessore alla Città in movimento di Roma Capitale
- Umberto Lebruto - Amministratore delegato FS Sistemi Urbani
- Alessandra Capuano - Coordinatrice Dottorato Paesaggio e Ambiente presso l’Università Sapienza
- Josep Bohigas - Direttore della strategia di pianificazione urbana presso Barcellona Regional
- Stefano Brinchi - Presidente e Ad Roma Servizi per la mobilità
- Andrea Spinosa - Ricercatore e progettista - consulente del sito Cityrailways
- Luigi Contestabile - Responsabile Sviluppo Servizi delle stazioni presso RFI
- Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

I lavori sono stati aperti e moderati dall’Assessore all’Urbanistica Luca Montuori.

Di seguito il report sintetico degli interventi.

Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L’Assessore all’Urbanistica Luca Montuori dà avvio alla terza giornata di incontri sull’Anello Verde a tema *“Muoversi nell’Anello verde: l’accessibilità del nuovo scenario urbano”* e spiega come ormai 12 anni dopo l’approvazione del Piano Regolatore ci fosse la necessità di dare una strategia sulle possibili visioni della città.

Tale incontro, infatti, chiude un ciclo di eventi nati a partire dalla Delibera sull’Anello Verde approvata nel luglio scorso in Giunta Capitolina, un provvedimento intorno a cui è stato avviato un percorso di partecipazione che vede coinvolti diversi gruppi di cittadini, player di diversa dimensione e scala, e istituzioni culturali che discutono intorno a un’idea di urbanità dove il concetto di sviluppo urbano è legato ad una nuova idea di sostenibilità di ambiente e di paesaggio e in strettissimo legame al tema della mobilità nella città.

Il grande sistema urbano coinvolto dalla Delibera – che abbraccia tutto l’anello est di Roma, dal Parco dell’Aniene al Parco dell’Appia, seguendo il sistema dell’anello ferroviario fino alla stazione di Trastevere dalla stazione Tiburtina - è un sistema dove si vogliono coniugare le grandi vocazioni della città: il rapporto tra il paesaggio, il sistema culturale e del grande patrimonio che all’interno di questi spazi esiste, e il sistema della mobilità. La nuova modalità di declinare il rapporto tra abitare e muoversi all’interno dello spazio urbano fa parte della visione necessaria della città futura.

Questo incontro è dedicato alle modalità alternative di spostamento all’interno della città, l’intermodalità, la rete delle stazioni minori esistenti e il collegamento con le stazioni ferroviarie principali già esistenti, infine la programmazione di nuove stazioni ferroviarie che daranno nuova

accessibilità a tutto questo spazio, il tutto finalizzato ad un sistema di relazioni tra l'interno della città e l'esterno, quindi a una scala che è locale ma anche metropolitana.

L'Assessore introduce inoltre gli ulteriori strumenti del percorso di partecipazione: la mappa interattiva - come strumento dove i vari Comitati e le realtà sussidiarie che esistono in questo territorio e che in questi anni hanno creato nuove forme di socialità, gruppi di interessi culturali, e costruito dei veri e propri sistemi culturali all'interno di questi territori, potranno fare le loro proposte - e l'ultimo appuntamento conclusivo nel quale sarà dato ascolto alle realtà territoriali che in questi spazi hanno vissuto.

L'Assessore Montuori passa la parola all'Assessore alla Città in movimento, Pietro Calabrese che ha condiviso buona parte di questo percorso e che, come Consigliere Capitolino, è stato promotore della Delibera di indirizzo da cui questo percorso ha avuto inizio.

Per completezza si può ascoltare l'intervento introduttivo al link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore alla Città in movimento di Roma Capitale, Pietro Calabrese

L'Assessore Calabrese ringrazia l'Assessore Montuori per l'invito alla giornata odierna, ed anche per aver ricordato il passaggio in aula che ha dato origine all'Anello Verde.

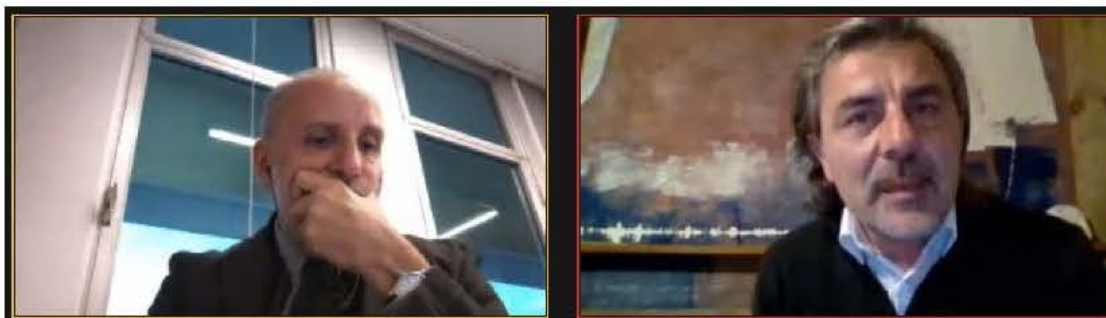
L'Assessore ricorda come l'elemento forse ancor più generativo sia stato il periodo durante il quale, non ancora candidati, hanno raccolto le varie istanze da parte del territorio, in particolare su Roma Est dove la densità abitativa è la più alta di tutta la città e dove si ha una densità di verde per abitante tra le più basse in assoluto. Ma è anche un territorio dove si hanno una quantità di spazi verdi, non ancora oggi definiti, alcuni dei quali inseriti nel vecchio programma di sviluppo della città del Sistema Direzionale Orientale. Tramite il parco di Centocelle, tramite i vari sistemi a verde del settore est e la valle dell'Aniene, sono disponibili una quantità di aree a verde che hanno dato lo spunto per creare un sistema ad anello interconnesso attraverso un sistema a parchi attrezzato.

Tutto ciò rappresenta sicuramente una potenzialità che può andare a caratterizzare questa parte della città, insieme a tutto il programma inerente l'accordo definito con RFI sul sistema dell'anello ferroviario, già avviato dall'assessore Montuori e dall'ex Assessore alla Città in movimento Linda Meleo ed al quale l'Assessorato ha dato un ulteriore indirizzo, evidenziando anche la possibilità di potenziare e caratterizzare alcuni elementi dell'anello ferroviario - come ad esempio Zama indicata come la migliore porta di accesso al sistema del Parco Archeologico dell'Appia Antica.

Infine, un ulteriore indirizzo dato dall'aula è stato quello relativo all'ambito della stazione Tiburtina, il quale non riguarda soltanto il riassetto dei due piazzali, Est ed Ovest, ma anche ciò che deve necessariamente essere definito nella parte est in continuità con lo SDO di Pietralata.

Tutti questi indirizzi messi insieme stanno dando un carattere alla città non solo dal punto di vista dello sviluppo urbanistico ma anche dello sviluppo infrastrutturale. Parliamo di un assetto di mobilità quale elemento portante dell'Anello Verde dove il nodo di Tiburtina si caratterizza come il nodo principale di connessione - dove confluiscono tutti i sistemi di trasporto - e dove possono essere riconsiderate tutte le cubature previste nei vari ambiti dello SDO.

L'Assessore evidenzia l'interesse dell'Amministrazione verso questo percorso partecipato che permetterà di migliorare ancora di più l'indirizzo già dato; ciò permetterà di avere delle proposte sia a carattere locale che urbano.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 5:45 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore introduce l'Ingegnere Umberto Lebruto, Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani, sottolineando che l'Anello Verde è un sistema di paesaggi che nasce agganciandosi ad un sistema di trasporto su ferro, l'anello ferroviario di Roma.

La Delibera che approva l'Anello Verde si configura come un programma che guarda al futuro e che mette a sistema una serie di progetti e di cantieri già in atto all'interno della città: dall'area della stazione Tiburtina (con la demolizione della tangenziale, l'assegnazione degli immobili sul lato ovest per la realizzazione di un albergo, la risoluzione di criticità sul piazzale lato est, l'assegnazione all'Università La Sapienza dell'edificio che ospiterà i laboratori di Ingegneria), alla stazione Pigneto e alla stazione Tuscolana, quest'ultima inserita all'interno del programma Reinventing Cities.

L'Assessore cita l'imminente approvazione di un Protocollo di intesa ad integrazione del verbale di intesa del 2018 con Ferrovie per la realizzazione di un concorso internazionale di progettazione per il rifacimento di piazza dei Cinquecento, in occasione dei 70 anni della stazione Termini.

Passa quindi la parola all'Ingegnere Umberto Lebruto per l'esposizione delle attività di FS Sistemi urbani.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 14:05 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Amministratore Delegato Fs Sistemi Urbani, Umberto Lebruto

L'ing. Lebruto ringrazia tutta l'Amministrazione Comunale per l'intenso lavoro di pianificazione, progettazione di opere e rivisitazione di atti amministrativi già in corso, mettendo in evidenza come Amministrazione Locale e Stato possano lavorare proficuamente in piena collaborazione.

Illustra come alcuni progetti siano diventati cantieri sottolineando che Ferrovie è in grado di intervenire a supporto del progetto dell'Anello Verde.

L'ing. Lebruto descrive la prima scheda in cui sono raffigurate le due attività fondamentali che FS Sistemi Urbani ha messo in campo insieme all'Amministrazione Comunale: la mobilità e la rigenerazione urbana. È rappresentato il nodo ferroviario di Roma (uno dei più importanti di Italia in quanto la rete ferroviaria italiana è "Roma centrica") che, con i suoi 2/3 di anello ferroviario esistenti intorno al centro città, già congiunge le linee e le direttrici principali che raggiungono in ogni punto il Lazio e il resto d'Italia. Ricorda la direttrice più importante, quella su cui è attestato anche il servizio di Alta Velocità Nord-Sud e che passa per la stazione di Roma Tiburtina. Illustra infine la vocazione dell'Anello Verde ad utilizzare le tracce di mobilità ferroviaria integrandole con quelle della ciclo-pedonalità.

L'ing. Lebruto proietta la seconda scheda manifestando la consuetudine di Ferrovie di mettere a disposizione delle città le aree di sua proprietà (le Piccole, Medie e Grandi Stazioni) non più utilizzate per il servizio ferroviario. A questo proposito, il 24.07.2018 è stato sottoscritto da Roma Capitale, RFI e FS Sistemi Urbani il "Verbale di Intesa per la cura del ferro e la rigenerazione urbana delle aree ferroviarie dismesse". Elenca infine gli ambiti che in questi ultimi due anni sono stati oggetto di un lavoro condiviso con l'Amministrazione Comunale: Termini, Tiburtina, Tuscolana, Trastevere, Appia Antica.

Roma Termini. Sono in fase di ultimazione le Linee Guida (definite in collaborazione tra Ferrovie e Amministrazione Comunale) del Bando per il "Concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione di Piazza dei Cinquecento" (in occasione dei 70 anni della Stazione Termini), da pubblicare entro la fine del 2020. Sarà l'occasione per trasformare questa piazza in un luogo elegante con funzioni qualitativamente superiori a quelle esistenti.

Roma Tiburtina. A luglio 2020 è stato sottoscritto il rogito per la vendita del lotto C1, sul lato ovest, su cui verranno realizzati un albergo e un parcheggio pubblico su progetto di Studio Parenti e Studio ABDR. Il cantiere è già operativo. Su indicazione dell'Assessorato è stato ipotizzato un progetto di trasformazione di parte del lato est: una serie di volumi lineari con giacitura parallela ai binari, un grande parco pubblico, il collegamento SDO-ferrovia-piazza Bologna, e la previsione di una connessione tra i lati est e ovest mediante elementi di attraversamento. Un lavoro importantissimo che coinvolgerà l'Amministrazione Comunale e Ferrovie e che avrà come esito finale l'approvazione di una Variante urbanistica.

Roma Tuscolana. Con l'Amministrazione Comunale e con l'Assessore Montuori è stato ideato il concorso internazionale C40- Reinvesting Cities che vedrà la sua conclusione nel primo trimestre del 2021 e per il quale sono già stati selezionati 5 gruppi di finalisti.

Roma Trastevere. Con l'Amministrazione Comunale è stato avviato un nuovo Masterplan che a tutt'oggi è in fase di studio approfondito. Il cantiere è previsto a partire dai prossimi mesi.

Appia antica-Railway park. Con agli Assessorati all'Urbanistica e alla Mobilità è nata l'idea di rafforzare la mobilità del Trasporto Pubblico Locale e di ridisegnare, anche geograficamente, gli

accessi al Parco dell'Appia Antica non solo tramite strade e percorsi ciclopedonali, ma anche attraverso la ferrovia con accessi dalla stazione Zama e dalla stazione Torricola.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 16:12 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.ro>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori, ad introduzione dell'intervento di Josep Bohigas, parla di come Barcellona stia cambiando con strategie di facile realizzazione all'interno della città, dapprima attraverso piccole operazioni semplici, poi attraverso la formazione di "superisolati" che creano un nuovo rapporto tra pedonalità e carrabilità cambiando la percezione dello spazio urbano.

Josep Bohigas, Direttore della strategia di pianificazione urbana presso Barcelona Regional e presso l'Agència d'Ecologia Urbana de Barcelona.

Introduce il suo intervento spiegandoci come le due Agenzie che dirige stiano sviluppando negli ultimi anni operazioni di trasformazione urbana: Barcelona Regional sta attuando la trasformazione delle autostrade urbane (un anello che cinge Barcellona) da frontiera per la città a collegamento con la gli altri elementi geografici, ovvero con i due fiumi, con il mare e con il verde ed il parco centrale di Collserola.

Riciclare la trama originale del Piano Cerdà decidendo una nuova gerarchia per la città attraverso l'idea del "superblocco", un insieme di nove isolati, è invece l'obiettivo principale dell'Agència d'Ecologia Urbana.

Sviluppa il tema del "superblocco" spiegando che il traffico veicolare, sia privato che pubblico, deve passare su una via selezionata occupando solo una parte delle attuali strade, il resto dello spazio deve essere lasciato libero per i cittadini creando un nuovo modello di gerarchia con strade alla scala urbana, locale e di vicinato.

La realizzazione del "superblocco" consente di modificare vari aspetti del disegno urbano come la topografia, la consistenza delle superfici, la vegetazione ma anche l'illuminazione; ogni incrocio è una nuova urbanità, ogni angolo ha una funzionalità diversa, può essere uno spazio completamente conquistato per la cittadinanza oppure uno spazio che comunica con i nodi e i circuiti della mobilità.

Precisa come questa strategia modifichi l'aspetto della città permettendo un riciclaggio totale senza la necessità di costruire e spiega che il motivo per cui si promuove l'idea del "superblocco" è da ricercarsi principalmente nell'intento di guadagnare abitabilità nelle strade togliendo le macchine e collocando una nuova sezione stradale capace di creare un nuovo spazio pubblico che collega spazi verdi e in generale spazi per la cittadinanza.

Passa quindi a descrivere i risultati positivi del "superblocco" su temi quali l'inquinamento atmosferico, la riduzione dell'effetto "isola di calore" legato all'emergenza climatica, l'inquinamento acustico. Ma il risultato principale è quello della creazione di una città verde che si ottiene collegando spazi e creando assi per costruire una infrastruttura verde per tutta la città.

La possibilità di realizzare il "superblocco" permette di recuperare il verde e gli spazi ricreativi previsti ma mai effettivamente realizzati dal Piano Cerdà. Ma la rivoluzione più importante è legata al fatto che compaiono così 150 nuove piazze, in una parte della città caratterizzata da una alta densità abitativa, quattro per ogni "superblocco" per un'estensione totale pari a 6 milioni di mq riciclati senza la demolizione né la nuova costruzione di alcun edificio, ma solo grazie alla liberazione delle strade dalle automobili.

Esponde come il "superblocco" consenta di attivare una serie di attività cittadine che non avevano spazio per realizzarsi e come probabilmente proprio questo sia l'aspetto più importante ottenuto dalla strategia.

Spiega come il piano sia ambizioso, difficilmente applicabile da un giorno all'altro, in quanto si tratta di un progetto progressivo iniziato con prove pilota -come nel caso di Poblenou o Sant Antoni- che tende a trasformare tutta la città in un "superblocco".

Ci racconta come il primo "superblocco" pilota a Poblenou fu realizzato grazie all'aiuto di studenti sotto forma di "urbanistica tattica" dipingendo sull'asfalto gli accessi di ogni strada, chiudendo la circolazione alle automobili e coprendo i semafori con i sacchi della spazzatura lasciando che la gerarchia di vicinato prevalesse su quella veicolare. Da questo punto si è proseguito costruendo con gli studenti programmi che occupassero gli spazi urbani dove prima c'erano auto attivando nuove urbanità intorno a questi spazi.

Ricorda il momento emozionante in cui nello spazio su cui prima passavano le automobili si svolse con la cittadinanza un dibattito pubblico per correggere gli errori dando così senso all'urbanistica tattica che, mettendo alla prova un luogo, accoglie i cambi ed i dibattiti che si generano intorno ad esso. Dopo un intenso dibattito durato due anni si è giunti a correggere il progetto per i successivi "superblocchi".

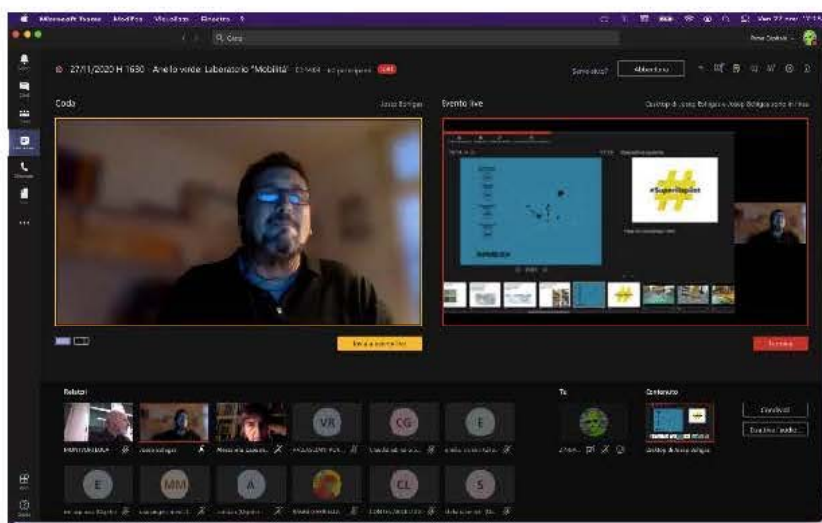
Il secondo intervento pilota, a Sant Antoni, è stato realizzato in un contesto più densamente popolato ed in maniera più convenzionale senza vernici e senza sacchi della spazzatura, ed è stato un successo al punto che tutti i quartieri vogliono ora ripeterne l'esempio e i prossimi "superblocchi" sono già pianificati.

Racconta come durante la pandemia si è potuto procedere con il programma realizzando un gran numero di interventi tattici e azioni di emergenza, dipingendo la città, modificando l'uso dei marciapiedi, cacciando le automobili, e soprattutto allineandosi con il programma generale del "superblocco" nell'attesa di trasformazioni più strutturanti.

Grazie alle esperienze precedenti si è passati ad un cambio di scala: è stato rielaborato un piano che costruisce non solo “superisolati” ma una idea di rete ortogonale di assi verdi che cambia la strategia globale del “superblocco”.

Espongono quindi i numeri del traffico veicolare che motivano il bisogno di liberare questa parte centrale della città dalle automobili, soprattutto per mitigare l'inquinamento atmosferico.

In questa settimana è stato pubblicato un primo concorso, incentrato su 4 assi e 4 blocchi, che segnerà il modello di sviluppo e che necessita di un cambio di strada e di un cambio di incrocio. Bisogna convertire la strada in una nuova infrastruttura ambientale, in un asse verde, trasformandola in uno spazio di sosta e di gioco, migliorando il sistema di accessibilità della città e incorporando anche i temi dell'alloggio e del commercio al piano terra per evitare la gentrificazione.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 33:02 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori, a commento dell'intervento di Bohigas, affronta brevemente il tema dello spazio pubblico che, mentre a Barcellona è fortemente connesso alla qualità dello spazio urbano, ricordando anche le olimpiadi del '92, a Roma si incarna dentro un'idea più paesaggistica legata a spazi più ampi che si confrontano con la città.

Il tema dello spazio pubblico deve essere portato avanti come un progetto progressivo che, partendo con piccoli progetti pilota condivisi con i cittadini, porti ad una riduzione del traffico privato e con la creazione di uno spazio sempre più a misura d'uomo. Sul tema della riduzione dell'inquinamento sottolinea l'importanza della natura in città anche per la riduzione dell'isola di calore.

L'Assessore Montuori dopo l'intervento di Josep Bohigas introduce la Prof.ssa Capuano.

Alessandra Capuano - Coordinatrice Dottorato Paesaggio e Ambiente presso l'Università Sapienza

La Prof.ssa Capuano sottolinea che Barcellona, già a partire dagli anni '80, ha inaugurato un nuovo modello di spazio pubblico (Modello Barcellona) che ha modificato il concetto di spazio pubblico, attraverso il quale non si ragiona più per singoli elementi (riqualificazione di una piazza, di un giardino etc.) ma attraverso un sistema più complesso di rete alla scala urbana.

Se nel XX secolo per la definizione dello spazio pubblico era importante il flusso delle connessioni veloci, oggi lo spazio pubblico diventa spazio principalmente pedonale e adatto alle connessioni lente ciclo-pedonali.

Su tale tema, la Prof.ssa descrive alcuni esempi progettuali mondiali di spazio pubblico contemporaneo:

- Danimarca (Copenaghen): esempio della città all'avanguardia per la riqualificazione dello spazio pubblico della Città Sostenibile, con la valorizzazione delle vie verdi (parchi) e delle vie blu (acqua resa balneabile) nonché delle aree a margine del fiume fruibili e raggiungibili da ogni punto della città;
- Spagna (Barcellona): esempio della promozione dello spostamento ciclabile (ad oggi 40 abitanti su 100 usano la bici);
- Francia (Parigi): esempio dell'incentivazione della valorizzazione degli spazi aperti (Corridoi della Salute) come corridoi attrezzati infra quartiere ed inseriti in un sistema di rete;
- Spagna (Madrid): esempio della riqualificazione ambientale con l'interramento dell'autostrada che, adiacente il fiume, attraversava la città, configurando le aree a margine come parco attrezzato (Progetto Madrid Rio);
- Cina (Quzhou): esempio di valorizzazione dell'agricoltura in città con interventi minimali ma efficaci, con spazi belvedere e percorsi pedonali come fossero LandArt (Progetto Turenscape);
- Italia (Ospitaletto): esempio di riqualificazione urbana delle aree residuali periferiche con il centro storico della cittadina.

La Prof.ssa Capuano sottolinea come Copenaghen, con il Finger Plan del 1947, introduceva già il concetto delle connessioni verdi come corridoi attrezzati (sportivi, ricreativi e ciclabili) che si sviluppavano lungo le reti ferroviarie che partivano dal centro città. In Italia il tema delle vie verdi è stato ripreso dal Progetto Raggi Verdi di Milano.

La Prof.ssa Capuano ribadisce come Roma, nonostante sia il Comune più verde d'Europa con molte aree tutelate, abbia spazi comunque poco fruibili e non connessi fra loro. Sottolineando che il tema della connessione verde viene trattato anche in Italia da molti anni, illustra i progetti del Parco dell'Appia e del Parco dei Castelli come esperimenti di un grande corridoio che colleghi l'area dei Castelli Romani al centro città, con enorme potenziale ambientale ed archeologico.

La Prof.ssa Capuano rappresenta che a Roma l'individuazione di nodi strategici per la valorizzazione pedonale degli spazi attorno alle stazioni comporterebbe un beneficio in termini sia di salute personale (5.000 passi al giorno sono il minimo indispensabile), sia di spesa sanitaria pubblica.

La Prof.ssa Capuano illustra l'esperimento progettuale effettuato sulle aree attorno al sistema della Metro C - Fermata Teano, dove insistono grandi aree verdi appartenenti all'area Ex SDO che ha lasciato molti spazi da valorizzare interclusi nel territorio. Tale progetto ha cercato di mettere a sistema i percorsi ciclo-pedonali con finalità ricreative e scolastiche, eliminando barriere e recinti fra spazi pubblici ed istituzioni, introducendo aree di sosta e sportive, incentivando lo stile di vita attiva dei cittadini in maniera capillare sul territorio.



La Prof.ssa Capuano conclude sottolineando che il tema del “prendersi cura dello spazio pubblico e dell’abitare la Città Paesaggio”, implica sia la valorizzazione delle oasi urbane e degli spazi residuali da mettere in rete, sia la valorizzazione del sistema delle funzioni cittadine a livello di quartiere, al fine di ridurre progressivamente l’utilizzo dell’automobile. Il Parco della Serenissima potrebbe essere un interessante nodo ambientale dove poter attuare i principi sopra descritti.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 57:46 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore all'Urbanistica introduce l'Ingegnere Stefano Brinchi – Presidente e AD di Roma Servizi per la Mobilità – che ha elaborato il PUMS e ha lavorato sul GRAB nell'ottica della pianificazione dell'Anello Verde e del sistema della mobilità sostenibile di Roma.

Stefano Brinchi - Presidente e AD Roma Servizi per la mobilità

L'Ing. Brinchi espone come è cambiata la mobilità smart in questo periodo della Pandemia, spiegando che la trasformazione digitale ha come concetto fondamentale quello dello Smart Mobility, che vede il cittadino al centro del sistema della mobilità con mezzi di trasporto connessi e a basso impatto ambientale (Sharing, Mobilità Service).

Nel periodo di monitoraggio del traffico di Roma (ottobre) è emerso che c'è stata una riduzione degli ingressi alla Metro (-50%) e delle immatricolazioni (-39%) con il conseguente aumento del

sistema dello sharing e della vendita delle bici (+20%). Il trasporto pubblico è diminuito (-12%) a favore del trasporto privato (+10%) e degli spostamenti a piedi (+7%).

L'Ing. Brinchi sottolinea pertanto che la Mobilità Sostenibile di Roma Capitale deve pertanto puntare alla rete infrastrutturale della mobilità soft come la ciclabilità e la pedonalità, integrandosi con lo Sharing Mobility e con gli strumenti tecnologici della micromobilità.

L'Ing. Brinchi elenca gli Obiettivi del PUMS: migliorare la qualità e l'offerta del TPL; potenziare le linee metro e ferroviarie; puntare su percorsi dedicati alla mobilità dolce e sostenibile. Tali obiettivi raggiunti comporteranno una maggior sicurezza stradale ed un maggior scambio di trasporti (auto-ferro-bici-sharing).

L'Ing. Brinchi illustra la Ciclovía (GRAB) programmata su Roma, come fosse un sistema tangenziale (derivante dal ciclo-turismo) che possa permettere una connessione radiale fra tutte le infrastrutture ciclabili di penetrazione della città. Tale Progetto innesca dei macro progetti delle parti urbane interessate dal passaggio della Ciclovía: connessione delle aree pedonali (esempi di Appia Antica, Via di S. Gregorio, Maxxi, Via P. Togliatti); creazione degli HUB e Bike Parking (armadietti per bici a disposizione nelle Stazioni Metro); realizzazione di isole ambientali (esempio del Quadraro Vecchio).

L'Ing. Brinchi sottolinea che il trasporto pubblico al termine della Pandemia potrà riprendere a crescere, pertanto i programmi sulla mobilità sostenibile non devono essere abbandonati ma anzi incrementati. Ad oggi lo smart working ha avuto un ruolo fondamentale, in quanto ha ridotto la mobilità critica: infatti, l'importante non è ridurre la mobilità in termini di spostamento, ma appiattirla eliminando gli orari di punta.

L'Ing. Brinchi conclude ricordando che la Metro C, iniziata dal capolinea periferico ai confini comunali, svolge una grande potenzialità in termini di accessibilità e di concentrazione degli spazi collettivi.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 01.27:11 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

Ringrazia l'ing. Brinchi per il suo apporto alle tematiche affrontate con il progetto dell'Anello Verde.

Risponde a una domanda di un partecipante che chiede se sarà realizzato il Parco Lineare di Roma Est già istituito con legge 396/90.

L'Assessore Montuori risponde che lo strumento dell'Anello Verde integra gli strumenti esistenti e non va ad intervenire su nuove aree, per cui i sistemi di parco già esistenti saranno ricollegati e formeranno un tutt'uno con questo nuovo sistema verde la cui accessibilità avverrà non solo mediante quanto raccontatoci dall'ing. Brinchi ma anche mediante le stazioni ferroviarie che si trovano lungo il percorso dell'Anello Verde e delle quali l'ing. Contestabile parlerà nel suo intervento.

Luigi Contestabile - Responsabile Sviluppo Servizi delle stazioni presso RFI

Inizia facendo una riflessione sulle relazioni esistenti tra le stazioni ferroviarie e la città nonché sulla consapevolezza che tali stazioni funzionano meglio integrate con il territorio circostante.

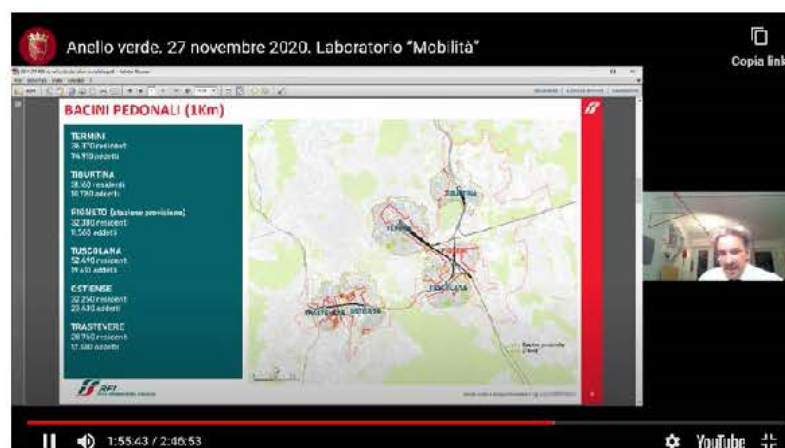
Le stazioni ferroviarie che si trovano all'interno del tracciato dell'Anello Verde sono 6 e svolgono attualmente un ruolo molto importante all'interno della città per numero di viaggiatori, numero di treni/offerta ferroviaria, densità di funzioni/servizi che si trovano in prossimità delle stesse.

Naturalmente la Stazione Termini ha un ruolo di primissimo piano ed è seguita dalla Stazione Tiburtina.

Le Stazioni di Ostiense e Trastevere, con una mole simile di viaggiatori e di offerta ferroviaria, sono due poli importantissimi per il tessuto urbano circostante e per la città complessiva.

La Stazione Tuscolana ha grandissime potenzialità ma non totalmente espresse.

La Stazione di Pigneto, in corso di realizzazione, ricoprirà un ruolo simile a quello attualmente svolto dalle Stazioni Ostiense e Trastevere.



Dagli studi fatti da RFI emerge che la maggior parte delle persone che utilizzano il sistema ferroviario arrivano in stazione prevalentemente a piedi; tale dato fa emergere con forza il tema

della qualità delle connessioni pedonali e rappresenta uno degli obiettivi primari di RFI per collegare le stazioni ferroviarie alla città. Considerando poi la concentrazione di servizi presenti in prossimità delle stazioni emerge chiaramente quanto tale densità di servizi incida sulla qualità di vita dei cittadini e dei pendolari che gravitano attorno ad un nodo di mobilità, infine quanto ciò contribuisca alla crescita economica e sociale del pezzo di città.

Altra analisi fatta da RFI è stata quella di considerare come e quanto attualmente le stazioni ferroviarie sono servite dal TPL, dalla rete ciclabile, dal servizio di sharing mobility. La tendenza futura sarà dunque quella di dare spazio ai suddetti sistemi e alla pedonalità, eliminando sempre di più lo spazio per l'automobile, così da creare un ambiente urbano migliore connettendo maggiormente la stazione con il territorio circostante.

Tali criteri/riflessioni verranno considerati anche nella redazione del tracciato dell'Anello Verde che sarà ben collegato alle 6 stazioni ferroviarie in esso presenti; queste ultime saranno facilmente raggiungibili e faranno da perno alla rete ciclopedonale che verrà realizzata.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 01.48:13 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori risponde a qualche domanda fatta da cittadini prima di introdurre l'ing. Spinosa.

Ad una domanda sulla Stazione Tiburtina l'Assessore Montuori risponde che la trasformazione sul lato ovest si è potuta effettuare per l'abbattimento della Tangenziale; attualmente è in corso di appalto la nuova biblioteca per cui con la variante lato est, l'arrivo dell'Università e forse un progetto di BNP Paribas, si innescheranno nuovi processi che porteranno vitalità in quell'area.

Rispetto alla tematica relativa alle Stazioni di Vigna Clara e Farnesina conferma che è uno dei punti dell'accordo con FS, inoltre il PUMS prevede, verso la parte a nord della città, il proseguimento della linea metro e la sua integrazione con il ferro.

Per quanto riguarda la Stazione Trastevere conferma che si sta lavorando per l'apertura di un passaggio di collegamento con l'altra parte della città.

Passa poi la parola all'ing. Spinosa, ideatore del sito indipendente Cityrailways, che coniuga l'idea di urbanistica con l'idea di una mobilità integrata con la città.

Andrea Spinosa - Ricercatore e progettista - consulente del sito Cityrailways

Il suo intervento parte dalla constatazione che la mobilità, a causa della pandemia e delle misure di confinamento, sta attraversando un momento critico con il crollo dell'uso del mezzo pubblico (del 95%) e l'aumento del trasporto privato (del 130%) perché le persone hanno una percezione di maggiore sicurezza a fronte della necessità di distanziamento sociale.

D'altro canto, il pianeta, nel periodo pre-covid, aveva la necessità di fare fronte comune dinanzi alla questione ambientale (tema dei rifiuti, tema del riscaldamento globale, convivenza con il resto

delle specie animali che abitano il pianeta) e, nonostante la sensibilizzazione della scienza sulla gravità del problema, le società moderne non erano riuscite a fare fronte comune.

Il suo intervento è volto quindi a sollecitare un cambiamento di prospettiva all'interno dei centri abitati dove il consumo di suolo può essere utilizzato in maniera molto più efficace, ad esempio riducendo gli spazi necessari per la mobilità, ottimizzando conseguentemente il fabbisogno energetico della mobilità e producendo anche un risparmio sull'utilizzo di combustibili fossili. Tale risparmio porterebbe a ridurre i danni sanitari e ambientali che la società deve sopportare attualmente.

Il trasporto pubblico deve essere performante e dare ai suoi utenti la possibilità di effettuare spostamenti non solo all'interno della città ma anche portare cose differenti come la bicicletta o la spesa etc...

Con il telelavoro e teledidattica abbiamo ridotto le percorrenze negli orari di punta per cui, nell'immediato futuro, bisognerà lavorare sulle modalità di spostamento, riducendo le lunghe percorrenze e incrementando gli spostamenti all'interno dei nostri quartieri così da riscoprire l'unità di vicinato, il commercio di prossimità, l'artigiano vicino casa e tutte quelle potenzialità che avevamo dimenticato.

La città di Roma, dotata di molte aree verdi e incolte, potrebbe risultare più resiliente di tante altre capitali e riuscire più facilmente a mitigare le ondate di calore e gli effetti devastanti di allagamenti improvvisi se capace di introdurre il tema dell'ecologia nella progettazione delle infrastrutture e iniziare a parlare di "green infrastructure", ampliare le superfici permeabili all'interno della città, realizzare politiche di forestazione in contesti urbani e periurbani.



L'idea dell'Anello Verde va in questa direzione per riscoprire i nodi di urbanità, creare spazi di relazione più efficaci ed efficienti nei quali il mezzo pubblico crea l'ossatura dei luoghi che abitiamo.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 02.13:38 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore Montuori risponde ad un'altra domanda arrivata da un cittadino che chiede il senso del progetto sulla Stazione Tuscolana nel momento in cui si vuole migliorare la vivibilità dei quartieri.

A tale proposito l'Assessore Montuori spiega l'importanza di realizzare un vero e proprio progetto urbano là dove esiste già un nodo fortemente infrastrutturato e servito capillarmente piuttosto che procedere con una pianificazione volta al consumo di suolo in aree prive di servizi e infrastrutture.

Infine, introduce l'intervento della Direttrice della Direzione Rigenerazione Urbana il cui lavoro sarà quello di recuperare tutti gli spunti che stanno venendo fuori da questi webinar per inserirli all'interno degli strumenti di pianificazione attuativa che seguiranno la Delibera di Indirizzo. Tali webinar, così come l'ascolto del territorio, dovranno aiutare l'A.C. ad individuare le strategie mirate per alcune parti specifiche della città.

Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

L'Anello Verde è nato come documento programmatico e queste iniziative consentono di riempire il quadro programmatico di contenuti e componenti.

Il dispositivo del Deliberato già indica, in termini di linee di indirizzo, tutti i temi toccati dai webinar di questo percorso. Dando lettura alla Delibera cita:

- Il consolidamento della vocazione direzionale del POLO EST come elemento strategico di livello nazionale attraverso l'aggiornamento del Piano di assetto della Stazione Tiburtina con una revisione complessiva delle relazioni con la Centralità Pietralata;
- Il rafforzamento del ruolo urbano dell'Anello Ferroviario e lo sviluppo dei principi del Programma di Assetto Generale approvato e degli altri strumenti esecutivi riferiti allo sviluppo dei nodi ferroviari adeguandoli alle rinnovate previsioni dello Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde ed alle trasformazioni in corso;
- La valorizzazione e riqualificazione delle grandi piazze di stazione come luoghi di scambio tra spazio urbano, infrastrutture e sistema ambientale (Cinquecento, Piazzale Ovest Tiburtina, Ostiense, Trastevere);
- La rigenerazione dei contesti locali coinvolti attraverso l'individuazione e la valorizzazione delle risorse e dei caratteri presenti sul territorio, principalmente attraverso lo sviluppo di ambiti e/o programmi di rigenerazione urbana, la riqualificazione del sistema insediativo esistente e sviluppo di connessioni di mobilità dolce, la valorizzazione del patrimonio culturale archeologico e paesaggistico;
- L'individuazione di una rete integrata di trasporto pubblico su ferro e mobilità dolce e il rafforzamento del sistema e la creazione di nuove stazioni;
- La rimodulazione delle previsioni edificatorie attraverso strategie di rilocalizzazione di diritti edificatori già acquisiti, al fine di consolidare le vocazioni dei diversi ambiti e densificare maggiormente i poli già infrastrutturati e serviti dal trasporto pubblico su ferro;
- Il riconoscimento e il consolidamento di una rete di connessioni a valenza ambientale tra i "nodi" di collegamento con i parchi esistenti, gli spazi aperti, i vuoti urbani e il sistema del verde locale, per la creazione di un sistema che garantisca la continuità ambientale e

paesaggistica favorendo azioni quali, ad esempio, la realizzazione di un circuito di spazi pubblici e percorsi ciclopedonali in aggancio ai sistemi ambientali territoriali (Parco Regionale dell'Appia Antica e Riserva Naturale della Valle dell'Aniene), urbani (parchi Casilino, Tiburtino, Centocelle, Serenissima); la rinaturalizzazione di aree degradate; la promozione di azioni di bonifica e fitobonifica attraverso metodi naturali;

Tutti questi sono i punti di partenza di azioni amministrative e di progetto da parte del soggetto pubblico e anche del privato.

Si sta già lavorando su alcune componenti con un orizzonte temporale medio - lungo. Altre azioni saranno attivate nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Le modalità e le procedure utilizzeranno gli strumenti a disposizione e quindi gli strumenti urbanistici attuativi anche in variante.



Ricorda poi che è arrivato un ricorso straordinario che riguarda questo strumento di programmazione e sviluppo del territorio che è l'Anello Verde.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 02.35:58 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-27112020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L'Assessore nota come il toccare posizioni consolidate può dar fastidio ad alcuni. Ma tutte le città del mondo stanno lavorando nel senso della qualità dei propri spazi e delle sue relazione con l'ambiente (e la qualità dell'ambiente) e con il paesaggio.

Per farlo si possono delocalizzare dei diritti edificatori verso aree già strutturate senza ulteriore consumo di suolo.

Ringrazia poi tutti i relatori e chiude l'incontro.

Le domande dei cittadini, le Associazioni, i Comitati di Quartiere

Durante l'arco della discussione, i cittadini hanno potuto interloquire attraverso il modulo Q&A della piattaforma.

Ecco gli interventi o le domande che sono stati fatti.

- Vorrei sapere come sono finanziati gli interventi;
- L'accesso alle abitazioni per i residenti è permesso con mezzi motorizzati privati (ad es. garage)?
- Vorrei sapere se per la realizzazione di quanto presentato, si intende prendere in considerazione il progetto del parco lineare Roma est: Legge 396/90 - Interventi per Roma Capitale codice b1.7.4.4 "Parco lineare dell'antica via Collatina da Porta Maggiore a Gabi;
- L'anello verde rappresenta il sistema urbanistico e funzionale di snodo. Pertanto, a partire proprio dall'anello verde, sarà possibile riammagliare i sistemi periferici interessando nello specifico il parco lineare che altrimenti rimarrebbe un sistema isolato nel territorio?
- Quant'è la distanza media casa-lavoro dei cittadini romani?
- Sarà prevista l'estensione verso Nord della Metro? la famosa stazione Farnesina vedrà mai luce??
- Quanto è pensabile l'intermodalità negli spostamenti tra bus et bici a Roma?
- La Stazione Trastevere potrebbe accogliere tranquillamente tutto il bacino d'utenza della zona di Viale Marconi e Via Oderisi da Gubbio (oltre all'utenza che la raggiunge da Villa Bonelli e Magliana tramite FL1). L'apertura di un sottopassaggio dal lato di Via Portuense la avvicinerrebbe indubbiamente a tantissimi cittadini!
- Dalla presentazione relativa a 1 KM di distanza, vi è la conferma che nella zona Tiburtina vi è l'assenza totale di biblioteche, cinema e teatri che al contrario diminuirebbe la necessità degli spostamenti di un notevole numero di utenti giovani e non verso altre zone. Spero si risolva in futuro insieme alla ciclabile. Grazie;
- per Luigi Contestabile: E' possibile integrare il materiale da lei presentato a quello reso disponibile dalla piattaforma di Reinventing Cities in occasione del Bando "Roma Tuscolana"?
- "Se lo scopo é incentivare la pedonalità attorno alle stazioni per migliorare gli accessi, che senso ha permettere residenzialità tramite variante urbanistica su zone come quella sottoposta a bando Reinventing Cities di Stazione Tuscolana? Non avrebbe più senso accentuare il carattere di servizi pubblici?"
- "Perché non mettere a tema, già che se ne parla, l'istituto della compensazione urbanistica?"

Ad alcune di queste domande è stata data risposta in diretta.

Ad altre domande è stata data risposta dai relatori tramite lo stesso modulo Q&A:

- Per tutte le informazioni relative al monitoraggio delle dinamiche della mobilità romana a seguito del covid 19 è possibile consultare il seguente link <https://romamobilita.it/it/covid-19-impatto-sulla-mobilita>;
- Il prolungamento della linea C verso nord è stato confermato nel PUMS.

- Come rappresentato nel presente webinar, uno dei principali obiettivi del l'anello verde è incentivare l'intermodalità e dunque l'interazione tra bus, tram, metro e biciclette è un tema centrale.
- Nelle attività di approfondimento per la valorizzazione della stazione Trastevere si prevede di migliorare il rapporto con il fronte di viale Marconi con diversi interventi tra i quali è possibile considerare un nuovo sottopasso.
- Il programma per la valorizzazione della stazione Tiburtina prevede specificamente di rafforzare il ruolo nodale oltre che come hub trasportistico anche come nuovo centro per l'erogazione di servizi tra i quali ci sarà occasione di ubicare nuove attrezzature pubbliche a disposizione dei cittadini.

9 dicembre 2020

4° Incontro on line

Open webinar aperto a cittadini, Associazioni e Comitati di Quartiere a tema: “Roma metropoli futura, l’Anello verde come sistema strategico della città”

Sono intervenuti come relatori:

- Luca Montuori - Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale;
- Silvia Capurro - Direzione Rigenerazione Urbana Roma Capitale

I lavori sono stati aperti dall’Assessore all’Urbanistica Luca Montuori.

Di seguito il report sintetico degli interventi.

Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

L’Assessore all’Urbanistica Luca Montuori dà avvio all’ultima giornata di incontri sull’Anello Verde e sulla delibera approvata nel luglio scorso, una delibera che investe un territorio molto vasto di circa 4 km² che vanno dalla Riserva Naturale dell’Aniene fino al Parco dell’Appia, investendo tutte le aree ferroviarie tra la stazione Tiburtina e la stazione Trastevere.

L’Assessore ricorda i primi tre webinar dove, con alcuni esperti di settore, sono stati affrontati i temi centrali di questa attività di pianificazione - forestazione, reti culturali e mobilità - nata anche a seguito di alcune mozioni di aula. Tali mozioni erano incentrate sulla necessità di configurare una parte importante della città di Roma dove diversi sistemi di vuoti all’interno del datato Sistema Direzionale Orientale - non ancora del tutto attuato - sono caratterizzati da tante realtà territoriali che hanno sviluppato negli anni importanti reti di sussidiarietà, attività sociali, attività di configurazione dello spazio pubblico.

L’Assessore illustra poi l’Anello Verde attraverso una serie di slide.

Lo schema utilizzato nella pianificazione corrisponde a “Una nuova Rete Ambientale”. Si tratta di uno schema che mette a sistema i grandi parchi e le riserve naturali esistenti e già istituite all’interno del territorio in esame.

Il sistema a verde che va dalla riserva delle Valle dell’Aniene fino al Parco archeologico dell’Appia Antica collegandosi con il sistema dell’anello ferroviario e che collega i principali nodi di scambio e di accesso a tutta la città, rappresenta la filosofia più importante di questa pianificazione. Un’area verde che è un grande sistema a scala metropolitana perché guarda anche all’area vasta della città.

L’Assessore introduce poi il “Masterplan” dove è stato evidenziato il tema dell’accessibilità e la possibilità di attraversamento di tutto questo spazio dai tessuti urbanizzati. La compresenza di paesaggi naturalistici e tessuti urbanizzati è la nuova condizione dell’urbano che all’interno della delibera dell’Anello Verde vuole diventare appunto una condizione normata della città.

Tra gli obiettivi c'è quello di individuare i diversi tipi di verde che vogliono qualificare le diverse tipologie di attività e di uso del verde.

Sono stati individuati tre temi fondamentali:

- La Continuità ambientale come costruzione di un insieme di percorsi di attraversamento dell'Anello Verde - visto come un grande sistema di integrazione sia della rete ecologica, della rete paesaggistica di Roma – evitando la riqualificazione prevista in alcuni comparti dello SDO e trasferendone i diritti edificatori verso poli già strutturati, di valore non naturalisticamente importante - come ad esempio le aree ferroviarie dismesse - diminuendo in qualche modo l'impatto sul territorio e quindi liberando spazi all'interno di questo sistema ambientale.
- Le Reti culturali, un sistema che consolidi le tante attività esistenti e individui metodologie di coinvolgimento dei cittadini.
- Le Porte della città, un sistema di accessibilità che permetta di accedere al sistema del trasporto pubblico esistente, nuovi punti di accesso a questo nuovo sistema urbano cui possono accedere non solo i cittadini che abitano intorno, e dove confluiscono anche tutte le reti ciclabili pedonali.

L'Anello Verde è quindi una rete ecologica che tiene insieme il sistema paesaggistico e tutto un insieme di nuove polarità urbane mettendole in rete con i nuovi nodi ferroviari e della mobilità dolce.

Dalle interlocuzioni con i comitati che sono presenti sul territorio ci si aspetta una *città che comunica*, una *città che cresce* e collabora all'interno di questi spazi con l'implementazione delle reti di cittadini esistenti che offrirà nuove possibilità di spazi ad uso della collettività.

L'Assessore riporta infine l'attenzione sull'importanza della continuità ambientale e della sua implementazione attraverso progetti di rimboschimento e di rinaturalizzazione.

L'assessore conclude per lasciare spazio ai cittadini e ai comitati in rappresentanza di tante persone che si sono prenotate per parlare e che ringrazia anticipatamente. Ricorda inoltre che è disponibile online una mappa interattiva nella quale si stanno riportando le segnalazioni e proposte dei cittadini. Negli elaborati on line, inoltre, è riportato anche un lavoro di analisi - fatto con Risorse per Roma – su tutta questa vasta area di dimensioni così grandi come non era mai stato fatto prima. Questo lavoro rappresenta forse, il primo tentativo di mettere mano al Piano Regolatore in maniera così importante.

L'Assessore passa la parola a Mariangela Meola di Risorse per Roma per il coordinamento degli interventi.

Per completezza si può ascoltare l'intervento introduttivo al link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>

L'Arch. Mariangela Meola introduce i seguenti interventi:

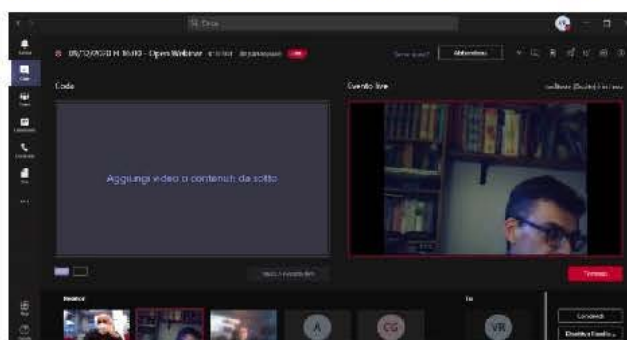
Sig. Angelo Cinat del Comitato Tor Tre Teste

evidenzia la mancata risoluzione del collegamento pedonale fra le fermate della Metro C (Torre Spaccata e Tobagi) ed i limitrofi parchi (Parco Bonafede, Parco Tor Tre Teste e Parco Mistica-Ruderi Casa Calda) da parte del PRINT Tor Tre Teste.

Pertanto chiede di poter risolvere tale importante accessibilità agli spazi verdi fondamentali per gli abitanti del quartiere, tramite gli interventi programmati con l'Anello Verde.

Si rimanda al minuto 18:40 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>



Sig.ra Mancini

sottolinea come nell'area della Stazione Tiburtina, nonché nel suo quartiere Roma Nord (fuori dall'Anello Verde), è emersa la problematica del taglio di alcune piante per il rifacimento stradale in antitesi alla tutela del verde e dei cambiamenti climatici ; chiede inoltre di conoscere il periodo di realizzazione degli spazi verdi dell'Anello Verde nonché la tipologia dei fondi stanziati (comunali, regionali, europei) e da chi sono gestiti, ma soprattutto chiede come può agire il cittadino in maniera concreta.

Si rimanda al minuto 21:50 del seguente link:

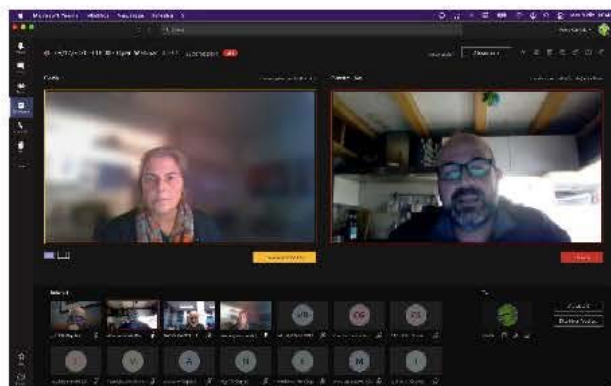
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>

Sig. Aldo Coricciati - Comitato di Quartiere del Mandrione e Casilina Vecchia

descrive via del Mandrione come ricucitura dei comparti di Tuscolana Casilino e Quadraro ed informa che lo stesso Comitato ha elaborato una proposta di riqualificazione ciclopedonale della strada affinché diventi un importante asse della mobilità dolce/sostenibile e della vita di quartiere ed artigianali, ramificato verso i quartieri contigui e le zone verdi di Villa Certosa, Tor Pignattara e Appio Tuscolano. I benefici sarebbero in termini di fruizione del bene storico-monumentale (Acquedotto Felice), dell'abbassamento dei livelli di inquinamento e del benessere del cittadino.

Si rimanda al minuto 24:21 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>



Sig. Fabio Grifalchi

richiede informazioni in merito al progetto di prolungamento della Metro B verso Casal Monastero, nell'ottica della futura riduzione della mobilità privata (a favore di spazi verdi e pedonali) nella zona della Stazione Tiburtina prevista dal Progetto di Demolizione e Riquilificazione del Piazzale Ovest, attualmente in corso di realizzazione.

Si rimanda al minuto 29:00 del seguente link:

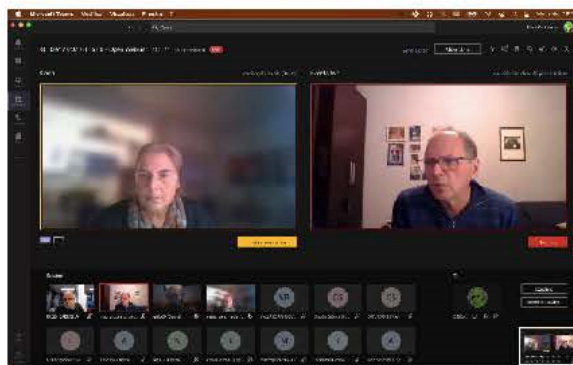
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>

Sig. Maurizio Bianchini - Membro Associazione Bike for City

illustra come la sua associazione, con sede nel comprensorio della Cacciarella nel quartiere di Casal Bruciato, promuova la cultura della bici sotto tutti gli aspetti: assistenza meccanica, divulgazione delle conoscenze sul mezzo, corsi teorici e pratici, uscite in bici. Conclude auspicando che l'associazione possa essere coinvolta nei processi decisionali futuri sul tema dell'Anello Verde.

Si rimanda al minuto 31:05 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>



Sig. Luca Brignone – Gruppo Ambiente e Territorio della Libera Assemblea di Centocelle

condivide alcune riflessioni in merito alle criticità emerse nella Delibera di Approvazione dell'Anello Verde, inerenti la mancanza di aree importanti come il Parco di Centocelle ed il Parco Somarini, come il comprensorio storico-archeologico di Tor Tre Teste – Mistica- Casa Calda, fondamentali per la Rete Ecologica di Roma.

Introduce il tema delle cubature rimanenti di 450 mila mq di SUL con lo spostamento di 100 mila mq di SUL, rimanendo cioè confermate le cubature di Tiburtina e Pietralata, mentre quest'ultima si configura come un centro direzionale.

Sollewa inoltre il tema dei diritti edificatori riguardanti il Piano Casilino – SDO, ancora non approvato. Conclude sottolineando la molteplicità degli ambiti di rigenerazione urbana contenuti nella Delibera, a discapito dell'incerto carico urbanistico territoriale.

Si rimanda al minuto 34:55 del seguente link:

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>



Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

l'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori risponde ad alcune domande pervenute durante il quarto webinar.

Chiarisce come la mappa interattiva (accessibile a tutti dal sito dedicato all'Anello Verde) serva proprio a segnalare piccole realtà locali, evidentemente conosciute solo da chi frequenta abitualmente un territorio, che con piccoli interventi messi in atto dall'Amministrazione Comunale possano contribuire alla connessione di reti esistenti. Questa modalità è stata definita nel corso dei precedenti webinar come "urbanistica tattica", utilissima allo studio di uno dei temi che l'Amministrazione Comunale ha più a cuore: quello della mobilità dolce.

Riguardo le domande sulla stazione Tiburtina, l'Assessore risponde che il progetto del piazzale Ovest della Stazione Tiburtina non prevede, come è stato detto, il taglio indiscriminato del verde

ma l'eliminazione di un filare di piante (Prunus) già morte, l'abbattimento di soli 2 alberi e la loro sostituzione con 50 nuove piante.

Chiarisce inoltre che l'accesso alla stazione avverrà tramite una strada esistente che non sarà più collegata alla via Tiburtina e che sarà destinata esclusivamente a coloro che dovranno raggiungere la principale Stazione romana; per l'importanza che assumerà, questa strada non sarà oggetto di alcun declassamento e risulterà adeguatamente dimensionata. In aggiunta, l'intervento di demolizione della Tangenziale, la previsione di un progetto per il completamento del Piazzale Ovest (con l'attestamento del nuovo tratto tranviario proveniente da Piazzale del Verano) e il trasferimento della stazione dei pullman dal Piazzale Ovest al Piazzale Est contribuiranno a favorire una notevole riduzione di traffico privato e di inquinamento.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di trasferire proprio nell'area del Piazzale Est (la cui gran parte dei terreni è di proprietà di Ferrovie) eventuali cubature residue provenienti dallo SDO Casilino. Il meccanismo della compensazione (che trasforma le cubature in valori economici) favorirebbe in questo caso una riduzione di nuova edificazione dovuta alla differenza di valore delle aree rispetto alla loro localizzazione.

Per quanto riguarda la delibera sull'Anello Verde, l'Assessore afferma che questo è un atto di indirizzo che mette a sistema realtà esistenti; agli ambiti di rigenerazione urbana individuati (aree private, anche configurate come recinti difficilmente raggiungibili) sarà garantita l'accessibilità all'Anello Verde. La loro attuazione avverrà attraverso piani attuativi approvati con specifiche delibere.

Anziché redigere un nuovo PRG, l'Assessore sottolinea l'importanza di lavorare sull'approvazione di ambiti strategici che hanno un iter di medio/breve periodo (10 anni). E sottolinea come l'Anello Verde (che riguarda circa 4 kmq di reti ambientali ed ecologiche) potrebbe collegarsi, ad esempio, al percorso sull'arco Ovest (con l'individuazione della Centralità pubblica di Santa Maria della Pietà), configurando così un doppio sistema di reti naturalistiche attento ai nuovi temi di pianificazione della città: il rapporto della città col cibo, la rete degli orti urbani etc.

Sui temi citati tra le domande in chat, l'Assessore afferma che per il Parco Casa Calda è in corso l'acquisizione delle aree; che la Delibera dell'Anello Verde si concentra sulla ripianificazione delle aree SDO e non impatta sul progetto del secondo Arco Verde di Roma Est che meriterebbe una nuova delibera e un nuovo strumento di attuazione.

Alla domanda di **Simone Privitera**, arrivata attraverso la chat, risponde che la stazione Amba Aradam è in corso di realizzazione; che le segnalazioni dei cittadini servono proprio a facilitare l'individuazione di possibili percorsi di connessione al sistema dell'Anello Verde; che con Ferrovie si sta lavorando sulle stazioni di Piazza Zama (su cui esistono prime ipotesi di progetto), Torricola e Statuario.

Per quanto riguarda la Linea B della Metropolitana, in assenza dell'Assessore Calabrese, l'Assessore Montuori si limita a confermare la volontà dell'Amministrazione Comunale di proseguire la tratta fino a Casal Monastero, auspicando l'interruzione di una consuetudine ormai consolidata che prevede, a fronte della realizzazione dell'opera, un pagamento in moneta urbanistica (cubatura).

Ritornando sul tema dell'Anello Verde, l'Assessore informa che questo progetto mette a sistema una serie di iniziative in corso, tutte di interesse pubblico, come il cantiere della Stazione di scambio Pigneto, con la copertura del Vallo Ferroviario (per cui sono in corso tavoli tecnici per la

definizione dei dettagli anche volti al recupero di progetti esistenti) o la demolizione della Tangenziale Est di fronte alla Stazione Tiburtina.

L'Anello Verde inoltre rappresenta l'occasione per recuperare aree lungo l'Anello Ferroviario (fasce di rispetto della ferrovia o terreni nei quali si svolgono attività industriali pesanti, incompatibili con il contesto in cui si inseriscono) e trasformarle al fine di configurare una nuova spina dorsale della città.

Non più il sistema delle grandi compensazioni o dei centri commerciali programmati intorno agli anni 2000, ma una spina dorsale fatta di trasporto pubblico su ferro che dal Piazzale Est della Stazione Tiburtina arriva al Pigneto attraverso Casal Bertone, raggiunge la Stazione Tuscolana (inserita all'interno del programma Reinventing Cities), Piazza Zama, la Stazione Ostiense fino alla Stazione Trastevere, invertendo così la visione che ha finora guidato lo sviluppo della città basato sul trasporto su gomma e sull'utilizzo della macchina privata.

L'Assessore sottolinea l'importanza di ribaltare il punto di vista, considerando il vuoto urbano come elemento intorno al quale si possono definire strategie di pianificazione, e non come mero elemento di risulta.

Tra le varie iniziative in corso c'è anche un progetto legato al Decreto Clima per ottenere finanziamenti che riguardano il rimboschimento urbano, attività sino ad ora mai intraprese, che l'Assessore si augura possano riguardare anche l'Anello Verde.

Alla domanda di **Paola Tartabini**, arrivata attraverso la chat, l'Assessore risponde affermando che anche sul margine del sistema dell'Anello Verde sarà possibile segnalare, attraverso la mappa interattiva, nuove aree che pur non appartenendo agli ambiti perimetrati possano produrre un miglioramento del sistema; la loro inclusione ufficiale avverrà ovviamente previa verifica di compatibilità. Non verranno invece accettate segnalazioni di aree distanti dal sistema dell'Anello Verde, pur tenendole in considerazione per altre attività.

Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto **41:40** del seguente link:
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>

Arch. Silvia Capurro, Direzione Rigenerazione Urbana

Introduce il suo intervento ricordando il metodo adottato da Roma Capitale per la ripianificazione di una vasta area del territorio, metodo sviluppato partendo da una Delibera con valore di indirizzo e non di cogenza per sollecitare una discussione prima della definizione degli strumenti urbanistici.

Anticipare la discussione e sollecitare il suggerimento in una fase di formazione degli strumenti urbanistici equivale infatti ad un'apertura e ad una valorizzazione della fase partecipativa che non avviene solo nel momento in cui le scelte dell'Amministrazione Comunale sono già codificate in Delibere di assemblea ma anticipa questo momento.

Altro elemento che sottolinea è il cambio di paradigma, già anticipato dall'Assessore Montuori, riguardo l'approccio pianificatorio che si basa su una rilettura partecipata e su una regolazione dei vuoti piuttosto che su una valutazione dei pieni, in cui si parte dai vuoti per rileggerli in un sistema ambientalmente e paesaggisticamente definito.

Illustra quindi il tema della regolazione dei diritti acquisiti, che in queste aree all'interno del contesto edificato vanno tenuti in considerazione; la Delibera di indirizzi stabilisce delle modalità - già definite all'interno del PRG vigente - in cui non si trasferiscono i diritti in periferia con il conseguente incremento della dimensione (a parità di valori economici), ma avviene piuttosto una riduzione della consistenza edilizia determinata con estrema attenzione e valutata in base a criteri di trasparenza e professionalità.

Spiega come il tema della rendita vada tenuto in considerazione laddove la rendita è anche costituita da grandi investimenti da parte del pubblico e porta come esempio la Stazione Tiburtina, investimento che è diventato l'hub della città di Roma ma anche un punto di riferimento a livello nazionale per l'Alta Velocità e la connessione con il resto dell'Italia.

Altro elemento su cui pone l'attenzione è il tema della rigenerazione urbana, menzionando la Legge regionale che ne stabilisce l'applicazione attraverso procedure che tendono a favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la sostituzione dello stesso con uno maggiormente performante; si tende in generale a valorizzare il patrimonio attraverso la sostituzione con immobili che presentano caratteristiche di contenimento dei consumi e di elevate performances per quanto riguarda l'autoproduzione energetica. La Legge regionale prende anche in considerazione aspetti che riguardano l'housing sociale ma è associata principalmente agli aspetti e ai programmi della rigenerazione urbana e prospetta inoltre modalità differenti di intervento normativo che hanno sempre la finalità di favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente.

In risposta alle domande circa la diffusione degli ambiti di rigenerazione urbana afferma che questi non sono ambiti su cui ci si impegna ad intervenire con tempistiche definite, bensì sono zone urbanisticamente attenzionate perché richiedono una rivisitazione dello strumento urbanistico in alcuni casi obsoleto, che costituisce un appesantimento rispetto ad un processo naturale di intervento sul patrimonio edilizio esistente finalizzato al suo rinnovo.

Il concetto di rigenerazione urbana ha avuto negli anni uno sviluppo normativo che ha puntato su aspetti di rinnovo del patrimonio edilizio ma è stato anche accompagnato da proposte legislative mirate al blocco del consumo dei suoli, ed è inteso come una pluralità di tematiche che dovrebbero avere uno sviluppo normativo dedicato, è un nuovo concetto di approcciarsi alla trasformazione territoriale. Chiarisce come la rigenerazione urbana interessi anche una produzione normativa, che il Comune di Roma ha praticato, di valorizzazione del proprio patrimonio edilizio intesa come rinnovo, ma anche come creazione di poli e funzioni innovative che creino dinamiche sociali e startup economiche sul territorio.

Prosegue dicendo che quello della rigenerazione urbana è un concetto articolato e incompiuto a livello normativo, ma all'interno della Delibera dell'Anello Verde riunisce tutte queste componenti: lo stop al consumo dei suoli, il tema del suolo come valore ed elemento di rinaturalizzazione e creazione di nuove economie, gli orti urbani, la food policy e l'agricoltura di prossimità per dare un valore a questi vuoti che la disciplina urbanistica legge solamente come standard urbanistici.

Questo nuovo approccio alla rete del suolo e dei vuoti urbani meriterebbe una riflessione e strumenti più aggiornati per regolare i rapporti tra gli attuali proprietari, gli enti pubblici e la cittadinanza attiva che volesse intervenire per usufruire dei luoghi, con il fine di incentivare forme di sussidiarietà.

Precisa che l'attuale condizione urbanistica è sedimentata in quanto ci sono ancora molte pianificazioni previgenti con cui bisogna fare i conti nella ripianificazione ed allo stesso tempo spiega quanto sia però improbabile pensare a un percorso che riformuli un nuovo PRG.

A conclusione del suo intervento spiega come sia preferibile affrontare dei temi per parti significative, con motivazioni e scelte politiche precise, su cui procedere con gli strumenti a disposizione nell'ambito di un quadro unitario e coerente come quello dei principi dell'Anello Verde, che regoli i rapporti tra i soggetti e raccolga le indicazioni i suggerimenti e le eventuali critiche che dovessero emergere dalla fase di partecipazione.



Per rivedere l'intero intervento si rimanda al minuto 1:07:21 del seguente link

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde/incontro-09122020.html>

Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Luca Montuori

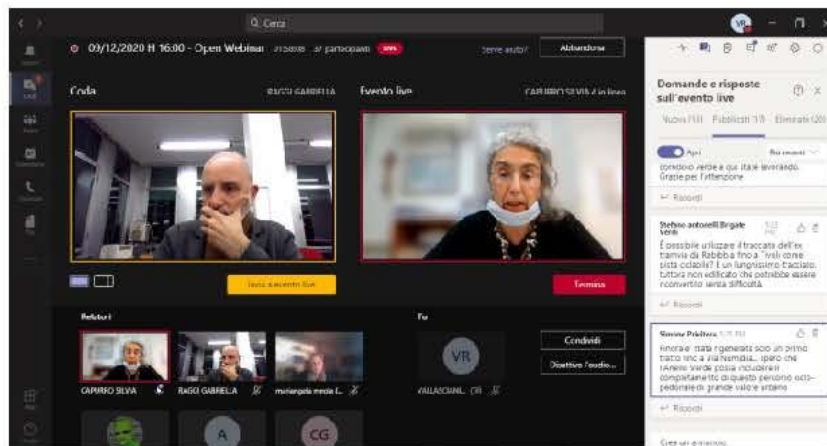
L'Assessore riprende la parola per rispondere ad alcune altre domande prendendo spunto da quanto detto dall'arch. Capurro riguardo al tema degli standard.

La delibera dell'Anello Verde tenta di passare da una visione dello standard e del verde inteso in termini di quantità ad una visione di qualità (esempio: 9 mq di verde ad abitante non possono essere lo spartitraffico di una strada); se infatti il verde si qualifica come un paesaggio ed entra un'idea di qualità nella definizione degli spazi verdi si riuscirà ad avere una pianificazione che ha delle caratteristiche maggiormente europee.

La Delibera dell'Anello Verde si integra anche con l'attività pianificatoria del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e ne diventa parte integrante; in tal modo rispondo al sig. **Stefano Antonelli, delle Brigate Verdi**, che chiedeva, tramite chat, se è possibile realizzare un corridoio ciclabile tra Rebibbia e Tivoli.

Tale Delibera si potrà far carico di questa proposta, nonostante sia una tematica più pertinente al PUMS, ma è evidente che la sistematizzazione di alcune reti naturalistiche potrebbe ampliarsi, quantomeno come visione, e rientrare nella delibera dell'Anello Verde.

In questa ottica anche la domanda del **sig. Musumeci**, relativa al sistema di Torraccia e a tutto il sistema dei Parchi che arriva fino all'Aniene attraverso dei ponti, potrebbe trovare risposta nella Delibera dell'Anello Verde, qualora tale principio diventasse strumento regolatorio, ed essere più facilmente applicato anche in altri ambiti.



Relativamente alla domanda della **sig.ra Angela Franceschini** sulla Stazione Trastevere-Quattro Venti, l'Assessore risponde che l'A.C. sta lavorando con Ferrovie ed è prevista una prima sistemazione temporanea del piazzale Flavio Biondo; contemporaneamente è in corso una seria attività di progettazione per garantire l'apertura del fronte stazione anche sul lato di Piazzale della Radio, evitando di dover passare sotto al ponte della ferrovia.

Ferrovie, inoltre, ha manifestato la possibilità di cedere tutta l'area di sua proprietà, in gestione al Comune di Roma, per realizzare percorsi ciclopeditoni lungo il sistema ferroviario in modo da permettere anche un migliore collegamento tra i sistemi di stazione.

L'Assessore risponde poi ad una domanda sul Pratone di Torre Spaccata. Su tale area la Sovrintendenza sta verificando le consistenze archeologiche per capire se intervenire con strumenti vincolistici; tale cosa chiaramente comporterebbe una condizione completamente diversa rispetto al problema del trasferimento di cubature sull'area. Trattandosi naturalmente di una Centralità Urbana, l'A.C. ha ritenuto che non fosse utile inserirla nella Delibera dell'Anello Verde in quanto avrebbe potuto risvegliare degli appetiti relativi alla sua attivazione; in tal senso si è preferito tenerla fuori dalla Delibera.

L'A.C. è convinta che la Delibera dell'Anello Verde pone anche un tema importante, come ben rappresentato in precedenza dall'arch. Capurro, ovvero quello di concentrare i pesi urbanistici verso il centro della città piuttosto che verso la periferia, come fatto fino ad ora, in modo da diminuire i carichi urbanistici in considerazione di un maggiore valore delle aree più centrali e allo stesso tempo cercando di individuare quali sono gli effettivi bisogni della città di oggi.

La Delibera dell'Anello Verde pone anche un altro tema importante, quello della città a 15 minuti ovvero mantenere i servizi legati all'accessibilità e al verde dell'area per favorire e incrementarne l'utilizzo da parte delle persone che abitano all'intorno.

L'Assessore risponde ad una domanda di **Enzo De Martino del Forum Parco delle Energie** che, relativamente alla realizzazione della Stazione Pigneto e alla copertura del vallo ferroviario, pone il problema di eventuali ricadute negative in temi di traffico automobilistico ed economia indotta; al contrario la richiesta dei cittadini è che la realizzazione di queste opere sia un'occasione per favorire spazi di socializzazione e il verde dei quali è privo il quartiere.

L'Assessore Montuori, a tale proposito, manifesta la necessità per la città di avere più strumenti per far sì che le qualità dei luoghi restino nei quartieri stessi e che il plusvalore di molte attività (anche reti di cittadini) possa ricadere sul territorio.

Condivide il timore che possano innescarsi processi di gentrificazione perché sicuramente si verificherà un accrescimento del valore degli immobili e una trasformazione del tessuto sociale del quartiere per cui sarà necessario monitorare nell'arco degli anni mettendo in campo politiche urbane.

L'Assessore Montuori risponde anche ad una richiesta fatta all'A.C. di cambio di paradigma, ribadendo che, con la Delibera dell'Anello Verde l'A.C. sta cercando di cambiare punto di vista sulla città e mettere al centro i bisogni dei cittadini mediante la realizzazione di un sistema ambientale.

Relativamente alla richiesta di confronto con i Municipi sulla delibera dell'Anello Verde, l'Assessorato ha già fatto una Commissione Municipale al V Municipio e viene ribadita l'importanza del confronto con i Municipi che sono strutture territoriali più vicine ai cittadini, ai comitati e ai quartieri e che sono più a conoscenza delle indicazioni e dei bisogni dei cittadini.

La **sig.ra Angela Franceschin** chiede come mai non si pensa a progettare lo sviluppo ovest della città.

L'Assessore Montuori risponde che lo sviluppo del quadrante est della città era previsto fin dagli anni '60 ed è un disegno che non si è mai completato.

In ogni caso ci sono anche molti programmi anche sul settore ovest della città come i piani portati dal PUMS (la funivia di Battistini, i prolungamenti e il potenziamento della metro C, la stazione Aurelia all'interno del Print etc). Naturalmente il territorio ad ovest della città ha una struttura morfologica che rende più difficile un grande progetto di sistema come quello dell'Anello Verde.

Tuttavia, il lavoro in corso attualmente sul Santa Maria della Pietà, quale Centralità pubblica di connessione tra tutti i grandi sistemi dei parchi naturalistici del settore ovest, è un progetto molto importante per la città.

L'Assessore risponde alla domanda sulla zona di Riserva tra Valle dell'Aniene e la Tiburtina che è soggetta alla realizzazione del piano particolareggiato SDO Pietralata. Il suddetto piano SDO ha effettivamente una difficilissima attuazione perché il trasferimento dei Ministeri che ci doveva essere, non è avvenuto. Di qualche giorno fa è la notizia della progettazione definitiva della sede dell'ISTAT e della prossima apertura dei cantieri.

L'A.C., d'altro canto, sta lavorando con l'Università La Sapienza per il trasferimento di parte dei laboratori della Facoltà di Ingegneria all'interno di padiglioni abbandonati delle Ferrovie nell'area della Stazione Tiburtina e per capire se i diritti e l'acquisizione delle aree fatte dall'Università La Sapienza, potranno essere mantenuti.

Chiaramente anche all'interno del sistema particolareggiato dello SDO Pietralata vengono previste ampie zone verdi di continuità con il piano della Stazione Tiburtina che garantiranno la continuità del sistema ambientale.

Il **sig. Stefano Antonelli, delle Brigate Verdi**, pone il tema della depavimentazione all'interno dei progetti che verranno realizzati; tale tematica potrà essere oggetto di linee guida per le future

pianificazioni in modo che i singoli progetti dovranno porre sempre maggiori attenzioni al sistema ambientale.

L'Assessore Montuori chiude il webinar invitando i cittadini, attraverso il sito e la mappa interattiva, a inviare ulteriori proposte, in aggiunta a quelle fatte e pervenute fino ad ora, impegnandosi a tenerne conto nell'elaborazione della Delibera attuativa dell'Anello Verde.

Le domande dei cittadini, le Associazioni, i Comitati di Quartiere

Durante l'arco della discussione, i cittadini hanno potuto interloquire attraverso il modulo Q&A della piattaforma.

Ad alcune di queste domande è stata data risposta in diretta.

Ad altre domande è stata data risposta dai relatori tramite lo stesso modulo Q&A:

Ecco gli interventi o le domande che sono stati fatti con le risposte date solo tramite chat.

- seguendo gli altri tre incontri ho avuto modo di apprezzare i principi ispiratori del progetto dell'anello verde. Abitando a Torre Spaccata, vorrei sapere se c'è la possibilità di includere nello sviluppo dell'anello verde nel comparto di Centocelle, anche il Pratone di Torre Spaccata (o Pianoro) che storicamente rappresenta un'appendice dell'ex SDO Centocelle. Il Pratone risponde a pieno alla descrizione di vuoto urbano, attualmente poco accessibile alla cittadinanza, ma che sarebbe in grado di soddisfare differenti esigenze: mobilità sostenibile tra quartieri (Torre Spaccata, PAC, Cinecittà Est, Don Bosco); riforestazione di aree densamente abitate; contrasto alle isole di calore; mantenimento biodiversità, tra quelle citate negli incontri. Oltre al valore ambientale, il Pratone di Torre Spaccata si distingue anche sotto un punto di vista storico culturale, in quanto dalle indagini sul territorio sono emerse numerose evidenze di carattere archeologico.
- come Forum Parco delle Energie riteniamo positivo l'individuazione delle aree da liberare dal cemento e siamo convinti che l'esproprio dell'ex Snia rimasta fuori dal perimetro del monumento naturale e che si aspetta da quasi trenta anni, potrebbe essere un segnale di chiara volontà a dare un futuro all'anello verde. Ma questo non può bastare. È necessario un cambio di paradigma che metta al centro i crediti di benessere degli abitanti di Roma e non i crediti edificatori e la tutela delle rendite. Intorno a questo nuovo paradigma l'assessore non si troverà solo a fronteggiare resistenze e appetiti di affaristi e palazzinari.
- La stazione di scambio Pigneto viene presentata come una grande opera necessaria per una nuova mobilità cittadina ma poco o nulla si è detto sugli impatti che la terza più grande stazione di Roma avrà sul tessuto sociale del quartiere, già fortemente destrutturato dalla totale assenza di politiche per contenere il proliferarsi di attività di somministrazione e di ricezione b&b che stanno allontanando sempre più abitanti a favore di un flusso turistico rallentato solo dal Covid. E la copertura del vallo potrebbe avere altrettanti effetti negativi se, dai progetti preliminari forniti, metterà al centro solo le necessità del traffico veicolare e non i bisogni di spazi di socializzazione e soprattutto di verde, evitando un'altra distesa di cemento com'è stata la vicina Piazza Roberto Malatesta. Su questo il Comitato di Quartiere Pigneto Prenestino sta da tempo cercando una interlocuzione con l'amministrazione. Sabato 12 ci sarà un'assemblea pubblica ai giardini Galfati alla quale è invitato l'assessore.
- Come pensate di riqualificare la stazione di Trastevere-Quattro Venti. Sia per quanto riguarda la pista ciclabile che l'interramento dei binari del treno. È un peccato che il tessuto urbano non venga collegato e che quel punto sia un punto di degrado per il quartiere.

- Lo SDO sicuramente ha determinato lo sviluppo urbanistico e dei trasporti delle zone ad est. Perché non viene mai progettato/analizzato il settore ovest della città che purtroppo si è sviluppato senza direttive e quindi ha dato luogo a zone da rigenerare. Vi è solo la metro A (Cornelia-Battistina) e la stazione Aurelia che ha recentemente avuto un grosso sviluppo immobiliare senza vedere un pari sviluppo di servizi.
- Il quartiere di Villa Certosa è completamente privo di aree verdi. Le uniche presenti sono private e in stato di assoluto degrado. Vorremmo sapere se all'interno di questa importante delibera, possono essere mappate e integrate queste aree al fine di rendere questo quartiere più vivibile e dare maggiore senso di continuità al corridoio verde a qui state lavorando.
- Vorrei porre la vostra attenzione sul Parco Integrato delle Mura da Via Porta Metronia a Porta S. Sebastiano che potrebbe essere una passeggiata ciclopedonale tra la futura stazione Metro C di Amba Aradam-Ipponio fino all'accesso al Parco dell'Appia Antica. Finora è stata rigenerata solo un primo tratto fino a Via Numidia... spero che l'Anello Verde possa includere il completamento di questo percorso ciclo-pedonale di grande valore urbano. Insomma, non solo Zama come porta di accesso al parco ma anche Amba Aradam
- ultima osservazione su Via Cernaia e la possibilità di renderla pedonale per riunificare le Terme di Diocleziano che penso possa rientrare appieno nella valorizzazione della zona attorno la Stazione Termini.
- Sarà possibile interagire con i Municipi? Parlo di Torraccia con ettari di parco a cura dei Volontari con piantumazione di migliaia di Piante.
- Dalla Stazione Tiburtina sino a Rebibbia l'esistenza di associazioni culturali, spazi culturali e ricreativi per i giovani e studenti universitari che la zona accoglie in grande numero è dell'1%. Tutto ciò impatta sulla necessità di fare spostamenti verso altre zone. Si potrebbe pensare in sinergia con altre Dipartimenti comunali la riorganizzazione degli spazi, molti sono vuoti, e dell'assetto sociale al fine di impattare sulla mobilità e l'inquinamento. La stazione Tiburtina vanta il primato in tutta la città in termini di inquinamento, purtroppo. Non credo che il laboratorio di Ingegneria (Sapienza) che ci sarà potrà cambiare la routine e le esigenze di spostamento nella zona da parte dei residenti di tutta questa area.
- È possibile utilizzare il tracciato dell'ex tramvia da Rebibbia fino a Tivoli come pista ciclabile? È un lunghissimo tracciato, tuttora non edificato che potrebbe essere adeguato senza grandissimi lavori.
- Nell'ambito della realizzazione dell'anello verde, quali sono le possibilità di coinvolgere le amministrazioni in progetti dal basso (promossi da associazioni e coinvolgenti i cittadini di quartiere) di DEPAVIMENTAZIONE, secondo orientamenti europei sulla diminuzione di consumo di suolo? Quale assessorato ne sarebbe competente, a chi bisognerebbe indirizzarsi? Potete consigliare a chi rivolgersi, a quale assessorato?
- ✓ Assessorato alla Città in Movimento
- La zona tra la Riserva della Valle dell'Aniene e la Tiburtina è soggetta alla realizzazione del Piano Particolareggiato di Pietralata (lo SDO) di cui non si capiscono gli sviluppi e i tempi di attuazione. Per esempio, tra i progetti è prevista la realizzazione di una ciclabile, già

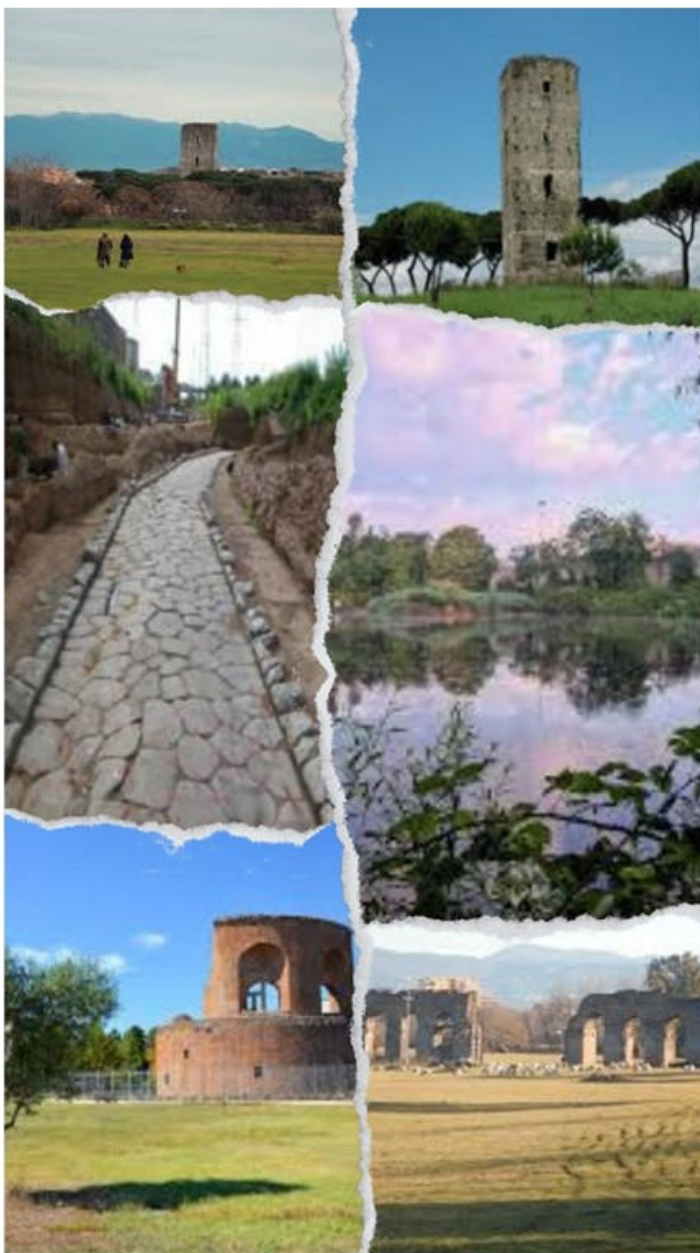
- finanziata, che potrebbe essere parte del tracciato da utilizzare per l'anello verde. ...che fine ha fatto?"
- La ciclabile SDO, per favore, inseritela nel report"
 - ✓ si, sarà inclusa. Ad ogni modo la invitiamo a partecipare alla mappa partecipativa attraverso il form online <https://www.risorseperroma.it/anelloverde-proposta.html>
 - Che rapporto fra anello verde e parco lineare Roma Est, che va oltre per restituire continuità fra il paesaggio dentro la città e agro romano?
 - Abito in zona Tor Sapienza Via Longoni e avevo richiesto una fermata bus 508 in più che passa per la Prenestina e gira su Via Longoni dove passa senza fermarsi ed invece sarebbe molto utile. Ne ho già parlato alcune volte con Enrico Stefano.
 - ✓ Il tema di oggi è l'Anello Verde, un programma urbanistico di grande scala che prefigura gli indirizzi per la ripianificazione di numerosi strumenti urbanistici attuativi ma che non comprende, in questa fase la pianificazione della rete di trasporto pubblico di superficie. che è di competenza dell'Agenzia Roma Servizi per la Mobilità.
 - Quanto rimane aperta la possibilità di fare proposte?
 - ✓ è possibile partecipare ed incrementare la mappa partecipativa per tutto il mese di dicembre compilando il form online al seguente link <https://www.risorseperroma.it/anelloverde-proposta.html>

Note da Associazioni e Comitati



Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico,
Artistico e Naturale della Nazione
SEZIONE ROMA



**DOCUMENTO DELLA
SEZIONE ROMANA DI
ITALIA NOSTRA SULLE
CRITICITÀ DELL'ANELLO
VERDE, OGGETTO DELLA
DELIBERA DI GIUNTA
CAPITOLINA DEL
17.07.2020**



La recente Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020 ha approvato le Linee Guida per lo Schema di Assetto Generale dell'**Anello Verde**, finalizzato alla riqualificazione sostenibile dell'anello ferroviario e del settore orientale del territorio di Roma Capitale, prevedendo tra l'altro anche la ripianificazione urbanistica di alcuni Comprensori SDO (Pietralata, Tiburtino, Casilino e Quadraro) attraverso lo strumento della variante urbanistica.

Il testo della Delibera e gli allegati sono consultabili al sottostante indirizzo informatico:
<http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde.html>

Detta Delibera riguarda la periferia orientale di Roma Capitale, nella quale dieci anni dopo la loro approvazione risultano essere oggi ormai decaduti i Piani Particolareggiati del Comprensorio Tiburtino (decaduto nel 2012), del Subcomprensorio Quadraro (decaduto nel 2013), e del Subcomprensorio Parco di Centocelle (decaduto nel 2016). Ed inoltre non si è ancora concluso dopo ben 18 anni l'iter di approvazione del Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino SDO, adottato nel 2002. Si tratta di un quadrante urbanistico che negli ultimi decenni è stato oggetto di numerosi progetti di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale presente, i quali tuttavia in troppi casi non hanno visto la loro necessaria attuazione.

Questa Delibera disattende il contenuto della Mozione n.60 del 31.5.2018, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, la quale ha invece previsto la realizzazione di una estesa **Cintura verde** costituita da ampi parchi nel settore orientale di Roma Capitale. In detta Mozione vengono infatti individuate una fascia più interna alla città, costituita sostanzialmente dal Comprensorio archeologico Ad duas lauros, e comprendente l'area della ex Snia, la Villa dei Gordiani, il Comprensorio Casilino SDO ed il Parco archeologico di Centocelle; e poi una fascia più esterna costituita dal Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda, esteso a nord oltre la Via Prenestina fino alla linea ferroviaria AV Roma - Napoli. Le due fasce verrebbero ad essere collegate tra loro a nord tramite la spina radiale lungo la A 24, comprendente il futuro "Parco Serenissima", ed a sud tramite il Parco archeologico di Centocelle.

L'esame degli elaborati tecnici allegati alla Delibera 143/2000 in questione (elaborato cartografico PR 2 - Obiettivi) fa invece riscontrare la totale assenza dell'importante Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda.

Inoltre, sebbene nei propri obiettivi dichiarati l'anello verde tenda a collegare tra loro il Parco dell'Appia (Tor Fiscale) con la Riserva naturale dell'Aniene, questo collegamento viene stabilito solo a nord tra il Comprensorio Pietralata ex SDO e la Riserva medesima, mentre non viene stabilito ad est, in quanto l'area interessata dall'Anello verde si attesta a Viale Palmiro Togliatti, senza arrivare fino alla Cervelletta e quindi alla succitata Riserva. A tale riguardo va ricordato che il PTPR approvato dalla Regione Lazio nella tavola 24 C individua la necessità di istituire un parco archeologico culturale proprio nell'area compresa tra Casalbertone e la Cervelletta.

Va altresì rilevata l'assenza di una chiara indicazione di ripianificazione urbanistica del Subcomprensorio Parco di Centocelle, il cui Piano Particolareggiato è stato approvato con DGRL n.

676 del 20.10.2006 ed è decaduto nel 2016. Negli elaborati allegati alla Delibera 143 il Parco archeologico di Centocelle risulta avere una estensione inferiore a quella del Parco oggetto del Piano Particolareggiato del 2006; non comprende infatti le aree rimaste in proprietà ai militari (Forte Casilino e Villa romana Ad duas lauros), le aree occupate dagli autodemolitori su viale Togliatti, ed inoltre altre aree su via Casilina e su via Papiria.

Quanto sopra, oltre a disattendere i contenuti della Mozione n. 60 del 31.5.2018, evidenzia anche una insufficiente attenzione al patrimonio culturale e paesistico presente nella periferia orientale di Roma Capitale ed in particolare dei seguenti beni culturali tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, i cui provvedimenti di tutela di seguito indicati hanno esplicitamente prescritto la destinazione a parco dell'intero settore settentrionale dell'area dell'ex aeroporto di Centocelle, compresa tra via di Centocelle, via Casilina e viale Togliatti:

- “Campo Marzio”, vincolo archeologico apposto con D.M. 9.7.1992, relativo alla parte settentrionale del futuro Parco archeologico di Centocelle
- “Villa rustica”, vincolo archeologico apposto con D.M. 19.12.1991, relativo ad una ampia area su Viale Palmiro Togliatti del futuro Parco archeologico di Centocelle

L'area del Parco archeologico di Centocelle ricade peraltro interamente nel perimetro del Comprensorio archeologico Ad duas lauros, esteso dal tracciato della linea ferroviaria Roma Guidonia a nord fino al quartiere di Cinecittà a sud, e tutelato da vincolo paesistico con D.M. 21.10.1995, e pertanto il suo perimetro non può essere modificato.

Si deve inoltre constatare come negli elaborati della Delibera dell'Anello verde non vengano neppure indicati i perimetri dei parchi già deliberati in passato e/o prescritti da specifici provvedimenti di tutela:

- Parco archeologico Tiburtino, approvato con DGC n. 749 del 25.11.2003 ma non ancora completato, richiamato nella nostra nota prot. 6560/2020 del 7.2.2020.
- Parco Prenestino ex Snia Viscosa, approvato con DGC n. 533 del 9.9.2003 ma non ancora realizzato, richiamato nella nostra nota prot. 6553/19 del 12.12.2019.
- Parco archeologico Serenissima, oggetto dell'Accordo tra TAV (oggi RFI) e Comune di Roma del 28.2.2015 ma non ancora realizzato, richiamato nell'allegata nostra nota 6580 del 6.10.2020, ed oggetto dei recenti ed importanti vincoli archeologici apposti con D.D.R. del 3.4.2020 (vincolo diretto) e con D.D.R. del 3.6.2020 (vincolo indiretto) su ampie porzioni del futuro parco.
- Parco Labicano, individuato dal Progetto Direttore SDO del 1995 nell'area compresa tra via Casilina, via Labico e Via dei Gordiani ed oggetto di tutela del vincolo archeologico “Torpignattara” apposto con D.M. 18.3.1994, il quale ne ha prescritto la specifica destinazione a parco.

Lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde di cui alla DGC 143/2020 in questione, oltre a non definire neppure sommariamente il perimetro dei futuri parchi da realizzare, non definisce peraltro alcuno strumento normativo attraverso il quale detti parchi possano essere realizzati (esproprio delle aree private, o altro), ma rinvia a non meglio definite "forme di uso e gestione del suolo e degli spazi pubblici e di uso pubblico" delle aree interessate, per garantire la fruizione dei luoghi, anche con eventuali modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione funzionali all'introduzione di destinazioni d'uso innovative.

Inoltre la Delibera dell'Anello Verde, pur prevedendo la ripianificazione urbanistica dei Comprensori SDO Tiburtino, Casilino e Quadraro, non fa alcun accenno alle caratteristiche geologiche del sottosuolo ed ai rischi presenti, costituiti dal pericolo di amplificazione sismica e dalla pericolosità diffusa di un sistema di cavità sotterranee che si estende da Pietralata a nord fino al Quadraro a sud, che comporta il rischio di cedimenti del suolo e di sprofondamenti della superficie urbana. Sono questi pericoli di cui è necessario tenere conto sia nelle attività di pianificazione urbanistica del territorio, sia nella realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi.

La Delibera dell'Anello Verde individua invece con precisione le cubature previste dai Piani Particolareggiati Tiburtino, Casilino e Quadraro ma non ancora realizzate, attribuisce loro dei "diritti urbanistici acquisiti", e ne prevede lo spostamento nelle aree ferroviarie di Trastevere, Tuscolana e Ostiense, quindi con cubature "a saldo zero".

I "diritti urbanistico-edilizi acquisiti" vengono attribuiti non solo alle previsioni di Piani Particolareggiati approvati ma ormai decaduti (Tiburtino e Quadraro), ma anche alle previsioni del Piano Particolareggiato Casilino SDO, soltanto adottato nel 2012 con D.C. n. 148 del 21.10.2002, ed il cui iter di approvazione dopo 18 anni non si è ancora concluso.

Si sollecita, in conclusione, l'Amministrazione di Roma Capitale a provvedere ad una ripianificazione urbanistica della periferia orientale della città finalizzata alla reale rigenerazione dell'intero settore, in coerenza con i contenuti della citata Mozione n. 60 del 31.5.2018, ed a dare attuazione a previsioni e tutele ormai definite da anni in precisi strumenti, al fine di concretizzare il sistema di parchi già prefigurato e che da troppi anni attende la propria attuazione.

Roma, 9.11.2020



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Criticità e opportunità della DGC 143 del 17.7.2020 nei riguardi delle aree del Parco archeologico di Centocelle, Comprensorio Casilino SDO e Parco Somaini.

Testo redatto dal laboratorio di Urbanistica e Paesaggio dell'Ecomuseo Casilino
Contributi di Claudio Gnessi, Romina Peritore (Ecomuseo Casilino) ed Emilio Giacomi (Italia Nostra)

Premessa

Il presente documento analizza nel dettaglio la Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020 in relazione all'ambito del Comprensorio Archeologico Ad Duas Lauros. Il testo della Delibera e gli allegati che sono stati consultati, sono quelli presenti all'indirizzo: <http://www.urbanistica.comune.roma.it/anello-verde.html>

Situazione di fatto

La Delibera oggetto d'analisi ha approvato le Linee Guida per lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde, a valere quale atto-strumento di indirizzo programmatico per la riqualificazione sostenibile dell'anello ferroviario e del settore orientale del territorio di Roma Capitale, prevedendo tra l'altro anche la ripianificazione urbanistica di diversi Comprensori (Tiburtino, Quadraro, Centocelle, Casilino) del quadrante est, attraverso lo strumento della variante urbanistica.

Parliamo di un quadrante urbanistico che negli ultimi decenni è stato oggetto di numerosi progetti di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale presente, progetti che tuttavia in troppi casi non hanno purtroppo avuto seguito nonostante la loro necessaria e stringente attuazione, in quanto finalizzati alla riqualificazione ambientale dell'intera periferia orientale della città.

Basti solo ricordare che, essendo trascorsi 10 anni dalla loro approvazione, risultano allo stato ormai essere decaduti:

- i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio sulle aree destinate a verde pubblico e servizi del vigente PRG di Roma Capitale approvato nel 2008;
- i Piani Particolareggiati del
 - Comprensorio Tiburtino SDO (decaduto nel 2012);
 - Subcomprensorio SDO Quadraro (decaduto nel 2013);
 - Subcomprensorio Parco di Centocelle (decaduto nel 2016).

Oltre a ciò, dopo ben 18 anni, ancora risulta non concluso l'iter di approvazione del Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino SDO, adottato nel 2002 ma poi mai approvato.

Oggetto d'analisi e prospettiva critica

Il presente documento ha come oggetto d'analisi del DGC 143/2020 solo in relazione ad alcune aree ricadenti all'interno del **Comprensorio archeologico Ad Duas Lauros** (esteso bene territoriale tutelato dal vincolo paesistico con D.M. 21.10.1995 in quanto "zona di interesse archeologico") e, nello specifico il Parco



Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duae Lauros - C.F. 97683830588

Archeologico di Centocelle, il Comprensorio Casilino SDO, il Parco Somaini (che sebbene esterno allo SDO Casilino, risulta storicamente e morfologicamente collegato al territorio oggetto della DGC)

L'analisi del testo del documento, procede invece da una prospettiva critica (in senso filosofico) fondata su due "pilastri" interpretativi, uno che sostiene il punto di vista culturale-paesaggistico e uno che sostiene il punto di vista quello tecnico-urbanistico:

1. **ogni mancata pianificazione** delle suddette aree **nega oggettivamente** a centinaia di migliaia di cittadini il **diritto alla fruizione del proprio patrimonio culturale e paesaggistico**, contravvenendo di fatto sia con l'articolo 27 della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** sia con l'articolo 4 della **Convenzione di Faro**;
2. la recente **sentenza n°276/2020** della **Corte Costituzionale** ha riconosciuto la **prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici, perfino di quelli attuativi**, sancendo dal nostro punto di vista la fine del mercato dei diritti edificatori su cui purtroppo si basa parte anche del documento del Comune di Roma.

Un doppio richiamo di "contesto" che riteniamo necessario chiarire in premessa, per definire in modo sostanziale la prospettiva del documento, senza alcun equivoco di sorta.

Parco Archeologico di Centocelle

La **Mozione n. 60 del 31.5.2018**, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina e richiamata nel testo della Delibera in questione, ha previsto la realizzazione di una estesa cintura verde costituita da ampi parchi nel settore orientale di Roma Capitale. In essa vengono individuate due "fasce di verde":

- una fascia più interna alla città, costituita sostanzialmente dal Comprensorio archeologico Ad Duae Lauros, e comprendente l'area ex Snia, la Villa dei Gordiani, il Comprensorio Casilino SDO ed il Parco Archeologico di Centocelle;
- una fascia più esterna costituita dal Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda, esteso a nord fino alla linea ferroviaria alta velocità Roma – Napoli.

Queste due fasce vengono collegate tra loro a nord tramite la spina radiale adiacente al tratto urbano della A24 ed alla linea ferroviaria Roma Napoli, comprendente anche il "Parco Serenissima", ed a sud tramite il Parco Archeologico di Centocelle.

In questa Mozione **si impegna esplicitamente Sindaca e Giunta a una ripianificazione dei Comprensori SDO Casilino e Centocelle** "tramite Piani Particolareggiati idonei a salvaguardare le porzioni di verde ad oggi abbandonate, comprese tutte le aree senza destinazione per usi compatibili a verde, con obiettivo, di chiusura nel quadrante est della Cintura dei Parchi di Roma Capitale, per la realizzazione di un sistema ambientale attrezzato, composto da due fasce anulari. Entrambe le anulari dovranno essere collegate e connesse alla cintura dei parchi a est tramite la spina radiale compresa fra l'A24 e la ferrovia di Linea FL2, e a Ovest tramite il sistema del Parco di Centocelle".

L'esame della DGC 143/2020 e degli elaborati tecnici allegati (documenti e planimetrie) ci porta a concludere che essa invece disattende (quasi) completamente tale Mozione, in quanto:

- non è presente una proposta (anche solo in termini di linee guida e obiettivi generali) di **ripianificazione urbanistica del Parco Archeologico di Centocelle**;
- si riscontra la totale assenza **dell'intero Comprensorio storico-archeologico Tor tre teste, Mistica e Casa Calda** dai territori oggetto di intervento.



Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duae Lauros - C.F. 97683830588

Oltre a ciò, sebbene nei propri obiettivi dichiarati l'anello verde tenda a collegare tra loro il Parco dell'Appia (Tor Fiscale) con la Riserva naturale dell'Aniene, questo collegamento viene stabilito solo a nord tra il Comprensorio Pietralata ex SDO e la Riserva medesima. Mentre invece manca un adeguato collegamento verso est tramite la spina radiale compresa fra l'A24 e la ferrovia di Linea FL2 sopra richiamata.

La **riplanificazione** urbanistica del Parco di Centocelle appare sicuramente come l'aspetto più importante da analizzare, alla luce del fatto che il Piano particolareggiato approvato dalla Regione Lazio con DGRL n. 676 del 20.10.2006 è decaduto nel 2016, dieci anni dopo la sua approvazione. Ciò crea un "vuoto" di pianificazione che sarebbe stato opportuno considerare almeno a livello di prescrizione d'indirizzo, adeguandosi agli obiettivi generali riportati nel precedente Piano Particolareggiato ormai decaduto.

L'assenza di un capitolo destinato al **Subcomprensorio Parco di Centocelle** all'interno del documento di linee guida generali (PR 2 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Linee guida) appare quindi una scelta poco comprensibile, anche alla luce del fatto che poi il Subcomprensorio viene riportato negli altri due elaborati ("PR 1 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Obiettivi" e "PR 3 Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Masterplan") e quindi viene integrato del SAG sia sul piano degli obiettivi, sia nelle strategie (eccezion fatta per quella relativa al riciclo della città sospesa).

Dall'analisi degli elaborati grafici, emergono elementi di preoccupazione, in quanto risulta rappresentato in modo ampiamente insufficiente (e in alcuni casi erroneo) il **patrimonio culturale e paesistico presente ed in particolare quello relativo ai seguenti beni culturali tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**:

- "Campo Marzio", vincolo archeologico apposto con D.M. 9.7.1992, relativo alla parte settentrionale del futuro Parco archeologico di Centocelle;
- "Villa rustica", vincolo archeologico apposto con D.M. 19.12.1991, relativo ad una ampia area su Viale Palmiro Togliatti del futuro Parco archeologico di Centocelle;
- "Osteria di Centocelle", vincolo archeologico apposto con D.M. 12.6.1966 relativo al monumento presente su Via Casilina in prossimità dell'incrocio con Viale Togliatti;
- "Ad Duae Lauros", vincolo paesistico con D.M. 21.10.1995 che tutela l'intera area del Parco archeologico di Centocelle individuato nel Piano Particolareggiato approvato con DGRL n. 676 del 20.10.2006 in quanto "zona di interesse archeologico".

Nel PR1 non vengono indicati gli elementi archeologici presenti. Il PR3, invece, perimetra l'area come "Parchi Istituiti, Urbani e Territoriali", dando conto in modo assai relativo **all'importanza archeologica e paesaggistica dell'area**. Un patrimonio, attestato chiaramente dai vincoli sopra riportati (a cui si aggiunge quello "Forte Casilino", un vincolo monumentale apposto con D.M. 23.2.1984), che pensavamo di trovare rappresentato come asse strategico di pianificazione, come avviene per l'area verde del Casale Mengoni-D'Antoni su via Labico o per l'area del Parco della Serenissima che sono giustamente rappresentati come "Emergenze Ambientali e Paesaggistiche da valorizzare". Una scelta che, di fatto, "retrocede" il Parco a un giardino qualunque.

Oltre a ciò, negli elaborati sopra citati, la perimetrazione del Parco Archeologico di Centocelle evidenzia una **sensibile riduzione delle aree da destinare a verde rispetto al perimetro già definito con la DGRL 676 del 20.10.2006**. Si nota, infatti, che nel perimetro riportato nella DGC 143/2020, non vengono comprese le aree rimaste in proprietà militare (Forte Casilino e Villa romana Ad Duae Lauros), le aree occupate dagli autodemolitori su viale Togliatti, alcune aree su via Casilina su cui il masterplan definisce come "emergenze funzionali" un parcheggio per roulotte. Infine mancano all'appello alcune aree su via Papiria non chiaramente qualificate.



Ecomuseo Casilino Ad Dues Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Dues Lauros - C.F. 97683830588

Crediamo sia evidente che l'approccio monodimensionale alle aree (che comporta di scegliere a quale "dimensione" urbana associare a un perimetro) mortifichi la complessità di spazi che presentano invece un livello di stratificazione storica, archeologica e paesaggistica forse unica nel panorama romano. Ci sembra un deficit di attenzione al patrimonio, forse dovuto allo strumento utilizzato, ma che ha un risultato di sottostimare l'importanza delle aree e non predisporre strategie adeguate per la loro valorizzazione.

Rimane il fatto che l'assenza di un'indicazione chiara di ripianificazione – sia in termini di linee guida, sia in termini di perimetrazione e rappresentazione – di fatto disattende le scelte già fatte in precedenza nei riguardi della progettazione e realizzazione del Parco Archeologico di Centocelle (basti pensare al Concorso internazionale di idee promosso dal Comune di Roma negli anni tra il 1996 e il 1998) e sospende ancora sine die qualcosa che centinaia di migliaia di persone aspettano da decenni.

Comprensorio Casilino SDO

La Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020 prevede nelle sue Linee Guida la ripianificazione urbanistica dell'area del Comprensorio Casilino SDO. Questo Comprensorio è stato oggetto di pianificazione urbanistica attraverso il Piano Particolareggiato Casilino SDO, il quale è stato solo adottato dal Comune di Roma con D.C. 148 del 21.10.2002, ma il cui iter fino all'approvazione non si è ancora concluso.

In questo senso la DGC recepisce almeno nelle intenzioni il contenuto della Mozione n. 60 del 31.5.2018, la quale ha esplicitamente impegnato Sindaca e Giunta a una ripianificazione dei Comprensori SDO Casilino e Centocelle "tramite Piani Particolareggiati idonei a salvaguardare le porzioni di verde ad oggi abbandonate, comprese tutte le aree senza destinazione per usi compatibili a verde".

Ma sebbene si intenda procedere a una ripianificazione urbanistica del territorio in questione tramite lo strumento della Variante urbanistica, la Delibera e gli allegati rinviano esplicitamente l'adozione e la approvazione di detta Variante a una fase successiva. In buona sostanza prima si intende procedere alla definizione dello Schema Generale di Assetto, di cui nella Delibera 143/2000 si intendono definire le Linee Guida, poi si potrà procedere all'adozione e approvazione della variante in questione.

Sebbene questo approccio sia assolutamente legittimo e comprensibile, va registrato il fatto che **comporterà tempi d'attuazione decisamente lunghi, assolutamente non compatibili con la necessità di tutelare al più presto l'area del Comprensorio Casilino SDO e il suo patrimonio culturale e paesistico e non tollerabili in un contesto urbano che attende da 18 anni la sua pianificazione definitiva.**

Questo perché quest'area, da sempre, è oggetto di attacchi speculativi (basti ricordare il cosiddetto "Piano Coccia" che nel 2012 voleva riversare in quest'ambito oltre 3mln di m3 di cemento) sia strutturati, sia pulviscolari. In buona sostanza, **la mancata pianificazione, può contribuire (e ha contribuito nel tempo) alla proliferazione di interventi estranei ai principi di tutela e valorizzazione del territorio.** Basti pensare all'avvenuta realizzazione di un centro commerciale nel 2015 su Via dell'Acqua Bullicante, alla realizzazione tuttora in corso di un secondo centro commerciale all'angolo tra Via Casilina e Via dei Gordiani, a pochissima distanza dal Mausoleo di Sant'Elena, alle decine di interventi "puntiformi" in diverse aree del tessuto territoriale. **Un'erosione sistematica di un patrimonio che, invece, dovrebbe essere di libero accesso e godimento da parte dei cittadini.** A ciò si aggiunge il fatto che le aree del Comprensorio che sono destinate a verde pubblico da PRG oggi risultano prive del vincolo urbanistico, in quanto questo è decaduto nel 2013 senza che si siano avviate le procedure per l'esproprio: un ulteriore fattore di fragilità che andrebbe sanato con urgenza.

Ma se appare evidente che i tempi prefigurati dalla Delibera non sono compatibili con una situazione di fatto di sistematica aggressione del territorio, fragilità degli strumenti e compressione dei diritti alla



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

fruizione e partecipazione culturale, essi appaiono anche in **contraddizione** con quanto prescritto dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**

L'articolo 145 del Codice ha infatti ribadito che **le norme dei piani paesistici sono cogenti nei riguardi degli strumenti urbanistici comunali** (comma 3), ed in particolare al **comma 4** di detto articolo ha prescritto che **i comuni debbano adeguare i propri strumenti di pianificazione urbanistica alle previsioni dei piani paesistici entro due anni dalla loro approvazione**. In tal senso, essendo stato il **PTPR approvato nel 2020**, il Comune di Roma dovrebbe completare entro il 2022 la pianificazione *tout court* del Comprensorio SDO. Visto però che la DGC appare come uno strumento d'indirizzo a cui faranno seguito specifiche attività prescrittive, si prospetta uno scenario di lungo periodo non capace di soddisfare tale prescrizione.

Analizzando l'elaborato tecnico PR3 (Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Masterplan), inoltre, appare chiaro che l'intero perimetro del Comprensorio viene inserito tra le "Aree libere da salvaguardare ai fini della continuità della rete ambientale mediante funzionalizzazione ambientalmente compatibile". In realtà l'area in questione è tutelata da un vincolo paesistico e da almeno due vincoli archeologici (nella parte meridionale compresa tra via Capua, via Labico, via Casilina e via dei Gordiani e lungo via dei Gordiani di fronte al cantiere della Metro C) e quindi sarebbe stato corretto connotarlo tra le "Emergenze ambientali, paesaggistiche e archeologiche da salvaguardare". Una retrocessione tutto sommato inspiegabile anche perché l'elaborato poi riporta correttamente che il Comprensorio Casilino rientra nell'Ecomuseo Casilino (area di importanza regionale), il quale fonda la sua strategia proprio sulla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico locale.

Analizzando invece l'elaborato tecnico PR1 (Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde – Obiettivi), notiamo che alcune aree che dovrebbero essere connotate come "Parco Urbano" in forza di vincoli, prescrizioni e progetti non sono connotati come tali. Ci riferiamo all'area tutelata dal vincolo "Tor Pignattara" (che perimetra l'area tra via Capua, via Labico, via Casilina e via dei Gordiani) che il Decreto Ministeriale destina a parco e che era oggetto del piano originario del cosiddetto Parco Prenestino-Labicano. Sempre in tale elaborato notiamo che la rete dei casali dell'area (Mengoni, Sudrié, Ambrogetti etc.) pur essendo connotabili come patrimonio storico dell'insediamento agricolo locale, non sono identificati nell'elaborato come "Patrimonio storico da valorizzare legato alla storia produttiva e agricola del territorio" e, quindi, si desume non siano stati inclusi tra gli obiettivi del SAG.

Ricapitolando, appare evidente che la Delibera presenta alcune criticità che vanno corrette:

- non indicando correttamente tutte le aree e le emergenze di valore ambientale, culturale e storico;
- non riesce a garantire il diritto dei cittadini all'accesso al patrimonio del territorio e per certi versi neanche lo valorizza (vedi i paragrafi precedenti);
- prevede una tempistica non compatibile sia con il necessario contrasto ai processi di erosione delle aree verdi in atto, sia con le prescrizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in materia di pianificazione urbanistica;
- presenta incoerenze negli allegati tecnici che possono comportare errori o sottovalutazioni in sede di pianificazione successiva.

Per quanto concerne il Comprensorio Casilino SDO, insomma, la DGC 143/2020 è sicuramente un passo importante e nella giusta direzione, ma nello strumento e nella sostanza di quanto si propone, non riesce a rendere pienamente esecutive le prescrizioni del Progetto Direttore SDO (1995), prospettando ancora una volta un piano di lungo termine per un settore che avrebbe urgenza di una pianificazione puntuale.



Ecomuseo Casilino Ad Dues Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Dues Lauros - C.F. 97683830588

Parco Somaini

Nella Delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17.7.2020, nel documento di linee guida PR2, non è presente una proposta di ripianificazione urbanistica del **Parco Somaini**, un'area verde di circa 33 ettari perimetrata da via dei Gordiani, via Belmonte Castello, Via Romolo Lombardi, viale della Primavera e via Anagni. Nonostante questo l'area viene rappresentata nell'elaborato degli obiettivi (PR1), ma viene perimetrata con un colore che però non è riportato in legenda. L'area è presente anche nel masterplan, dove è rappresentato come "Giardino attrezzato" e incluso nei "Piani e programmi di riferimento nel processo di riorganizzazione".

Insomma, ci sembra ci sia un po' di confusione e una certa sottovalutazione dell'importanza dell'area, che infatti è tutelata dal vincolo "Ad Dues Lauros", è perimetrata nel PTPR come area naturale di continuità (Tavola A), area di notevole interesse pubblico come vasta località d'interesse archeologico (Tavola B). Infine è interessata in parte dal vincolo archeologico "Gordiani" (DDR del Lazio 05.02.2014) e oltre a ciò è tutelato in quanto presenta aree di sedime della demolita Borgata Gordiani, sottoposta a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 Art. 10 comma 1 e 3 lettera d.

Della DGC, però, nulla viene detto su questo territorio di grande rilevanza storica, archeologica e paesaggistica. Uno spazio strategico dal punto di vista ambientale per i quartieri Centocelle, Collatino e Villa De Sanctis, nonché per le connessioni tra gli ambiti del costruito e non costruito e per l'accesso meridionale al perimetro del bene paesistico del Comprensorio Archeologico Ad Dues Lauros. Comprendiamo che essendo in parte esterno al Comprensorio Casilino tale scelta sia tecnicamente corretta, ma pensavamo che si tenesse conto della connessione storica e morfologica di quest'area con il resto delle aree del Comprensorio.

Avremmo immaginato di trovare finalmente inserito tra gli obiettivi lo stralcio della "Centralità Serenissima", che pende sull'area verde per oltre la metà, della "Centralità Mirti" che dagli elaborati pare impattare il parco nella sua totalità, la chiusura del cantiere della Metro C e la bonifica degli ettari occupati (che sono giusto sopra una parte vincolo archeologico Gordiani e del vincolo sul sedime della Borgata Gordiani), la definitiva chiusura della vicenda dell'ex Teatro Tenda, un'area verde pubblica che non si riesce a restituire all'uso civico per beghe burocratiche legate alla sua bonifica. Per non parlare della valorizzazione del Casale del Pecoraio come patrimonio storico legato alla storia produttiva e agricola del territorio.

Ricordiamo inoltre, che la parte del Parco fuori del perimetro del Piano Particolareggiato Casilino SDO, ossia quella che affaccia su viale della Primavera, è stata **destinata a verde pubblico dal vigente PRG approvato nel 2008**, recependo così anche le prescrizioni della Variante delle Certezze del 1997. **Detto vincolo urbanistico è però decaduto nel 2013** essendo decorsi 5 anni dalla sua apposizione senza che si siano avviate le procedure per l'esproprio. Riteniamo quindi opportuno richiedere – anche esternamente e in via preliminare ai processi relativi al SAG – la riapposizione del vincolo urbanistico a verde pubblico sull'area in questione, onde evitare lo strumento della Centralità Serenissima (o Mirti), che interessa l'area, possa compromettere la realizzazione del futuro Parco Somaini.

Insomma, il Parco Somaini è un ambito di grande pregio e importanza che sarebbe stato importante perimetrare come **Parco Urbano**, riapponendo in via preliminare il vincolo decaduto, proprio per tutelare l'ambito e valorizzare le emergenze paesaggistiche e ambientali da tutelare e sviluppare, magari con quella progettazione evocata nelle linee guida di un **Parco Agricolo-Urbano**, in modo da orientare la pianificazione curando la vocazione storica dei luoghi, attraverso l'insediamento di orti urbani e funzioni legate alla formazione alle arti agronomiche.



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Conclusioni

Dall'analisi della DGC 143/2020 **emerge una prospettiva condivisibile a cui però fanno seguito delle criticità che ne minano l'efficacia**. Anche nell'orizzonte d'indirizzo proprio del SAG, ci saremmo aspettati infatti un quadro più rigoroso e conforme alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di tutela culturale e paesistica vigenti sull'area. Soprattutto negli elaborati tecnici di obiettivo e strategia. Così come non comprendiamo l'assenza di linee guida di ripianificazione di due aree particolarmente rilevanti dal punto di vista paesistico ed essenziali in una strategia di ricucitura della trama verde del territorio, come il Parco di Centocelle e il Parco Somaini.

La DGC 143/2020, in buona sostanza, si mette sul binario giusto ma crediamo non riesca a traguardare tutti gli obiettivi che la cittadinanza si aspetta. Usando una frase fatta, possiamo dire che "si poteva fare di più", ed è per tale motivo che, con spirito costruttivo, proponiamo alcune proposte di dettaglio.

Rafforzare gli obiettivi, calibrare "il saldo zero"

Riteniamo, in prima istanza, che la presenza dei vincoli paesistici ("Ad Duas Lauros", D.M. 21.10.1995), archeologici ("Tor Pignattara", D.M. 18.3.1994; "Gordiani", DDR del Lazio 05.02.2014; "Campo Marzio", D.M. 9.7.1992; "Villa rustica", D.M. 19.12.1991) e delle indicazioni del PTPR possano costituire un perimetro di azione più ampio rispetto a quello proposto al fine di comporre un quadro di pianificazione – anche in ottica d'indirizzo e non di prescrizione – molto più ambizioso.

Per la definizione di obiettivi più chiari, perimetrazioni più precise, funzioni e regole più stringenti si possono prendere in considerazione delibere come quelle per il Parco Prenestino – ex SNIA Viscosa (Deliberazione di Giunta Comunale n. 533, 09.09.2003) e per il Parco archeologico Serenissima (Deliberazione del C.C. n. 108 del 24/25 giugno del 2004 ed Accordo TAV – Comune di Roma del 28.2.2005).

Ripetiamo: quanto indicato sopra può essere tenuto in conto anche soltanto in una prospettiva di linee guida e in ambito di rappresentazione grafica degli obiettivi e delle strategie.

In tale prospettiva formuliamo la **raccomandazione di potenziare il principio generale di acquisire le aree alla pubblica utilità**, precisando **l'esigenza che tali aree siano integralmente e liberamente accessibili alla popolazione**. Un punto di indirizzo che crediamo consenta la piena soddisfazione dell'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dell'art.4 della Convenzione di Faro e che definisca una prospettiva positiva sull'**uso pubblico dei suoli** che la DGC accenna senza approfondire. Un obiettivo, tra l'altro, che problematizza l'approccio a "saldo zero" che come vedremo tra poco, presenta delle criticità.

Prima di approfondire tali criticità, ci permettiamo di riportare alcune questioni di metodo. All'interno della Delibera abbiamo notato una notevole precisione nel computo dei "diritti edificatori acquisiti". Una precisione che ci lascia interdetti, in quanto, soprattutto nell'ambito del Comprensorio Casilino SDO, tali valori sono riferiti a un Piano Particolareggiato soltanto adottato (D.C. 148 del 21.10.2002), ma successivamente mai approvato e, quindi, incapace di poter far "maturare" quanto indicato (in tal senso ci sembra un po' estrema la scelta applicare gli art.17 e 19 delle NTA del PRG, anche alla luce dei vincoli esistenti).

Crediamo di trovarci di fronte, insomma, a un'interpretazione che immaginiamo tragga fondamento da fonti e strumenti legislativi che, però, avremmo avuto piacere di conoscere nel dettaglio, in quanto negli elaborati non risultano esserci indicazioni di merito (a meno che non ci si riferisca solo alle previsioni edificatorie del '62-'65 che onestamente nel 2020 appaiono datate e incoerenti anche con la recente sentenza 276/2020 della Corte Costituzionale).



Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - C.F. 97683830588

Fatte salve tali questioni, entriamo nel merito del meccanismo previsto dalla Delibera.

Questo prevede **la sterilizzazione delle previsioni non attuabili** e loro **successiva migrazione in altri ambiti**, nello specifico le aree ferroviarie che possono essere oggetto di densificazione edilizia in forza di un protocollo d'intesa tra Comune di Roma e Ferrovie dello Stato.

Il risultato evidenziato dalla Delibera è la "liberazione" delle aree verdi del territorio oggetto d'indagine dalla cosiddetta "Città sospesa" che viene così "riciclata" in contesti che presentano una particolare appetibilità economico finanziaria. Un dato, quest'ultimo, che produrrà sensibili "plusvalenze" ai privati, in quanto le cubature (soprattutto nell'area del Comprensorio Casilino) hanno attualmente valori prossimi allo zero, in quanto collegate a previsioni non attuabili. Questo sostanzioso vantaggio (anche nel regime di equivalenza del valore immobiliare rispetto all'edificabilità da compensare che viene proposto dal SAG), è evidentemente costruito per generare un sistema di incentivi per pacificare istanze ed evitare contenziosi.

La DGC chiarisce poi il "cuore" del meccanismo, ovvero, che **l'agibilità dei diritti è subordinata alla cessione al Comune delle aree di "provenienza" di tali diritti**. Un passaggio chiave che muove nella prospettiva di liberare e pubblicizzare le aree. Fin qui ci muoviamo all'interno di una tradizione abbastanza consolidata che possiamo comprendere, pur rimarcando come questa logica abbia fatto il suo tempo e che forse sarebbe stato utile superare.

Quello che invece ci appare come incomprensibile è un passaggio delle linee guida (PR2, pag. 87) – invero un po' nascosto – per cui viene proposta al privato l'opzione di **"asservimento immobiliare e vincolo d'uso"** (delle aree) **per le funzioni di pubblico interesse motivate dallo strumento urbanistico**. In tale caso, ci pare di comprendere, che il privato ottenga il vantaggio economico della "migrazione" dei diritti e, in più, trattenga la proprietà (sebbene vincolata a un uso definito) delle aree.

Appare chiaro che questa opzione configuri, nei fatti, un **doppio vantaggio economico** che crediamo vada ben oltre la logica dell'incentivo: plusvalenza economica per la migrazione dei diritti + mantenimento della proprietà. Dal nostro punto di vista, se così fosse, questo appare decisamente eccessivo e in tale prospettiva proponiamo che tale opzione venga cancellata e venga mantenuto solo il principio per cui **il privato che accetta il meccanismo si impegna a cedere gratuitamente le aree di provenienza dei diritti trasferiti**, rafforzando contestualmente il principio che anche sulle aree di atterraggio la "Regia Pubblica" evocata dal Piano faccia valere eventuali vincoli di finalità nelle cubature spostate.

Riteniamo che evitare "opzioni" al privato non sia un atteggiamento punitivo, ma semmai prudenziale, che garantisce il Comune di Roma da quello che definiamo un **diritto edificatorio di ritorno**. A ben vedere, infatti, **la permanenza della proprietà privata** delle aree dove attualmente non si può costruire, **dopo il trasferimento dei diritti, espone in futuro alla possibilità dell'emergenza di nuovi diritti, per nuovi indirizzi di pianificazione** o magari a seguito della compressione/limitazione della vincolistica attualmente cogente o di quella prescritta dal SAG. Un boomerang urbanistico che non può essere sottovalutato sperando in una generica "buona volontà" di soggetti che, sino ad ora, non hanno mai manifestato alcun interesse verso questo territorio se non a fini speculativi. **Il risultato nella peggiore delle ipotesi sarebbe che, tra vent'anni o anche prima, sia le zone ex ferroviarie e sia quelle dell'anello verde diventino entrambe aree edificate dense con minori spazi verdi pubblici per la collettività.**

Riteniamo dunque che tale meccanismo vada rivisto, al fine di evitare che sia poggiato su premesse non fondate (la reale "oggettività" di tali diritti) e/o su una logica che autorizza un doppio vantaggio potenzialmente pericoloso.



Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duae Lauros - C.F. 97683830588

E a tal proposito, **richiamando la sentenza n°276/2020 della Corte Costituzionale**, ci permettiamo di **formulare una raccomandazione di procedere seguendo il principio guida della prevalenza della tutela ambientale** (confermato da tale dispositivo) e non dall'esigenza della pacificazione dei diritti convergenti. Appare chiaro che la suddetta sentenza, fissando la prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici (perfino di quelli attuativi), consenta al Comune di Roma di procedere in sicurezza a smantellare una volta per tutte il sistema perverso del cosiddetto "mercato delle cubature".

Richieste di integrazione puntuale

Fermo restando che è nostra opinione che la *Best Practice* da perseguire sia l'acquisizione al patrimonio pubblico delle aree (per garantire il diritto preminente della tutela ambientale) e la pianificazione particolareggiata di dettaglio, riteniamo che lo Schema d'Assetto, con i dovuti correttivi, possa essere un punto di partenza importante per la città, per tale motivi formuliamo le seguenti raccomandazioni:

- potenziare il principio generale dell'acquisizione alla pubblica utilità delle aree libere, associando quello che **le aree libere individuate dal SAG dovranno essere integralmente e liberamente accessibili alla cittadinanza del Comune di Roma**, sotto un'attenta gestione da parte del soggetto pubblico;
- implementare la rappresentazione grafica dell'elaborato PR1 al fine di restituire meglio la complessità culturale e paesaggistica dei territori, definendo una nuova "risorsa", il **Parco Agricolo Urbano** (definito all'interno delle linee guida del SAG) oppure, ancor meglio, il **Parco Archeo-Agricolo Urbano** come ipotizzato nel piano d'assetto dell'Ecomuseo Casilino;
- definire come "Parchi urbani" le aree verdi che hanno già delibere, prescrizioni o progetti approvati ma mai attuati come ad esempio il **Parco Prenestino – ex SNIA Viscosa** (Deliberazione n. 533, 09.09.2003), il **Parco Serenissima** (Deliberazione del C.C. n. 108 del 24/25 giugno del 2004 ed Accordo del 28.2.2005), **le aree tutelate dal vincolo culturale-archeologico "Tor Pignattara"**, per le quali il D.M del 18.3.1994 prescrive, appunto, la specifica destinazione a parco;
- definire in un elaborato la rappresentazione grafica completa dei vincoli (vincoli archeologici, vincoli paesaggistici, vincoli di protezione naturalistica, monumenti naturali ecc., i relativi decreti di vincolo) insistenti sulle aree interessate dall' Anello Verde (non risultano tutti i vincoli presenti nella documentazione); tale aspetto si ritiene essenziale anche per meglio chiarire l' effettivo diritto edificatorio, qualora presente;
- definire in uno specifico elaborato, oltre al documento SAG "Assetto proprietario" relativo al solo SDO Casilino, il regime giuridico dei suoli, in particolare evidenziare cioè, alla scala adeguata, le proprietà pubbliche, demaniali, gli espropri già presenti, anche di aree dei quartieri limitrofi, ciò al fine di definire il potenziamento dell'infrastruttura verde pubblica, a sistema con gli spazi pubblici in rete dei quartieri;
- subordinare il meccanismo dei diritti edificatori alle scelte strategiche per il verde, definite a livello urbanistico e non viceversa, in quanto occorrono definizioni giuridiche chiare e certe per garantire le aree verdi, che non possono essere il residuo delle scelte edificatorie;
- sulla base dei vincoli e della rete ecologica e del suo potenziamento individuare in primo luogo la definizione areale delle aree verdi, parchi archeo-agro urbani, partendo anche da quanto già stabilito dal PRG vigente, sul piano urbanistico, definire cioè in termini di destinazione urbanistica il verde potenziato, a servizio dei cittadini, precisando il calcolo degli standard occorrenti ai quartieri limitrofi; richiamare, quindi, progetti già esistenti e che già possono andare in attuazione (vedi ad es. Parco di Centocelle).



Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros
Istituzione museale territoriale di interesse regionale
Ente gestore:
Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duae Lauros - C.F. 97683830588

- secondo la prospettiva del punto precedente procedere alla definizione di una nuova rappresentazione di **Parchi Agro-Urbani** (meglio ancora come **Parco Arceo-Agro Urbani**) quelle aree verdi che da un lato sono essenziali per garantire la connessione tra il costruito e il non costruito, come per esempio il **Parco Somaini** (essenziale per garantire la continuità con il settore urbano di Centocelle), il **Parco Pier Paolo Pasolini** (essenziale per garantire la verso l'area di Villa Gordiani), il **Parco del "Pratone di via Maddaloni"** (essenziale per garantire l'accesso "Est" al comprensorio Casilino);
- perimetrare nel PR3 tutte le aree ricadenti nel "vincolo Ad Duae Lauros" come "Emergenze ambientali, paesaggistiche e **archeologiche** da tutelare e sviluppare" e trovare la soluzione grafico-concettuale per rappresentare anche il valore archeologico e storico delle aree;
- nel PR1 – in tutte le aree ricadenti nel "vincolo Ad Duae Lauros" – indicare come "Patrimonio storico legato alle attività produttive e agricole dell'area" i diversi casali esistenti (con particolare riguardo al casale Mengoni-D'antoni, Somaini (o del Pecoraio), Ambrogetti, Del Drago, Villa Sudrié, Casale Rocchi, Villa Marescotti);
- modificare il meccanismo del "riciclo della città sospesa", eliminando la possibilità "di asservimento immobiliare e vincolo d'uso per le funzioni di pubblico interesse motivate dallo strumento urbanistico l'acquisizione al patrimonio pubblico" e lasciando solo la regola secondo cui **il privato che accetta il meccanismo si impegna a cedere gratuitamente le aree di provenienza dei diritti trasferiti**;
- in alternativa al precedente punto, verificare se, alla luce della sentenza n°297, non sia **possibile sterilizzare le previsioni non attuabili in modo "tombale"**, senza quindi continuare a perpetrare la bad practice delle politiche compensatorie, alla luce del principio generale **della prevalenza della tutela ambientale sulle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici, perfino di quelli attuativi**;
- **adeguare la perimetrazione delle aree del Parco Archeologico di Centocelle** a quella prescritta nel DGRL 676 del 20.10.2006, e inserire nelle linee guida del SAG anche la ripianificazione urbanistica del Parco in quanto il precedente Piano Particolareggiato risulta decaduto nel 2016;
- predisporre un obiettivo specifico di **liberazione delle aree interessate dal SAG da tutte le funzioni produttive non coerenti con l'art.24 delle Norme del PTPR**;
- potenziare e dettagliare il cronoprogramma per le azioni di pianificazione conseguenti alla definizione delle linee guida dello Schema Generale d'Assetto;

a cura di Ecomuseo Casilino ad Duae Lauros

Questo documento è sostenuto da:

- Italia Nostra (sezione romana dell'Associazione)
- Osservatorio Casilino
- PAC Libero
- C.d.Q. Centocelle Storica
- C.d.Q. Tor Pignattara
- C.d.Q. Villa De Sanctis

Edizione definitiva: 28 dicembre 2020



anello verde

percorso di partecipazione

ROMA



Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Rigenerazione Urbana

RISORSE
RPR • SPA